

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 85065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

Revisione costituzionale? Amadei: È un'esagerazione

Non condiviso il progetto proposto da Craxi - Occorrono modifiche ma devono essere caute - La legge sul referendum è da rivedere con l'aumento delle firme a un milione - Non si toccano le norme elettorali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il progetto di revisione costituzionale proposto da Craxi non è stato ancora esaminato in modo approfondito dalla Corte costituzionale ma il suo presidente, Leonetto Amadei, ha già espresso al nostro giornale il suo punto di vista sulla possibilità di innovazioni costituzionali.

«Nessuna costituzione è eterna — esordisce Amadei — e la revisione è necessaria quando, sotto taluni aspetti, essa dimostri di non essere più adeguata al vertiginoso movimento sociale e politico che può esistere in ogni paese. Nel nostro caso, però, precisa il presidente della Corte, un progetto di revisione può essere soltanto parziale e va affrontato con molta moderazione».

«Ogni modifica deve essere estremamente cauta perché molte volte quando la classe politica non sa uscire da situazioni di imbarazzo attribuisce la permanenza di queste situazioni all'inevitabilità della Costituzione».

Tra i punti che dovrebbero essere oggetto di revisione Amadei indica come prioritari quelli riguardanti la legge sul referendum e le norme della Costituzione che prevedono i giudici della Corte sulle accuse promosse nei confronti dei ministri, mentre è fermamente contrario a qualsiasi revisione della legge elettorale.

Il Parlamento — sostiene Amadei — dovrebbe provvedere a delle serie modifiche nell'ambito della regolamentazione del referendum. Il primo passo dovrebbe essere quello della limitazione del numero dei referendum nel corso dell'anno. Così come andrebbe certamente aumentato il numero degli elettori. In un paese come il nostro, di circa 55 milioni di abitanti, il tetto minimo di voti per indire un referendum dovrebbe essere almeno raddoppiato, da cinquecentomila a un milione.

Ma non teme la lungaggine di nostri iter parlamentari? «Tutto dipende dalla volontà dei parlamentari. Il governo potrebbe farsi promotore di iniziative attraverso i propri uffici legislativi e questo renderebbe certamente più celere il processo di revisione».

Il presidente della Corte auspica anche che vengano modificate quelle norme della Costituzione che danno il primato al nostro giudizio e al giudizio di 31 componenti, i ministri imputati di aver commesso del reato nell'esercizio delle loro funzioni. La sede del giudizio dovrebbe essere il tribunale ordinario. «Il parlamentare — aggiunge Amadei — è già garantito dall'autorizzazione a procedere. Perché allora scomodare 31 componenti della Corte per dei processi che durano all'infinito e che finiscono col bloccare la nostra attività sempre più gravosa?».

Per quanto riguarda i ventiquattro progetti di riforma della legge elettorale il presidente della Corte si ferma ad un commento: «La riforma elettorale è un argomento che si è discusso da qualsiasi modifica. Si è molto parlato del sistema elettorale uninominale, con i vari collegi, ma lo riteniamo non adeguato al nostro sistema politico. Ci si vedrebbe costretti, nelle votazioni di ballottaggio, ad alleanze che

potrebbero non essere condive, e di carattere certamente contraddittorio. Ho visto l'esperienza francese — mi riferisco al rapporto tra socialisti e comunisti — ebbene quando si è trattato di votare nel ballottaggio i comunisti non hanno votato certamente socialista come in precedenza può darsi che i socialisti, messi alla corda col ballottaggio, abbiano fatto altrettanto con i loro alleati».

E le elezioni del Presidente della Repubblica? «Anche questo sistema non va modificato. L'elezione diretta del Capo dello Stato da parte di tutta la popolazione sarebbe in netto contrasto con i poteri e i limiti che la Costituzione gli assegna».

Presidente Amadei, lei ha parlato di alcune modifiche costituzionali pur invitando alla cautela. Cosa ne pensa della proposta di formare una nuova commissione costituzionale che presenti al Parlamento un progetto di revisione costituzionale?

«La trovo francamente esagerata».

Giancarlo Leone



Il presidente della Corte costituzionale Leonetto Amadei

REAZIONI NEGATIVE O SENZA ENTUSIASMO DEI PARTITI

Craxi annacqua la proposta di una nuova «costituente»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti non hanno perso tempo per bocciare la proposta di Craxi di modificare la Costituzione. La stessa cosa ha fatto il presidente della Corte costituzionale Amadei in un'intervista al nostro giornale. Cauti i giudizi positivi di socialdemocratici e liberali, ambigua la posizione democristiana che concorda con il modo in cui il problema ma poi, nella sostanza, boccia le proposte avanzate.

Insomma la sortita di Bettino Craxi non ha ottenuto i consensi necessari per diventare una cosa seria. Ieri il segretario socialista ha cercato di attenuare il significato delle sue dichiarazioni televisive dicendo che si può fare anche a meno di istituire una commissione costituzionale e che il vero problema è quello di dare qualcosa e di farlo presto. «Ritengo che sia venuto il momento di agire senza indugi». Con quali forze? «Con tutte le forze disponibili».

Mentre diceva queste cose ai giornalisti a Montecitorio

Craxi ignorava che il Pci stava bocciando la sua iniziativa, che al vertice democristiano si stava preparando una risposta molto prudente e, soprattutto, che il presidente della Corte costituzionale Amadei, socialista, stava dettando dichiarazioni negative.

Per i comunisti è sceso in campo il senatore Ugo Spagnoli, esperto in problemi costituzionali, che ha definito l'iniziativa di Craxi una fuga in avanti fatta apposta «per lasciare le cose come stanno e togliere credibilità ad una reale possibilità di riforma istituzionale. I comunisti, ha spiegato Spagnoli, da tempo hanno avanzato una serie di proposte concrete che vanno dal superamento dell'attuale bicameralismo — alla riforma del regolamento della Camera, dalla eliminazione del segreto bianco all'abolizione della commissione inquirente».

Oltre tutto, ha aggiunto il senatore, il Pci scendendo nei particolari della proposta di Craxi, «non mi è chiara la ragione di una modifica del sistema elettorale in relazione alle elezioni del Senato, sono

contrario alla proposta di sottoporre la magistratura ad un controllo e sono contrario, infine, alle ipotesi della cosiddetta sfiducia costruttiva in quanto non ha alcuna attinenza con la realtà politica».

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

MOLTO RESTA DA METTERE A PUNTO NONOSTANTE IL «PIENO ACCORDO» DEI MINISTRI

Per la siderurgia è «tutto risolto» Ma la Fim crederà a De Michelis?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Per la prima volta, su questi argomenti il governo ha trovato una linea unitaria. Da oggi in poi procederemo su una linea comune. Tutte le divergenze sono state appianate».

Con queste parole, vagamente simili a un bollettino della vittoria, i ministri economici hanno annunciato la

fine della lunga e tormentata riunione che li ha visti al capezzale dell'industria siderurgica, e più in particolare di quella di Stato, giunta all'orlo del collasso.

Cosa nasconde il bollettino? Per lunghe ore ieri pomeriggio, al ministero del bilancio si sono fronteggiate due filosofie. Da una parte il ministro delle partecipazioni sta-

lino, De Michelis, e quello dell'Industria, Pandolfi, nelle vesti di questurati, alla ricerca di fondi per salvare l'occupazione nel settore siderurgico, o più semplicemente per pagare gli stipendi dell'Italimpi, a fine mese e i conti arretrati ai fornitori, che pare siano ingenti.

Dall'altra, il ministro del bilancio, La Malfa, e quello del tesoro, Andreotta, a guardia del deficit pubblico, nel tentativo di evitare che la voragine siderurgica inghiottisse altri miliardi di miliardi. Quinto incomodo della riunione, e ospite molto chiacchierato, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

A che si è dovuto l'insolito cuore della sua presenza? Sembra al timore, da parte dell'istituto d'emissione, che i ministri avessero in mente qualche meccanismo creditizio (obbligazioni particolarmente favorevoli o qualcosa di simile) in grado di stravolgere il mercato dei titoli.

Qualcuno dice che più semplicemente Ciampi si è fatto portavoce del deciso «no» espresso alla vigilia dal presidente dell'Associazione Gollzio, a ogni ipotesi di accoglimento dei salvataggi al sistema bancario, attraverso il consolidamento gratuito per le imprese dei debiti a breve.

Su tutto aleggiava la previsione pressoché unanime degli altri partner della Cee a un aiuto secco all'industria siderurgica non accompagnato da un ridimensionamento del settore (che significa chiusura di impianti e licenziamenti).

Cosa significa il «pieno accordo» di cui hanno parlato i ministri alla fine? La conclusione è questa. I ministri hanno concordato un disegno di legge che consenta di intervenire sui nodi strutturali della siderurgia e di qualche altro settore strategico, come ha detto Pandolfi alla fine. In sostanza, non un rifinanziamento della 675, la legge di riconversione industriale, ma

un altro provvedimento che consenta di erogare danaro con molta rapidità a questi «settori strategici».

E pronto il disegno? Naturalmente no. Domattina verrà a Roma Davignon, l'euro-ministro che dovrà garantire che anche questa volta non vada incontro a una bocciatura da parte della Comunità. Poi la cosa dovrà passare il vaglio del Consiglio dei ministri co-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

mando nel mondo e che esige azioni concordi».

Malgrado l'insistenza della «apertura» sovietica a Reagan, il Presidente Usa è stato ieri bersaglio di un duro attacco della «Pravda» per aver dichiarato la sua disponibilità ad aiutare i ribelli afgani con armi. Per il massimo giornale sovietico Reagan con queste parole «ha ufficialmente legalizzato l'aggressione Usa contro la repubblica democratica d'Afghanistan», ha scelto la via del confronto e ha arrecato danno «agli sforzi del governo afgano per normalizzare la situazione ai suoi confini e allacciare rapporti con i vicini».

L'insistenza per portare Reagan al tavolo delle trattative, nonché i solleciti ai vari governi occidentali per una «moratoria» nel campo degli armamenti e delle difese, dimostrano che i Cremlino cominciano a temere gli sviluppi dell'energia di Washington, cui da tempo i sovietici non erano più abituati. Le reazioni di Mosca, infatti, sono un misto di agro-dolce. Se da una parte si avanzano proposte accattivanti, dall'altra non si manca di ingerirsi nei fatti interni di paesi, come l'Italia, che sono alati per libera scelta degli Stati Uniti e a questi legati da vincoli militari e politici.

Questa volta la frecciata contro l'Italia parte da «Russia sovietica». Secondo il giornale le visite di esponenti politici italiani negli Stati Uniti, dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, dimostrano la loro arretratezza «alle pressioni del complesso militare-politico Usa che cerca di coinvolgere il mondo in un altro "round" della corsa agli armamenti».

Russia sovietica ha preso lo spunto per le sue critiche dai viaggi d'oltre oceano del ministro degli Esteri Emilio Colombo, del ministro del commercio estero Enrico Manca, del segretario della Dc Flaminio Piccoli e del Pri Giovanni Spadolini. Il giornale sovietico accenna anche ad un prossimo viaggio di Bettino Craxi.

Il numero dei «politici» di cui è stato chiesto il rilascio è ora di 55. In questi giorni i pirati hanno seminato più volte la confusione presentando diversi elenchi di detenuti fino ad un massimo di 92.

Le prospettive di una soluzione di forza del più lungo dirottamento della storia sembrano intanto annullate. Il Presidente siriano Hafez-Al-Assad ha fatto sapere infatti che non vuole un «bagno di sangue» e non consentirà quindi un colpo di mano per catturare i dirottatori.

MENTRE SI ESCLUDE UN'AZIONE DI FORZA

Damasco: i dirottatori prorogano l'ultimatum

Fatti arrivare i genitori del capo «pirata» per convincerlo a non provocare una strage

DAMASCO — L'ultimatum dei tre pirati dell'aria per la scarcerazione dei detenuti politici pakistani, in cambio della vita degli oltre cento ostaggi, è stato prorogato ancora una volta — la prossima scadenza è fissata per il 17 di oggi, ora italiana — mentre a Damasco si attendeva l'arrivo da Karachi dei genitori del sedicente Muhammad Alamgir, il nome di battaglia del capo del commando dei dirottatori, che dovrebbero tentare di persuaderlo ad evitare un inutile spargimento di sangue.

Il numero dei «politici» di cui è stato chiesto il rilascio è ora di 55. In questi giorni i pirati hanno seminato più volte la confusione presentando diversi elenchi di detenuti fino ad un massimo di 92.

Le prospettive di una soluzione di forza del più lungo dirottamento della storia sembrano intanto annullate. Il Presidente siriano Hafez-Al-Assad ha fatto sapere infatti che non vuole un «bagno di sangue» e non consentirà quindi un colpo di mano per catturare i dirottatori.

Contro le aspettative dei «pirati», il dirottamento sembra aver rafforzato la posizione politica del generale Zia-Ul-Haq, che anni fa con un colpo di stato militare rovesciò il regime di Zulfikar Ali Bhutto, di cui i «pirati» si proclamano seguaci.

Zia ha anzi approfittato dell'ondata di sdegno, provocata soprattutto dall'assassinio di un ostaggio, per scatenare la repressione contro i suoi avversari politici. Secondo fonti diplomatiche, a causa del dirottamento non pochi autorevoli oppositori di Zia avrebbero ritirato il loro appoggio alla famiglia Bhutto.

OGGI LA GIUNTA

Confindustria: «linea dura» verso governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli industriali preparano la loro risposta al sindacato. E una risposta dura che lascia pensare a un difficile confronto tra le parti sociali. Comunque gli industriali vogliono aprire anche una partita con il governo. Il costo del lavoro, essi sostengono, non è solo determinato dai salari e dagli automatismi come la scala mobile, ma anche dagli oneri sociali a carico delle aziende. Gli industriali chiedono dunque di fiscalizzare parte degli oneri sociali.

Oggi, nel corso della riunione della giunta esecutiva, il presidente della Confindustria Merloni illustrerà un documento riassuntivo di tutta la politica della Confindustria. Questo documento sarà arricchito anche dalle conclusioni contenute in una nota approvata ieri dal comitato direttivo.

In questo testo la Confindustria avanza al governo tre richieste precise: 1) rimozione degli ostacoli che impediscono il funzionamento degli strumenti esistenti in materia di conciliamento dei debiti a breve termine, evitando, ovviamente, che i costi relativi possano ricadere, per il tramite delle banche, sulle aziende sane;

2) rifinanziamento e maggiore snellezza procedurale della legge 675 per la ristrutturazione e la riconversione industriale; 3) individuazione di strumenti nuovi che favoriscano la razionalizzazione della capacità produttiva.

Tra l'altro gli industriali chiedono che siano semplificate le norme per le assunzioni e in pratica rivendicano il diritto di poter assumere in modo nominativo i lavoratori.

Dunque una Confindustria critica verso il governo e tesa a respingere gli attacchi del sindacato.

Sui problemi delle liquidazioni si occuperà oggi più diffusamente la giunta esecutiva. Nella sua relazione, il presidente Merloni dirà ai colleghi di giunta che il governo sottovaluta i problemi economici.

Con il sindacato le prospettive non sono affatto facili perché questo sembra aver scelto una linea che ignora la gravità della situazione economica e le difficoltà delle imprese. Sul fronte degli scioperi, a giudizio di Merloni, non bastano i codici di autorizzazione, occorre un intervento legislativo.

Anche la Confindustria intende varare una strategia per gli anni 80 in un convegno, la prossima settimana. Occorre comunque un'inversione di tendenza. Assai più le richieste sindacali significherebbero annullare completamente gli investimenti.

Ma, per Merloni, non occorre soltanto respingere le richieste sindacali, occorre anche andare oltre. E prima di tutto discutere di mobilità e di produttività. Il Parlamento deve approvare in breve tempo l'istituzione dell'agenzia del lavoro che può facilitare la mobilità interaziendale e con i sindacati bisogna discutere di produttività. Solo diminuendo il costo del lavoro e aumentando la produttività si può tener testa alla concorrenza europea.

Dal testo di Merloni, però, appare chiaro che, per quanto riguarda la produttività, la Confindustria, più che pensare all'accordo con il sindacato, cerca di far da sola. E quindi Merloni rilancia la richiesta di premi individuali e incentivi per combattere l'assenteismo.

La trattativa con il sindacato si preannuncia dunque difficile. Secondo alcuni calcoli dell'Associazione industriali, le proposte sindacali sul recupero della contingenza persa negli ultimi quattro anni costerebbero circa 3250 miliardi. Senza contare, poi, i costi derivanti dal ripristino delle due terzi della contingenza sulle indennità di fine lavoro. Un costo eccessivo per la Confindustria non sopportabile senza una discussione che comprenda tutta la struttura del salario.

Ma è uno, essenzialmente, il punto che sta a cuore agli industriali: la scala mobile. Merloni lo ha lasciato chiaramente intendere; discutiamo anche di liquidazioni, ma soprattutto di scala mobile. Ed è indubbio, tuttavia, che la contingenza gli industriali la vogliono ritoccare, ma in senso negativo per i lavoratori. Ed è altrettanto indubbio che questo il sindacato non può accettarlo.

Giuseppe Sanzotta

IL PIANO TRIENNALE DISCUSO CON LA MALFA

Le Regioni riusciranno a pianificare il futuro?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il ministro del Bilancio La Malfa ha ricevuto ieri presidenti e assessori regionali per discutere le obiezioni che le amministrazioni hanno sin qui fatto in un documento sul piano triennale. Quest'ultimo documento dovrebbe essere il testo-base dell'attività economica nei prossimi tre anni. Tuttavia questo emnesimo tentativo di programmazione rischia di venir stravolto quasi ogni settimana da interventi speciali, accordi di settore, vertenze di dipendenti pubblici, che rendono improbabile ogni riferimento numerico.

La discussione di ieri è scivolata quasi subito sul ruolo delle Regioni, e sulla necessità di legami diretti tra una qualche programmazione nazionale e le programmazioni regionali. Da questo punto di vista, i problemi sono due: da

un lato i vincoli della finanza regionale (a questo proposito qualche Regione, come l'Emilia Romagna, chiede la possibilità di imporre tributi propri); dall'altro il peso della stretta monetaria, che si ripercuote anche sulla finanza locale. A questo proposito, le Regioni nel loro documento chiedono polemicamente che «il governo elabori e attui una politica economica chiara e coerente in tutte le sue espressioni».

Alla riunione, per il Friuli Venezia Giulia ha partecipato l'assessore Coloni. Nell'occasione, Coloni ha sottolineato la necessità di rifinanziare la legge 546 (quella del terremoto in Friuli) e provvedimenti di attuazione degli accordi di Osimo. Coloni ha anche notato l'esiguità degli stanziamenti per la voce trasporti e infrastrutture, soprattutto per quanto riguarda porti e ferrovie.

Il piano triennale sembra vicino alla conclusione, ma il suo futuro è incerto. La Malfa al termine ha detto che restano da approfondire alcune ipotesi, soprattutto per quanto concerne l'indebitamento all'estero per finanziare i piani di investimento. Lo Stato riuscirà almeno stavolta a darsi un minimo di programmazione? Data l'esperienza, non c'è da illudersi.

F. A.

Pertini si rimette da lieve malessere

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini si è rimesso da malessere che l'ha afflitto da qualche giorno. Il malessere, che ha colpito Pertini, è stato attribuito a un dolore reumatico con riflessi alla mandibola, che gli procurava difficoltà nel parlare.

Su delega di Forlani Aniasi incontra i medici ospedalieri

ROMA — Il previsto incontro fra il presidente del consiglio Forlani e i medici ospedalieri non c'è stato; in compenso il ministro della Sanità Aniasi (che ha avuto ieri mattina a palazzo Chigi da Forlani pieni poteri per trattare la vertenza) ha incontrato ieri sera, nella sede dell'Eur, i rappresentanti dell'Anao, della Cimo e dell'Anpo.

In ogni caso, è continuato lo sciopero generale negli ospedali: i disagi per gli ammalati cominciano ad essere sempre più gravi mano a mano che passano i giorni, e le astele si riempiono, gli ambulatori rimangono chiusi. Ieri, inoltre, hanno scioperato anche gli anestesisti e, per quattro ore, i medici psichiatrici. Gli anestesisti hanno in programma altre agitazioni per il 18 e il 26 marzo.

All'orizzonte, poi, si profila anche una massiccia azione di lotta dei sindacati paramedici, che già da più di una settimana stanno effettuando lo sciopero bianco.

INTERVISTA CON GIANNI ITALIA, SEGRETARIO FLM

Siderurgia: il sindacato chiede duemila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis riceverà le organizzazioni sindacali per affrontare il problema della siderurgia. I sindacati di categoria hanno già programmato per il 20 marzo uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori del settore. Un settore in crisi da tempo, tanto che senza interventi finanziari immediati del governo i lavoratori rischiano di non ricevere lo stipendio di marzo.

Di questi problemi, alla vigilia dell'incontro con il ministro parlano con Gianni Italia, segretario nazionale dell'Flm.

— Che cosa direte al ministro De Michelis?

«Noi affronteremo con il ministro due questioni. Una è quella legata al finanziamento. L'altra è quella relativa alla crisi del settore. Per il primo aspetto c'è da tener presente il ricatto odioso sugli stipendi. Bisogna decidere una linea di interventi finanziari con indicazioni precise. Poi, il piano siderurgico non può essere una sommatoria di buone intenzioni delle aziende, ma un quadro di riferimento preciso».

Ma i problemi della Finsider non sono di carattere finanziario?

«Certamente, ma non solo di questo tipo. C'è un problema di direzione. Questa Finsider ha sempre sbagliato produzione, c'è una gestione ragionieristica, per questo non bastano interventi finanziari. Lo afferma tra l'altro lo stesso ministro De Michelis quando dice che per aumentare la produttività e l'efficienza ai capi intermedii di Taranto si dovrebbero affiancare dei tecnici giapponesi».

— Comunque, la crisi della siderurgia non è solo un problema italiano, in tutta Europa si è già licenziato molto.

«Altri paesi avevano siderurgie vecchie. E quindi si è deciso di sviluppare altri settori. Nel nostro Paese invece c'è stato un ammodernamento degli impianti. Nell'80 abbiamo prodotto 26 mila miliardi di tonnellate di acciaio, e sono state importate grosse quantità di acciaio. Questo

significa che nel nostro Paese il mercato non è saturo. Per alcuni lavoratori c'è una carenza grave di produzione».

— Ci sono, però, anche i vincoli europei.

«La Cee ci ha rivolto la raccomandazione che non si operino interventi di puro salvataggio. Il governo italiano deve sostenere con vigore la tesi che il nostro Paese non deve diminuire la produzione. Questo, invece, fino ad oggi non è stato fatto».

— Come potrebbero essere affrontati i problemi finanziari di uffici non mi sembrano farina del sacco di poveri disoccupati, anche se "organizzati". A proposito, mi pare venuto il momento di rivelare il senso di questa parola: "organizzati" non è cosiddetto "spontaneismo", da considerare con simpatia democratica. C'è da domandarsi, invece, da chi siano "organizzati" questi che annunciano "lottatori" e che come tali mettono a soqquadro la città per ottenere una posizione privilegiata, rispetto ai non lottatori, nelle graduatorie di collocamento».

G. S.

LO SCANDALO DEL PETROLIO SAUDITA

Il ruolo anomalo della ditta Cogis

Ascoltato dal magistrato un ambasciatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini della magistratura romana sull'acquisto del petrolio saudita da parte della società milanese Cogis, presieduta dal dottor Dino Gentili, sono in pieno svolgimento. In questa fase dell'istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini sta tentando di stabilire quali furono i termini degli accordi intercorsi a livello diplomatico con l'Arabia Saudita, che si offrì di sostituire nelle forniture di greggio all'Italia l'Iraq (impossibilitato a vendere il petrolio perché coinvolto nel conflitto bellico con l'Iran).

Anche per conoscere se vi furono scambi di note con il governo di Baghdad, prima che cominciasse la guerra con gli iraniani, il dottor Marini ha convocato al palazzo di giustizia l'ambasciatore Maurizio Bucci, direttore generale degli affari economici della Farnesina. All'atto funzionario il dottor Marini ha chiesto quali passi furono fatti dal ministero per riaccelerare i rapporti con l'Arabia Saudita, dopo che il governo di Riad

aveva bloccato la vendita all'Italia del greggio in seguito ai clamori suscitati nel nostro Paese dal pagamento di una provvigione per l'acquisto di una grossa partita di petrolio.

Per oltre due ore il funzionario ha risposto alle domande del magistrato, il quale ha anche voluto sapere se, tagliata fuori l'Eni dal mercato saudita, il suo posto venne preso dalla Cogis per decisione del governo italiano. Se così fosse, il comportamento della società milanese, che ha rivenduto il petrolio saudita all'estero senza far lavorare in Italia, come prevedevano il contratto ed i permessi di temporanea importazione, potrebbe far concretizzare possibili illeciti penali.

Infatti, alla Cogis si potrebbe contestare non solo la colpa d'aver privato il nostro Paese di una cospicua quantità di petrolio, ma anche d'aver compiuto una truffa ai danni dello Stato.

L'indagine, come si vede, sta attraversando un momento particolarmente delicato. Per fornire al dottor Marini le delucidazioni richieste e copia dei documenti che potrebbero trovarsi nel suo ufficio, l'ambasciatore Bucci ha ottenuto facilmente una ventina di giorni di tempo. Il magistrato, infatti, per questo periodo sarà assente da Roma: il 14 marzo si sposerà e l'attende un viaggio di nozze negli Stati Uniti.

Sergio Geraldini

MILANO

Neonata strangolata

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

MILANO — Una bimba appena nata è stata rinvenuta morta per strangolamento ieri mattina in una strada di Milano. La scoperta è stata fatta da un passante che, costeggiando la ferrovia, in via Monzambano con il suo cane, ha notato che la bestia si soffermava con insistenza vicino a un sacchetto di plastica. Chiusa là dentro, come si può vedere nella foto, stava la bambina portatorta quasi certamente da poche ore.

Anche i socialdemocratici, i liberali, i demoproletari e i radicali hanno preso posizione sulla sortita di Craxi. I giudici concordano nel ritenere riduttive, nel senso cioè che non si parla più di grande riforma della Costituzione ma di piccoli aggiustamenti. Più che di riforma, sostengono, si debba parlare di revisione istituzionale. E, più o meno, il discorso del segretario della Dc Flaminio Piccoli, che ha detto che la risposta ufficiale a Craxi verrà dal prossimo consiglio nazionale del partito.

Sergio Geraldini

MILANO

Il sigaro di Smareglia

FU NELL'INVERNO del 1925 che Antonio Smareglia incominciò a frequentare più assiduamente la nostra casa.

Abitavamo allora al terzo piano di un edificio situato al numero 4 di Via della Raffineria che, costruito nello stile liberty proprio dei primi anni del Novecento, faceva alzare lo sguardo e attirava l'attenzione del passante occasionale per la dovizia plastica e la pompa decorativa di cui l'architetto aveva fatto sfoggio nell'ornare la facciata.

Portoni di ferro battuto, cui sovrastava una sorta di baldacchino, dal quale si dipartivano delle catene che terminavano nella bocca spalancata e dolorosamente atteggiata a una smorfia di grossi mascheroni ornamentali, aquile a sostenere festoni decorativi, balconi ed archetti pensili e mensole con teste leonine. Ancora, losanghe e inquadrate di marmo rosso dovevano, nell'intenzione del progettista, animare con un tocco di colore la facciata, dove l'occhio si perdeva e non sapeva più dove posarsi.

In certe giornate di bora che, all'angolo della strada, soffiava con raffiche rabbiose da far mozzare in gola il respiro, Smareglia, salite a fatica le rampe, appoggiandosi al corrimano, appariva sulla soglia di casa intrinseco dal freddo, il naso gocciolante, chiuso nel pasticcino col bavero sollevato a riparo del collo, il cappello nero a falde rialzate calato in capo. Appena entrato, si sfregava vigorosamente le mani e le dita ricoperte di una pelle stranamente sottile e come raggrinzita, e a più riprese esclamava: «Povero Muzio Scevola!... Povero Muzio Scevola!...».

Il nome del personaggio invocato non poteva riuscire nuovo a me, scolaro di prima o seconda ginnasio, né ignorare l'episodio esemplare per cui quella mano tesa sul bruciato ardente aveva procurato una fama duratura all'eroe romano. Quello che allora non mi riusciva di capire, era il senso preciso di quella improvvisa e commossa invocazione. E' probabile che l'immagine di quell'arsura rievocata a contrasto del gelo presente, fosse una specie di scongiuro, un esorcismo spontaneo, un'espressione apotropaica atta a sconfiggere l'influenza maligna e il morso del freddo.

Col passo incerto e greve, tentoni lungo il corridoio, Smareglia raggiungeva la stanzetta che era l'umile studio di mio padre: un ampio divano, una poltrona, libri e carte su alcuni scaffali retti da trespoli sempre in bilico, il pianoforte. Al centro, un tavolino sul quale una lampadina a filo scorrevole gettava una luce più o meno viva; in un angolo una piccola stufa di ghisa che non sempre trovava sufficiente alimento, e di cui portavo ancora qualche segno di bruciatura.

Le spalle ricoperte da uno "vestale" di lana color verde, rivedo mio padre chino su quel tavolo, intento a vergare di note i bianchi larghi fogli di musica, risento il rassicurante cancellare legature, accidenti musicali, segni dinamici.

Alla parete, sopra il pianoforte, in ordine simmetrico, erano appese le immagini di G. S. Bach, di Wagner, di Beethoven: era quella che da Smareglia tante volte avevo udito invocare come la S. Trinità. Ma un po' più in alto, proprio al vertice, come un Giove olimpico, dominava il ritratto biondo dello Hausmann; sul trono possente, quel volto aveva la maestà e la solidità di una rupe su cui si elevasse l'arco del cielo. E a me pareva naturale che in quel capo potessero albergare e muoversi tante note, e ognuna trovasse la giusta collocazione in un ordine sovrano. A quella stessa parete, un po' più in basso, quasi inosservato, appariva un giorno il ritratto di P. L. da Palestrina dell'anonimo, conservato alla Congregazione dell'Oratorio di Roma.

L'unica finestra della cameretta dava sul cortile interno all'edificio, ma aperto da un lato. A primavera, il canto di una ragazza dal balcone a pianterreno si alzava già profumata di fiori e delle piante delle colline vicine: «No, cara piccina non, così non va...». Nelle notti d'estate poi, interminabili e strazianti erano i duetti d'amore dei gatti randagi che vagabondavano sui tetti di un'antica falegnameria che chiudeva un fianco del fabbricato.

con la sua vasta mole. In questa stanzetta, sulla cui soglia andavano a urtare e a rompersi i tonfi di porte sbattute violentemente e l'eco di corse sfrenate lungo il corridoio e l'unica camera lasciata a sfogo della vivacità incontenibile di quattro ragazzi, Smareglia si raccoglieva nell'attesa paziente, perché mio padre non sempre si faceva trovare a casa, occupato com'era a impartire lezioni d'organo e pianoforte. Il maestro si adagiava, anzi sprofondava nella poltrona, ma prima voleva che si accendesse il suo sigaro che, talvolta, poteva essere ridotto ormai a poco più che un mozzicone, per cui le dita e la punta del naso avevano acquistato il colore cupo del tabacco e sembravano quasi resi insensibili e come carbonizzati.

Dopo qualche tempo, il maestro pareva essersi addormentato profondamente: il sigaro pendeva dalle labbra ormai spento, la cenere si era depositata sui calzoni, sui risvolti della giacca, sulle scarpe, sul pavimento, sulla tastiera del pianoforte rimasto aperto.

Il ricordo di Smareglia per me è legato indissolubilmente all'odore di quel sigaro. Poteva succedere talvolta che mi fosse concesso, per quanto ragazzino, di accompagnare il maestro al caffè Stella polare, luogo di ritrovo e di appuntamento per tanti anni di artisti e letterati. Di fronte al caffè esisteva, ed esiste tuttora, una rivendita di tabacchi: era là che Smareglia faceva la sua sosta abituale. Fattosi consegnare la scatola del Virginia, era lui che sceglieva il sigaro, ne annusava l'aroma, con dita sapienti ne saggiava la consistenza, attento che non apparissero venature della foglia protuberanti, sfilava la pagliuzza di quanto fosse necessario per assicurarsi che il canaletto funzionasse a dovere. Bisogna dire che Smareglia non era di facile contentatura, e ben lo sapeva la tabaccaia.

Nella scorsa luce dello studio, avvolto nel fumo e nell'acre odore del sigaro, il maestro era calato in un blocco d'ombra. Solo la bella testa, di una rara canizie di un colore bianco cinerino, emergeva stranamente luminosa, sostenuta e come abbandonata nel cavo di una mano, o talora sorretta da tutte e due le palme. Dalla porta rimasta socchiusa spiova il maestro che pareva sonnecchiare: in realtà, su quel volto solcato da rughe profonde si vedevano di tanto in tanto trascorrere lievi ombre. Con un leggero moto del capo e il breve schiudersi delle labbra, il maestro sembrava acuire la tensione interiore e voler inseguire e fermare le impercettibili orme dei suoni.

Finalmente arrivava mio padre e, per un certo tempo, anche il silenzio veniva ristabilito. Smareglia dovette frequentare in quell'epoca la nostra casa per dare lezioni di composizione e strumentazione a mio padre, col quale anche dovette rivedere e correggere molte parti di Abissolo, e specialmente la chiesa del terzo atto che fu oggetto di particolare cura e attenzione da parte del maestro.

In quelle giornate Smareglia si attardava alla nostra tavola per il pranzo o la cena. Buongustaio e gran mangiatore, aveva un suo modo avido e succulento di gustare il baccalà, gli spaghetti con le acciughe di cui era particolarmente ghiotto, talvolta le triglie, e il vino che sempre pretendeva fosse versato abbondantemente. Ma anche a tavola, nella cucina, dove il tepore era più vivo, il discorso sui temi della musica continuava, e parole ricorrenti erano: soggetto e controsggetto della fuga, voci mosse per moto retto e moto contrario, e diess, bemoli, bequadri, e legature da aggiungere o da levare.

Poteva accadere che la conversazione deviasse su argomenti e avvenimenti che facevano scattare la suscettibilità del maestro, e allora quella voce ruvida si faceva ancora più aspra, il piede batteva a terra impetuoso a conferma di un'osservazione o di un'opinione espressamente e con forza. E se l'accedeva, l'occhio spento pareva ruotare nell'orbita e illuminarsi di una luce sinistra. Smareglia fu gran peccatore, non fu propriamente un mortificatore della carne, e la leggenda non fu davvero avara di invenzioni. L'amour-gout stendhaliano fu un'esigenza di quella vigorosa personalità che si esprime in elementari e ga-

gliarde passioni: a lui piacevano le donne, tutte le donne.

Alcuni deliziosi episodi ha narrato Silvio Benco nei suoi Ricordi smaregliaiani pubblicati or è qualche anno nelle edizioni di Umana. In quel tempo avevamo in casa una ragazzotta venuta dal Carso, fresca e rotondetta, che aiutava mia madre nelle interminabili faccende domestiche. Smareglia dovette averne fiutato le carni giovani e sode perché, una sera, in cui la fantasia gli si era accesa più del consueto per aver assaporato qualche bicchiere di vino, nell'atto che la ragazza gli si era avvicinata per porgergli il piatto, improvvisamente l'aveva avvinghiata e la veniva palpano avidamente, mentre la poveretta, sorpresa e sconvolta, si era fatta di fuoco e si divincolava per sottrarsi all'audace stretta dell'inaspettato e piuttosto maturo seduttore.

Un'altra volta, incontratosi con un mio parente imbarcato su un piroscafo del Lloyd triestino, quando questi, dopo essersi dilungato a parlare dei paesi del vicino Oriente, venne a descrivere con compiaciuti particolari il fascino delle odalische, Smareglia si era fatto d'un tratto attentissimo e: «Come le xe?... Bele?... Le xe bele?».

Quel volto abitualmente duro e amaro si distendeva in un'espressione di voluttuosa e quasi ingenua beatitudine. Smareglia, a chi lo conobbe negli anni della tarda maturità, poteva sembrare assai somigliante nell'aspetto al ritratto dipinto da Arturo Rietti, sanguigno e come impastato della terra rossa del Carso, un «bimbaro» dignitosa, fratello di quei rustici tante volte apparsi sulle scene di Nozze istriane. E certamente le note più costanti e appariscenti del suo carattere erano la bruscchezza, l'asprezza dell'accento, pronta a scaricarsi nella protesta e nell'invettiva. Ma non erano rari in lui i momenti di intimo abbandono e di generosa tenerezza che si spegneva nell'allentata mestizia del sorriso.

Un giorno, inosservato come altre volte, ero riuscito a infilarmi nello studio. Smareglia era seduto curvo al pianoforte, e accanto mio padre in piedi. Improvvisamente il maestro con quelle sue dita anchilosate attaccò l'Allegro ma non troppo dell'Appassionata, e ci metteva una foga, un impegno che, come suol avvenire per i pianisti inesperti, potevano anche apparire buffi: era come se i tasti scottassero, e il maestro non riusciva a tener dietro alla pulsazione tempestosa delle semibreve. Smareglia sorrideva, rideva di vertito mio padre.

Fu allora che mio padre ebbe la non felice idea di ricorrere alla mia collaborazione per far sentire al maestro un piccolo brano per violino e pianoforte, una serenata che, egli aveva appena composto. Allora studiavo un poco, molto poco, il violino, e frequentavo il Conservatorio; mio padre non poteva illudersi sulle mie qualità violinistiche. Comunque afferrai il violino e incominciai.

Forse l'emozione, fossero certe difficoltà della scrittura con flautati, pizzicati, doppie terze, a me ancora poco familiari, tutto è che, arrivato alla fine, l'effetto dovette essere catastrofico perché Smareglia, con voce irritata, esplose in un: «Non ho capito niente!». Disse proprio così, che non aveva capito nulla. Certamente egli intuì l'imbarazzo provocato dalla sua uscita e, con tono fattoso subito più tenero e quasi paterno, disse che voleva risentire il brano.

Ma quello Smareglia che M. E. Bossi un giorno aveva salutato «maestrone degli sviluppi», e tante volte aveva visto circondato dalla riverenza di musicisti e dall'affetto di discepoli e amici, si esaltava all'ascolto della musica dei grandi maestri del passato.

Una sera, dopo cena, fra pochi musicisti e conoscenti, come allora usava, mio padre si era seduto al pianoforte e

aveva incominciato a suonare attaccando il trifonale da maggiore del preludio ai Maestri cantori. Smareglia sedeva vicino allo strumento. Dapprima lo vidi agitarsi sulla sedia, poi via via dare in esclamazioni, a poco a poco illuminarsi in volto per una gioia che diventava estasi ma non il contrappunto si esaltava e toccava i vertici dell'elaborazione.

A questo punto il mio ricordo di Smareglia si confonde con le ultime rappresentazioni di Nozze istriane date al «Verdi» nella stagione 1928-'29, poco prima della morte del maestro. Egli si era ritirato a Grado gravemente ammalato, ospite di un suo nipote medico; ma aveva voluto assistere a una delle ultime recite della sua opera più popolare. A chiusura dello spettacolo, l'applauso interminabile del pubblico che ancora una volta gli era rimasto devoto. Pallido, emaciato, profondamente segnato dal male, come trasfigurato dalle luci della ribalta, Smareglia fu lasciato solo sul proscenio.

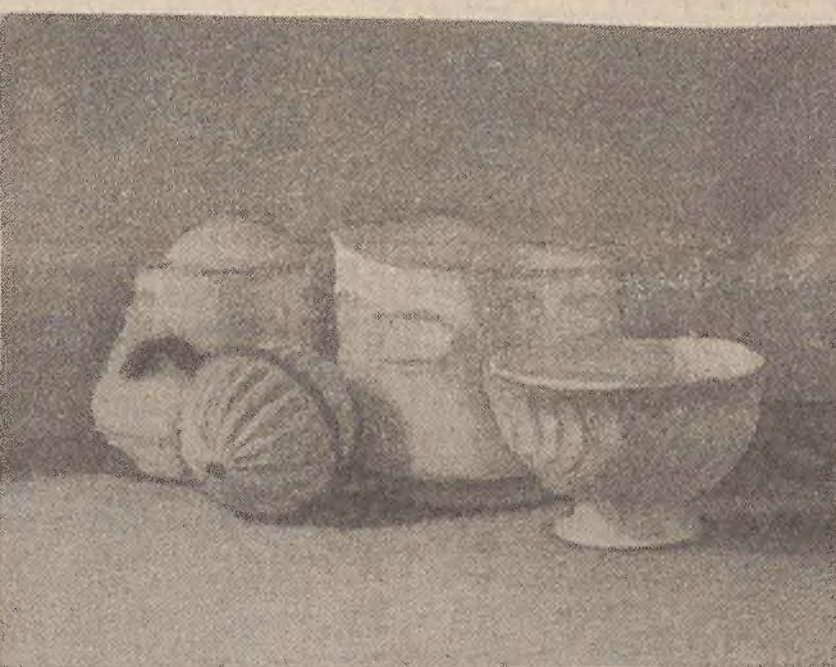
Il gesto stanco della mano, di un'estenuata levità e gentilezza; il maestro sembrava volere allontanare quel fluido, il calore che da ogni parte lo avvolgeva e che lo ricompensava, alle soglie della morte, di tante sventure, avversità e ingiustizie di cui il destino e gli uomini gli erano stati prodighi.

Gastone Zuccoli

RIPROPOSTO UN SAGGIO DI FRANCESCO ARCANGELI SU GIORGIO MORANDI

La linea di una civiltà

Una figura inquadrata nell'antica vita culturale della Bologna postcarducciana



Una natura morta dipinta da Giorgio Morandi

Alla singolare e affascinante personalità di Giorgio Morandi, protagonista della pittura italiana moderna, artista castigato e intenso, di statura europea, Francesco Arcangeli dedicò nel 1964 un importante saggio, pubblicato dalle Edizioni del Milione e destinato ad apportare un valido contributo agli studi sul grande pittore bolognese. Ora l'editore Einaudi lo ripropone, con illuminata scelta, nei suoi «Saggi». Preziosa è la documentazione iconografica.

Uno studio su Morandi rappresenta un difficile, rischioso impegno. Morandi è infatti fra i pittori italiani del Novecento uno dei più commentati. Studiosi come Longhi e Ragghianti, come Brandi e Gnudi si sono occupati della sua arte inconfondibile e altissima. Critico di lucida intelligenza e di eccezionale sensibilità, formatosi alla scuola di Longhi, Francesco Arcangeli in lunghi colloqui con il Maestro bolognese ebbe modo di avvicinarsi in maniera privilegiata all'arte morandiana, così da porre in chiaro rilievo gli aspetti più segreti e autentici.

Una conoscenza di Morandi di prima mano, senza cedimenti all'artificio di tanti occasionali «profili», senza indulgenze verso una leggenda che lo stesso Arcangeli definisce «disumana e noiosa». Si è insistito anche troppo sull'isolamento di Morandi ed esiste indubbiamente un pericolo di fraintendimento, nel senso dell'evasione, del disimpegno, per tutta la sua pittura. La testimonianza di Arcangeli si vale di una profonda conoscenza dell'ambiente culturale bolognese, con informazioni inedite e fondamentali per la documentazione di nuovi fermenti d'arte nella città emiliana. La figura di Morandi viene così inquadrata dapprima nell'antica vita culturale della Bologna postcarducciana, seguendo poi le

varie tappe dell'evoluzione creativa del Maestro. L'itinerario spirituale e stilistico di Morandi è illustrato con rara precisione e ancor più rara obiettività: dal giovanile interesse per gli scritti di Sofocle (e per la «cultura di minoranza» che la «Voce» esprimeva ai rapporti con il movimento futurista, dall'amicizia con Baccielli alla scoperta di Cézanne e all'approfondimento di certi valori architettonici e spaziali; dall'amore per alcune riviste più avvedute («Valori plastici» di Broglio, «La Raccolta» di Raimondi, infine «Il

Selvaggio» di Mino Maccari) al gusto metafisico, senza l'artificio illusionistico di un De Chirico, delle nature morte create negli anni 1918-1919; dalla sala alla Quadriennale del 1937 al premio per la pittura, con Braque, alla Biennale del 1948 e alla mostra londinese del 1954.

Acutamente vengono sottolineate dall'Arcangeli alcune affinità fra il pittore bolognese e il Montale di «Ossi di seppia», impegnato con esemplare probità, con severità di scelte, nell'opera di svecciamento di una poesia italiana ancora fiorente ed estetizzante.

Artista autorevolissimo per lucidità di coscienza artistica, Morandi lavorò assiduamente ma nel più schivo silenzio, lontano da avventure e dibattiti, quasi sconosciuto all'Italia ufficiale di Sartorio e Tito prima, di Ojetti e del mito di Spadini poi. L'arco della sua attività si svolse sul filo di una sostanziale coerenza, nell'affaticante ricerca di un'espressione spoglia e severa. Sperimentalmente e azzardo di avanguardia non riuscirono mai a turbare la solidità morandiana, l'armonia delle sue botteghe disposte in un ordine prospettico che sembra suggerito, notava il compianto Marco Valsecchi, da Piero della Francesca e la raffinatezza di valori pittorici in quelle

assorte visioni di Grizana, il paese delle vacanze, che sono fra le più alte espressioni della moderna pittura di paesaggio. Gli anni passavano, le generazioni si davano il cambio (il nome di Alban Berg, nel 1949, nei programmi del Teatro Comunale) e la pittura di Morandi non ammetteva variazioni, come l'ancora inviolata e civilissima Bologna di Via Fondazza.

L'ambizione maggiore dell'ampia monografia di Arcangeli — destinata ora a più larga diffusione — è quella di presentare anche l'uomo Morandi, la cui immagine è rimasta sempre velata o deformata. Presentare, e intenderne, la virile malinconia e la disciplina interiore. Poiché il dolente lirismo, i toni di pacata eleganza della pittura morandiana, vengono dall'intima pena dell'uomo. Bisogna riconoscere che Arcangeli ha delineato un ritratto mirabile del Maestro bolognese, ripropone con amore il nobile messaggio (il messaggio di una pittura senza età) e la lezione di stile. Un saggio forse definitivo, certo un'occasione senza precedenti per una conoscenza approfondita del grande artista e interprete delle inquietudini delusi di una certa «provincia» italiana negli anni bui della retorica imperiale.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Diario di un sognatore

Luigi Malarba: «Diario di un sognatore» (Ed. Einaudi, pagg. 137, lire 8000).

«Qualunque sia la loro origine e i meccanismi che presiedono alla loro formazione, i sogni rispondono a una esigenza metafisica, sono una finestra aperta sulla parte invisibile e sconosciuta dell'universo». Con tale asserzione così decisa, chiara e nel contempo grava di mistero, Malarba si accinge a raccontare i sogni che gli sono «accaduti» nel corso di tutto il 1979. Sono racconti brevi, senza pretese di spiegazione. Il sognatore cioè rifiuta d'imprigionare la vita onirica in schemi interpretativi razionali, estranei alla natura ha da spartire con l'ordine, le leggi spazio-temporali e la causalità a cui siamo abituati nello stato di veglia. Esso, si dice nel prologo del libro, è un «perturbatore della quiete», che arriva improvvisamente come un colpo di vento. Non è volontario, non si può cancellare, sebbene a volte sia decisamente fastidioso e sarebbe più comodo dimenticarlo. Anche la sua rimozione ad opera della censura non ne annulla l'effetto pratico.

Hypnos, personificazione del Sonno e dio dell'Olimpo, regala simboli ed allude al «secondo mondo reale», come lo definiva Nietzsche. Un mondo non euclideo e non aristotelico, dove la libertà acquista voce e ciò che normalmente è impossibile, avviene. Forse per questo Freud lo ha interpretato come realizzazione di desideri repressi, una specie di compensazione alla vita sociale intesa di tabù.

Ma, avverte Malarba, molti sono i sogni che non possono essere annoverati nella sfera del desiderio; la tesi freudiana è riduttiva. Piuttosto, i sogni sono il vero altro che poi s'innescia nel reale, sono la preistoria geografica dell'individuo.

Lo scrittore, come tutti, sogna in codice, secondo la simbologia archetipica collettiva, e rende noto il suo diario intimo indecifrabile. Questo libro racconta storie balzane. Esse avrebbero potuto anche trasformarsi in novelle, diventare letteratura, giacché tutta l'arte attinge dal serbatoio fantastico dell'inconscio. Graziella Atzori

L'AMERICANO MEDIO NEL VORTICE DELLA CRISI INTERNAZIONALE

L'angoscia è diventata un affare con l'industria della catastrofe

In dieci anni molte «certezze» si sono sgretolate, per questo l'America 1981 è sicuramente con Reagan I nuovi indiani sono islamici, non hanno in mano frecce bensì saracinesche di pozzi petroliferi

3.

Chi ha compreso la motivazione più profonda della crisi americana si è affrettato a trasformarla in affare. Nessuno ha osato vendere certezze al cittadino americano medio, ma in molti gli hanno proposto la sopravvivenza dopo la catastrofe. Da costa a costa, dal torpido incedere del Mississippi sino ai fiumi ghiacciati dell'Alaska, si sono moltiplicate le offerte con il sistema del tutto inclusivo: mini rifugio anti atomico, armi con relative munizioni (ne circolano una quantità straordinaria), docce per l'eliminazione delle contaminazioni radioattive, cibi in contenitori ad alta conservazione, sementi selezionate da piantare non appena il pulviscolo atomico si sarà dissolto, generatori di corrente elettrica e, ovviamente, carburante per funzionalizzare, radio con tutte le lunghezze d'onda.

Questo mercato — che fa affari d'oro — si rivolge alla clientela più eterogenea. Al milionario (in dollari) propone per appena 800 milioni un appartamento, con moquette e servizi di sopravvivenza centralizzati, in un condominio scavato sotto la sabbia del deserto dell'Arizona; a chi sta

più in basso, nella graduatoria del reddito, gli stessi servizi vengono offerti in formato ridotto e pronti per essere montati nel prato dietro casa: a chi, infine, non ha quattrini, ma tiene egualmente paura, l'industria della catastrofe dietro l'angolo offre il surrogato del rifugio da te — altra verso opuscoli, libri, riviste, dove è spiegato minuziosamente come sopravvivere, con pochi oggetti essenziali ed un po' di provviste.

Non ci sono statistiche precise sul giro di dollari che ruota attorno alla paura; ma se si riuscisse a quantificarlo si otterrebbe la quotazione giornaliera del titolo «angoscia» alla borsa dell'America di Ronald Reagan.

Ma perché l'americano medio — medio per mentalità, più che per reddito — soffre la sindrome da catastrofe? Sino a dieci anni fa egli coltivava alcune certezze: il suo era il paese più «libero» del mondo, e «libero» è, nell'accezione americana, un concetto diverso che, ad esempio, in Cina, non era necessario «utilizzare» la CIA contro l'Alleanza; disonava spiegare ai clienti che il sistema americano era il migliore in assoluto ed essi non avreb-

bero potuto non prenderne atto. E poi, un giorno, il dollaro non fu più convertibile in oro. E la novità fu un duplice trauma: l'americano medio, con poche centinaia di dollari in banca, dovette accettare l'idea di essere stato bruscamente estromesso dal forziere sotterraneo della Federal Reserve; ma soprattutto scoprì che gli europei non si fidavano più della «sua» economia. Ma come? Stati Uniti ed Europa non erano legati, dunque, da un unico destino? Gli europei, ingrati, avevano potuto dimenticare le tante migliaia di John morti lontano da casa? La tesi secondo cui le economie di Francia, Inghilterra, Germania, Italia, Giappone non potevano più tollerare — attraverso la massiccia presenza di dollari — scelte politiche e monetarie prese, in autonomia, oltre Oceano suonava come un incomprensibile tradimento.

La sconfitta vietnamita insegnò un'altra amara verità: la potenza economica e militare della nazione più ricca e più armata (allora) del mondo non era in grado di arginare l'esportazione dell'ideologia comunista. E mentre l'americano medio si vedeva costretto ad accettare la realtà si rese anche conto dei «guasti» provocati dalla caduta dell'industria bellica: freno della produzione interna, caduta dell'occupazione. Il Governo Federale, allora, mise in moto un programma di forti investimenti sociali: il debito pubblico avanzò e con esso procedette, a ritmi sempre più sostenuti, il processo inflazionistico.

E poiché le sventure non vengono mai da sole, ma una — proprio come le ciliegie — tira dietro un'altra, apparve in tutta la sua drammaticità un'altra appendice dell'avventura vietnamita: l'indice di gradimento Usa nel mondo era sceso a livelli infiniti; in un paese dove tutto funziona in base alle statistiche, dove uno speaker di telegiornale «simpatico» può guadagnare anche un miliardo l'anno, l'antipatia americana provocò una pericolosa perdita di identità. Sapere (e vedere, leggere in Tv) che sui muri d'Europa, d'America Latina, dei Paesi del Terzo Mondo l'America si scriveva con il «-», proprio come «killer», spinse tutto il paese alla ricerca della catarsi collettiva: Nixon ne fece le spese e fu il Watergate; cioè fino a sedici ore di fila di flagellazione collettiva davanti al piccolo schermo.

Dopo la parentesi, imposta dalla costituzione, di Gerald Ford, scelsero Carter con convinzione. A quei deboli pensano alla catastrofe — e più furbi tra deboli alla sopravvivenza — i più forti sono pronti a rimboccare le maniche ed a lavorare sodo. E' un popolo giovane, che non ha un antico passato, ma memorie alle quali tiene gelosamente: ne ha rispolverato una ed in questi giorni la venera. E' lo spirito dei pionieri, anche i nuovi indiani sono islamici, non hanno in mano frecce, ma saracines-

che di pozzi petroliferi. Sono pronti — più ancora della classe politica che li rappresenta al Congresso — ad accettare grandi sacrifici, anzi li esigono: tagli massicci della pubblica assistenza (che però colpiranno soprattutto i negri e gli «spagnoli» — due «classi» che tra i forti hanno scarsa rappresentanza); la perdita — senza battere ciglio — del posto di lavoro, convinti che questo sacrificio sarà transitorio ed indispensabile per trovare domani, soltanto domani, una nuova e meglio retribuita occupazione.

In questo l'America 1981 è sicuramente con Reagan: se il Presidente riuscirà a tagliare in un triennio il 30% della pressione fiscale, una gran parte di questi dollari tornerà sul mercato degli investimenti, come in una corsa gioiosa alla sottoscrizione di un prestito pubblico, lanciato per la causa più nobile, più giusta. L'America del 1981 — pur in crisi ed angosciata — non vuole battere la fiacca, non può arrendersi in casa dopo essersi arresa in Vietnam: non è bene raccogliere parole che rimandano l'espulsione di una provocazione. La risposta la conosce Reagan e tanto basta. E se per caso essa coincidesse con il modello degli anni 60? Se presupponesse ancora una espansione indefinita della domanda e della produzione? Se ritenesse il costo energetico attuale come il letto «massimo raggiungibile»?

Sono interrogativi che, almeno in America, non hanno risposta. Che questa sordità altro non sia l'inguaribile ottimismo dell'americano medio? Forse: e si respira nell'aria — a rinforzare l'ipotesi — la convinzione che la scienza del Mit o di Pasadena, la scienza che è andata sulla Luna, non può arrendersi dinanzi ad un pugno di scienziati e presto li manderà al diavolo, il petrolio? Bevetevole! Questa scienza deve trovare, sta trovando, è questione di settimane o di mesi, una soluzione al problema energetico. Il destino americano non può arrendersi dinanzi a una formula chimica, per quanto astrusa sia.

E se come tutti sono convinti — ma non solo negli Usa, basto dare uno sguardo alle borse europee — l'economia tornerà a girare come ai bei vecchi tempi anche i problemi di politica estera (leggi: di sicurezza interna) potranno essere affrontati con ottime probabilità di «vittoria».

L'americano medio è convinto che un dollaro forte, molto forte in Europa, finirà con il rinsaldare — soprattutto in presenza di un marco debole — comprensioni ed alleanze. Che per caso, una volta tanto, abbia ragione?

Franco Nuccio

FINE

Nelle case dei collezionisti

Le case delle grandi collezioni di Bolaffi Arte (Mondadori editore, pagg. 197, lire 35.000).

Un librone per intenditori, da centellinare con saputa reverenza. Ma — anche e più — un librone per profani, da sfogliare con stupefazione e una malcelata fraffitura d'indignità: per quei rarissimi collezionisti (italiani e stranieri, quasi tutti ammantati di doveroso anonimato) ai quali futo, tenacia, fortuna, gusto dell'azzardo, amore per il bello, spesso ma non sempre abbinati al passaporto vincente del danaro (di molto, molto danaro), hanno consentito il supremo lusso spirituale di convincere i grandi maestri dell'arte del nostro tempo, di ospitarne le opere e di stabilire con esse, giorno dopo giorno, un privatisimo rapporto di «dare-avere» sentimentale, uno scambio esclusivo, segreto, di distillata possessività.

Le case che nel volume si offrono all'obiettivo e svelano i loro tesori — illustrano — è giusto tentare di annotare in premessa — un argomento doppiamente significativo: quello della casa del collezionista, dove l'ambiente diviene cornice intima e abitabile della raccolta, e dove reciprocamente anche le opere, coinvolte in uno spazio privato e quotidiano, contribuiscono a determinare l'alta qualità dell'arredamento.

Sfilano, in questa passerella

di case-museo (ben più vive di qualunque museo, visitabile al massimo di trenta collezioni private d'arte moderna e contemporanea, già illustrate nell'arco di dieci anni dal '70 all'80) nei servizi del mensile «BolaffiArte», che li riunisce per un antologico e riassuntivo defile, che è anche un modo per ripercorrere un decennio di vicende artistiche, rievocandone umori e tendenze, mode ed emergenze di valori, metamorfosi e risultati, «fotografati» sempre nei termini, già di per sé eloquenti, di un luogo personalizzato e autobiografico.

Materia, dunque, di meditazione consultivo per l'addetto ai lavori. Ma anche — ripetiamo — di vivaci sollecitazioni per il non addetto: che con ammirata trepidazione scopre, ad esempio, la temeraria simbologia di antico e moderno consumata nella villa settecentesca di Blum, in Lombardia, in cui è ospitata «la più grande collezione d'avanguardia del mondo»; che trascelde dinanzi agli sfarzi (stavolta palesemente firmati) della villa di Carlo Ponti e Sophia Loren a Marino, dove magistralmente convivono Fragonard e Bacon, Canaletto e Picasso, De Chirico e Brancusi; che sorride (di un involontario sorriso) per l'ironico bisticcio provocato dall'innesto in un fastoso palazzo veneziano del Cinquecento di opere tra le più rappresentative della pop-art,

con i Segal, i Warhol, i Lichtenstein acquattati tra marmi e stucchi, in maniera mai tanto provocatoria.

Per dire — appena — di tre fra i 15 esempi di Gran collezione italiana. E per tacere dei più che altrettanti dedicati agli amateurs esteri, americani in specie: con lo shock finale — garantito e inevitabile — della casa di Holly Solomon (vedette dei galleristi newyorkesi), gremita di tele, tende, «oggetti» e «paesaggi». L'americano medio è convinto che un dollaro forte, molto forte in Europa, finirà con il rinsaldare — soprattutto in presenza di un marco debole — comprensioni ed alleanze. Che per caso, una volta tanto, abbia ragione?

R. C.

GIOVEDÌ: LEZIONE DI VINO

in edicola **LA MIA CANTINA** N°3 LIBREX

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUA L'INQUINAMENTO DEL TIMAVO

Acqua sempre difficile

Stanotte altre nove ore di black-out nell'erogazione

Altre nove ore di black-out si sono avute questa notte nel rifornimento idrico in tutta la provincia. Per il secondo giorno consecutivo l'erogazione dell'acqua dalle 21.30 di ieri alle 6.30 di stamane, interrompendo la distribuzione dai serbatoi principali e periferici. E anche questa notte moltissimi utenti, nelle zone alte della città, in alcune località più piccole della provincia, nelle abitazioni ai piani alti delle case, sono rimasti con i rubinetti all'ascolto. In pratica, di notte, è disponibile solo l'acqua che staziona nelle tubature: ha acqua chi è più prossimo alle condutture principali, ne resta senza chi è più lontano.

L'altra notte sono giunte al centralino dell'Acqua telefonate con richiesta di spiegazioni, poiché non tutti i cittadini erano stati tempestivamente informati delle restrizioni decise dalla municipalizzata. La crisi idrica è stata sentita in tutti i Comuni minori della provincia, e così a Muggia, il cui approvvigionamento idrico è comune a quello triestino. Anche questa notte la chiusura dei serbatoi di rifornimento ha lasciato senza acqua almeno un utente su cinque.

All'origine di questa situazione eccezionale è, come da noi già scritto ieri, la «magra» del Sardo (principale fonte dell'approvvigionamento idrico) e la contemporanea impossibilità di supplire al deficit idrico giornaliero, di quasi 30 mila metri cubi con un congruo prelievo delle acque del Timavo, che da lunedì risultano inquinate per la forte presenza di sostanze organiche.

Si tratterebbe, come in passato, di dirisolti problemi dovuti allo scarico nell'alto corso del fiume di sostanze impiegate in alcuni stabilimenti per la produzione della melassa. Questa è anche la tesi dell'ufficio sanitario consorzio, dott. Botteghelli, che ieri ha compiuto i necessari controlli agli impianti del Randaccio, a San Giovanni di Duino, dove si effettua il trattamento con cloro per la disinfezione delle acque prelevate appunto dal Timavo.

L'Acqua effettua una preclorazione prima della filtrazione, decantazione e successiva sterilizzazione delle acque del Timavo. I successivi costanti controlli in rete certificano — ribadisce il responsabile del servizio acqua della municipalizzata, ing. Devescovi — l'assoluta sicurezza circa la potabilità dell'acqua nelle nostre case. Ieri e oggi ai 170 mila metri cubi giornalieri attinti dal Sardo sono stati aggiunti solo circa 20 mila metri cubi di acqua del Timavo sottoposti a trattamento. Gli impianti non consentono di trattare quantità maggiori, mentre la portata del Sardo è in questi giorni, come detto, ridotta: da ciò l'insufficienza rispetto al fabbisogno idrico normale (che è di 210 mila metri cubi) e la necessità di operare un «taglio» nell'erogazione, che la municipalizzata fa coincidere con le ore notturne per recare minore disagio agli utenti.

Rimorchiatori: si inasprisce la vertenza

Si è nuovamente inasprita la vertenza tra direzione e personale navigante della società Tripecco dopo le ultime tre giornate di scioperi articolati che avevano consentito di alleviare parzialmente i disagi al movimento delle navi cisterna ai pontili della Siot. E prevaleva infatti la linea dura, e da ieri alle 18 è stato proclamato un nuovo sciopero di 48 ore durante le quali verranno tuttavia assicurate — come sempre — le emergenze.

A questa decisione, approvata all'unanimità dai dipendenti della società riuniti ieri in assemblea dalle 8 alle 18, si è giunti dopo che la direzione ha ribadito l'intenzione di riprendere le trattative a Roma, lunedì alle 16, su convocazione della Confilarma (Confederazione italiana armatori liberi).

In mattinata un tentativo di mediazione è stato avviato dal comandante del porto contrammiraglio Moccia. Egli ha convocato le parti in Capitaneria alle 10.30, ma nel corso dell'incontro non si sono ammorbidite le rispettive posizioni.

La nuova azione di sciopero — secondo i rappresentanti sindacali di categoria, Filt-Cgil, Fim-Cisl — vuol essere una risposta «al chiuso atteggiamento della direzione aziendale che non è disposta a discutere a livello locale l'applicazione del contratto nazionale che prevede la ristrutturazione dei servizi con l'impiego dell'arco di 40 ore in 5 giorni di lavoro settimanali».

Per meglio comprendere le ragioni del provvedimento adottato dall'Acqua, si consideri che normalmente i serbatoi principali, che servono da compensazione ai differenti volumi di consumo orario dell'acqua in città, assicurano una disponibilità di riserva idrica di 60 mila metri cubi: ieri sera e l'altra sera questa «riserva» si era ridotta a circa la metà, limite oltre il quale è comunque prudente non scendere e che impone di chiudere l'erogazione.

La situazione viene giudicata

STATO CIVILE

NATI: Piccozzi Andrea, Bianchi Monica, Usenich Denis, Ducci Martina, Lovrelec Francesca, Castellani Benedic Lucia, Ivanovic Lisa, Cuschi Falso MORTI: Castellana Maria, di anni 75; Visintin ved. Jurinich Giustina, 72; Okretic Mario, 83; Vovk in Serbo Maria, 79; Corian in Druzina Rosalia, 80; Senio in Duz Silva, 57; Jelen Francesco, 78; Cusma in Ivanussa Valeria, 88; Galli Ettore, 67; Tomisich Francesca, 93.

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Esperti a convegno sulla Val Rosandra

Domani alle 11 al Circolo della stampa sarà presentato il programma del convegno internazionale sulla Val Rosandra organizzato dal Comune di San Dorligo congiuntamente con i rappresentanti dei governi italiano e jugoslavo. Al simposio, in programma per il 21 e 22 marzo al Teatro Preseren di Bagnoli, interverranno eminenti personalità scientifiche dei due Paesi confinanti, oltre agli esponenti politici della nostra regione e della Slovenia.

Scopo del convegno è di presentare una proposta di tutela della Val Rosandra nella sua interezza (compresa cioè la valle del torrente Grisa in territorio jugoslavo), proposta che — se concretata — determinerebbe la nascita del primo parco naturale d'Europa — a cavallo del confine. Il piano, che è in via di elaborazione, rientra nell'ambito di un progetto internazionale dell'Unesco denominato «Uomo e biosfera». Il progetto, elaborato nel 1970 a Parigi, prevede studi sull'ambiente e sugli agenti che intervengono a modificarlo: desertificazione, urbanizzazione, inquinamento, ecc.

Accanto al valore scientifico, la proposta Val Rosandra assume un valore politico non secondario. La riserva naturale, se verrà realizzata, costituirà infatti il miglior esempio di come una collaborazione fra due Paesi nel campo della tutela ambientale possa concretarsi nei fatti.

LA POLEMICA SULL'OPERATO DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO SANITARIO

Dopo la mozione di sfiducia Pessato risponde alle accuse

Assieme alla mozione di sfiducia presentata dai rappresentanti della Lpt nei confronti del presidente del consorzio sanitario, durante la seduta di lunedì scorso, anche il gruppo della Dc ha presentato un'interrogazione urgente al presidente chiamato a «fornire dettagliati ragguagli sull'attuale situazione del servizio riguardante gli accompagnatori di minori handicappati».

Sulla base di questi risvolti, come già da noi annunciato, nella serata di ieri è stata convocata una specifica riunione del consiglio direttivo del consorzio, in cui Pessato risponderà all'interrogazione della componente democristiana, e in cui si andrà a votare sulla mozione d'ordine della Lpt.

Il presidente Pessato — come già ha annunciato — risponderà sulla questione, con un intervento dettagliato sull'attuale funzionamento dei servizi trasferiti dall'amministrazione provinciale sulla base dell'apposito regolamento approvato con la delibera n. 1264 del 21 settembre 1976.

Come Pessato — in attesa di un nostro regolamento abbinato — ha risposto quanto regolamentato dagli enti che hanno trasferito i servizi.

Per quanto riguarda poi — continua Pessato — la situazione degli accompagnatori, i 39 operatori attendenti l'approvazione della delibera quelli risultanti dalla verifica effettuata da me e da altri consiglieri. D'altra parte è da sottolineare che a tal riguardo non esistono problemi dal punto di vista della copertura finanziaria.

«Sulla base di ciò — conclude Pessato — è necessario puntare a una riorganizzazione del servizio degli accompagnatori attraverso un potenziamento del numero degli assistenti educatori da assegnare alle équipes dei servizi territoriali; è necessaria una riorganizzazione del problema dei trasporti; sono necessari nuovi contatti con gli enti competenti in merito ai settori di intervento. Oltre a ciò, nell'immediato, risulterebbe opportuno organizzare un corso per giungere a una selezione che formi una graduatoria da utilizzare per lo svolgimento delle attività estive».

ta eccezionale: in tutto il 1980 non si sono mai avute — ricordano all'Acqua — restrizioni di alcun tipo. Il rischio per Trieste potrà essere eliminato quando sarà almeno parzialmente completata la prima fase dei lavori per la realizzazione della nuova condotta idrica fino alle falde dell'Isontina. Una tappa importante è data dalla possibilità di attingere provvisoriamente alle acque dell'alta valle del Moschenizza, nei pressi del Lisert, dove già fervono i lavori per la posa della condotta da due metri. Ma queste opere difficilmente saranno portate a termine prima della fine dell'anno prossimo.

Per i prossimi giorni, intanto, si teme che saranno necessarie ancora restrizioni notturne all'erogazione dell'acqua. I tassi — inquinamento del Timavo sono in lieve attenuazione, ma si tratta di fenomeni che si riducono gradualmente. Ne è prevedibile che in pochi giorni, senza piogge, aumenti la portata del Sardo.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666-76667.

LO SCIOPERO NEGLI OSPEDALI

Ridotti i ricoveri
Dimissioni in aumento

E' continuata ieri nei nosocomi cittadini l'agitazione nazionale dei medici ospedalieri aderenti alle associazioni di categoria Anaao, Cimo e Anpo. Ad essi si sono aggiunti gli anestesisti che osservano un diverso calendario di scioperi. Tra questi ultimi, al Maggiore, nel reparto universitario si è registrato il 47 per cento delle adesioni mentre nel servizio di anestesia di rianimazione la stessa percentuale ha toccato quota sette. Di conseguenza il calendario delle sedute operatorie ha subito alcune modifiche per consentire gli interventi di maggior urgenza.

Tuttavia l'impressione è che lo sciopero dei medici ospedalieri (che, salvo novità, dovrebbe concludersi domani) non abbia accentuato in misura determinante i disagi cui sottostanno i pazienti nei nostri ospedali. Uno degli aspetti di maggior rilievo è la riduzione degli accoglimenti, che sono scesi alle 123 unità rispetto alla media di 147 della scorsa settimana (il 16 p.c. in meno). Va registrata per contro un'accentuazione del numero delle dimissioni.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666-76667.

DA LUNEDÌ PROIBITO IL RICICLAGGIO

Cassette del pesce: scoppia la polemica

Un problema è anche l'asporto degli scarti

Le cassette, di legno e di plastica, con cui il pesce giunge al mercato sulle rive, e da qui alle rivendite rionali, erano già state, l'anno scorso, pomo della discordia fra pescatori, che volevano accollare la spesa ai rivenditori, e questi ultimi che invece non volevano saperne. Per altro verso, le stesse cassette sono adesso al centro di una nuova vicenda, che vede in apprensione i rivenditori di pesce. Da lunedì, in applicazione a una severa circolare ministeriale del ministero della sanità, le cassette non potranno essere più utilizzate, a meno che non si impieghino quelle speciali di plastica, ad uso alimentare. Le cassette di plastica costano circa cinque volte di più di quelle di legno (2.500 anziché 500 lire) e per tradizione i pescatori preferiscono, per il pesce azzurro, quelle di legno.

Finora, e da sempre, le cassette comuni venivano recu-

perate dopo un apposito lavaggio, con cui il pesce giunge al mercato sulle rive, e da qui alle rivendite rionali, erano già state, l'anno scorso, pomo della discordia fra pescatori, che volevano accollare la spesa ai rivenditori, e questi ultimi che invece non volevano saperne. Per altro verso, le stesse cassette sono adesso al centro di una nuova vicenda, che vede in apprensione i rivenditori di pesce. Da lunedì, in applicazione a una severa circolare ministeriale del ministero della sanità, le cassette non potranno essere più utilizzate, a meno che non si impieghino quelle speciali di plastica, ad uso alimentare. Le cassette di plastica costano circa cinque volte di più di quelle di legno (2.500 anziché 500 lire) e per tradizione i pescatori preferiscono, per il pesce azzurro, quelle di legno.

Ma c'è un altro problema. La nettezza urbana (sciopero a parte) dichiara di non essere in grado di asportare ogni giorno un quantitativo così ingente di cassette gettate. Il Comune vorrebbe che i rivenditori portassero essi stessi le cassette usate all'inceneritore, ma solo quelle di legno perché quelle di polistirolo sono fonte di inquinamento se bruciate. Queste altre andrebbero lasciate alle discariche.

NUOVA AGITAZIONE CONTRO LA PRESIDE DOPO L'OCCUPAZIONE

Portoni chiusi al «Galilei» dagli studenti in sciopero

Al «Galilei» braccio di ferro tra preside e studenti. Da tre anni a questa parte uno dei nostri due licei scientifici è affidato a presidi incaricati, che durano un anno e poi vengono sostituiti. Dal 18 settembre scorso a capo del «Galilei» è la professoressa Della Corte, ex docente di scienze al liceo Oberdan, e d'allora la tensione nei rapporti preside-studenti è cresciuta sempre più fino a sfociare in un tentativo di occupazione della scuola.

Martedì, con un'assemblea, di tre ore, le due parti hanno tentato di mettersi d'accordo, senza riuscirci. Ieri l'assemblea è proseguita per altre tre ore. Il problema più sentito dagli studenti consiste nelle

limitazioni, a loro avviso arbitrarie e inammissibili, dei permessi di uscita e delle giustificazioni a ritardi, che la preside ha messo in opera fin dall'inizio del suo mandato. «Il dialogo è stato impossibile, anche se noi lo abbiamo cercato veramente. Le è stato proposto di concordare una mozione che regolasse le sue discrezionalità in materia di uscite ed entrate, particolarmente per quanto riguarda i maggiorenni, da portare poi in consiglio d'istituto, ma lei è stata elusiva, non ci ha detto né sì né no».

Così si è giunti ad una mozione di occupazione della scuola che è passata a stragrande maggioranza, e l'assemblea è stata aggiornata al pomeriggio. A questo punto però la preside si è fatta sentire, esigendo le «solite» dieci firme del «comitato di occupazione», responsabile in caso di danni all'edificio scolastico del corso dell'occupazione (la scuola è assolutamente illegale ma altrettanto consueta ed accettata da entrambe le parti). Solo quattro maggiorenni erano disposti a firmare, e così la scuola è stata velocemente sgomberata, anche se dopo mezz'ora già il cortile era di nuovo pieno di studenti pronti a riprendere l'assemblea sospesa in mattinata. Naturalmente non c'era più nulla da fare: la preside «ave-

va vinto». Per oggi è stato proclamato uno sciopero dagli occupanti: «Il Galilei è unito, cercheremo di non far entrare nessuno. Questa storia deve finire». Nonostante la determinazione, però, l'atmosfera tra gli studenti «battuti» è piuttosto sfiduciata.

Intese a Venezia tra i porti Alto Adriatico

La realizzazione di un sistema portuale integrato tra gli scali di Venezia, Trieste, Fiume e Capodistria — un'iniziativa promossa dalla Comunità Alpe Adria — che agisca da polo di attrazione per le correnti di traffico provenienti dal Centro Europa, è stata esaminata in una riunione svoltasi nella sede del Provveditorato al porto di Venezia. Durante l'incontro, coordinato dal presidente dell'Ente portuale veneziano, amm. Sergio Stocchetti, e al quale hanno partecipato i responsabili dei porti interessati, sono stati decisi — e detto in un comunicato — precisi interventi promozionali e sono stati definiti gli argomenti che formeranno oggetto di verifica da parte di specialisti.

E' stato stabilito, in particolare, che i quattro porti quest'anno si presenteranno insieme a tre importanti manifestazioni internazionali: a Zagabria, in Jugoslavia (22-28 aprile), ad Amburgo, in Germania (26-30 maggio) e a Nagoya, in Giappone (23-30 maggio). A tali appuntamenti, ai quali parteciperanno operatori marittimi e società armatrici di tutto il mondo, sarà illustrato, attraverso incontri ed altre iniziative, il nuovo indirizzo di politica portuale concordato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimiliano. — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.06; la luna si leva alle 10.15 e cala alle 22. Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima gradi 8,4; pressione millibar 1012,5 in leggera diminuzione; umidità 78 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alta alle 0.50 con cm 33 e alle 14.15 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 7.50 con cm 27 e alle 19.04 con cm 7 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 793589; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793595; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631789; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 6.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 75287; festivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 66441.

L'AUSPICIO DEGLI OPERATORI SOCIO-SANITARI

Prevenire perché l'ospedale non sia più un gerocomio

Nella nostra provincia l'ospedale funge da gerocomio, quasi al 70 per cento. Ciò significa che da delle risposte sociali che mancano sul territorio. Nonostante le precise indicazioni contenute nella legge quadro della riforma sanitaria l'ospedale rimane infatti la struttura centrale, ma sempre più inefficiente e fatiscente. Esso è tuttora dissociato dai problemi dei riotti nei quali la malattia si genera e dove si dovrebbe intervenire in termini di servizi. Questa una delle «denunce» fatte ieri mattina dal Coordinamento degli operatori di base socio-sanitari (Cobss) dipendenti dal Comune, Provincia, Eca, Consorzio sanitario e Ospedali riuniti in una conferenza stampa.

Il coordinamento, sorto dall'esigenza di collegare le diverse realtà degli operatori e degli utenti, si articola in alcune commissioni che stanno studiando con finalità preventive e concrete la realtà socio-sanitaria della provincia dal problema dell'anziano a quello della casa, dagli ospedali (sta per essere completa-

to un «libro bianco») al problema dell'inserimento o reinserimento al lavoro. In sostanza gli operatori aderenti al Cobss si stanno muovendo, in opposizione alla logica degli enti che gestiscono la politica socio-sanitaria, per cercare di imprimere una «contro-tendenza» che parte dagli effettivi bisogni dei cittadini.

In questo senso il coordinamento ha posto l'accento su alcuni temi (ritenuti prioritari) che rendono difficile l'attuazione della riforma e quindi di quelle strutture socio-sanitarie come momenti di prevenzione in alternativa all'assistenzialismo odierno. Tra essi i tempi burocratici e amministrativi troppo lunghi, la tendenza controriformista esistente in città che tende alla colpevolizzazione e alla criminalizzazione del bisogno e della miseria, la necessità di un'informazione precisa e corretta di quanto avviene nel mondo dell'assistenza e della sanità.

Riguardo alla legge regionale «205» gli operatori del Cobss hanno affermato che si pensava potesse favorire la

riunificazione dei servizi socio-sanitari sul territorio a livello di Usl e di distretti. Invece — hanno aggiunto — c'è il pericolo che tutto rimanga com'è oggi. E che la mancata attuazione dell'integrazione dei servizi determina come conseguenza che sugli utenti intervengono più servizi creando confusione, spreco di energie e di denaro.

Perciò gli operatori socio-sanitari hanno aperto una vertenza con gli enti locali perché gli stessi «mettano in atto una politica più attendibile» chiedendo una serie di incontri con amministratori, partiti e sindacati su alcuni obiettivi concreti. Tra essi un intervento di recupero degli alloggi di proprietà pubblica e nell'ambito di quella privata per l'utilizzazione degli alloggi sfitti, la creazione di mense di quartiere, l'ampliamento del servizio sociale domiciliare, l'incanalicamento delle cooperative per favorire il collocamento al lavoro, l'unificazione dei criteri di assistenza economica da parte di tutti gli enti preposti.

SCIOPERO DI DUE ORE

Preoccupazioni all'Italsider

Gli operai dell'Italsider hanno scioperato ieri mattina per due ore (dalle 9.30 alle 11.30) operanti in un blocco alla portineria. Dopo essersi riuniti in assemblea generale i lavoratori sono usciti dai cancelli percorrendo in corteo via Baionardi prima di rientrare nella sede di Servola.

L'azione di protesta scaturisce dalla preoccupazione per le notizie che mettevano in forse il pagamento degli stipendi relativi al mese di marzo. Come noto, nel mese scorso gli stipendi dei dipendenti dell'Italsider erano stati decurtati e soltanto in un secondo tempo liquidati completamente a causa delle difficoltà finanziarie in cui versa l'azienda e tutto il settore siderurgico a capitale pubblico.

Incontro in Fiera sulla sicurezza e regolamenti marittimi

Continua l'interesse del pubblico per le novità della nautica da diporto, del campeggio e del caravaning esposte nei padiglioni della «Nauticamp 81».

Oggi alle 17 avrà luogo l'incontro promosso dall'Istituto Nautico sulla sicurezza e sui regolamenti marittimi.

GIORGIO CUSMA
ANDAR SUL CARSO
PER VEDERE E CONOSCERE
IL SENTIERO NATURA
Miramare - Prosecco - Gabrovizza - Sales

Non è soltanto la buona guida che indica il cammino: è un intelligente accompagnatore che vi spiega ciò che vedete lungo 10 km. di percorso carsico.

DORLIGO ARREDAMENTI

DAL 5 AL 21 MARZO

MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE

VIA DELLA SORGENTE, 4
TRIESTE — Telefono 790080

apple computer

COMPUTERLAND
Via F. Severo 89 - Tel. 574090
TRIESTE

essegi

lampadari
VIA ROSSINI 4 (Canale)
Tel. 65230

oltre 1.000
modelli
esposti

PREZZI
IMBATTIBILI

e da OGGI pure con
PRESTITEMPO
Arredamento

della Banca
d'America e d'Italia

nauticamp
FIERA DI TRIESTE
p.le De Gasperi 1
7/15 marzo
5. MOSTRA NAUTICA DA DIPIORTO
E CARAVANNING
Apertura 15.30 - 20
(sabato e domenica 10 - 20)
Ingresso Lire 2.000
Ridotti Lire 1.500

alla grotta

TRIESTE - S. CROCE 132
TEL. 220370/40

l'atmosfera giusta

DELTA
TRIESTE via Zanetti 1 lp
telefono 733373

FINESTRE - PORTE
VERANDE - SCURI
IN ALLUMINIO
ditta veneta
consegna e posa in opera
IN 30 GIORNI

Primavera è nell'aria...

La Ditta Beltrame

Organizza per mercoledì 18 marzo il

Defilé d'Alta Moda e Boutique

La manifestazione a scopo benefico
avrà luogo alle ore 17 presso

l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR

Prenotazioni: Sede della Ditta Corso Italia 25, tel. 6536/4

LIQUORERIA CADORNA
OFFERTE «FESTA del PAPÀ»
WHISKY W 5 4950
AMARO SILVESTRE + 2 bicchieri omaggio 255
AMARETTO di SARONNO l'originale 489
FORMENTINI MERLOT e CABERNET 150
PORTO TAYLOR 410
BIRRA PERONI barattolo 0.33 37
PEPSI COLA e MIRINDA barattolo 32
e centinaia di altri prodotti
CHAMPAGNE, WHISKY, CAFFÈ, BOMBONS, BISCUITS
RISPARMIO CADORNA

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il programma zonafranchista fra Osimo, Roma e Strasburgo

Tesi dell'on. Aurelia Gruber Benco sulla bocciatura della proposta di legge in sede di commissione alla Camera e l'orientamento della Comunità europea

Uno scritto dell'on. De Vio, di un secondo dell'on. Benci, mi chiamano direttamente e chiedono di esprimere la mia opinione sul progetto di legge di iniziativa popolare sulla concessione di zona franca a Trieste, presentato alla Corte suprema di cassazione a Roma il 13 aprile 1976 e alla Camera dei deputati il 30 novembre 1976, corredato da oltre 65 mila firme notari di elettori.

La proposta di legge non fu discussa dalla precedente le-

gislatura (la Valle d'Aosta attende da 15 anni una risposta alla sua proposta analoga) ed è venuta a far parte dell'attuale legislatura portando il numero 2, senza che per un anno e mezzo perfezionasse il suo iter fra la prima, la quinta e la dodicesima commissione.

A differenza della precedente legislatura, in questa in corso, la causa della zona franca aveva un suo sostenitore diretto, la mia persona, che dissesse molti solleciti alla presidenza della Camera affinché la proposta di legge fosse discussa.

Precedenti storici

L'ultima comunicazione pervenuta informava che la commissione Finanze e Tesoro aveva chiesto ancora quattro mesi di proroga, dopo di che la legge sarebbe stata inviata in aula.

È perfettamente vero quanto gli estensori degli scritti menzionati più sopra, e ai quali rispondo, dicono circa la democrazia del regolamento della Camera e la possibilità di accesso alle commissioni alle quali non si appartiene direttamente (per esempio le Finanze e il Tesoro per me che appartengo ai Trasporti) ma è anche vero che i lavori di commissione soggiacciono a sconvolgimenti continue e a modificazioni assai sensibili dei calendari dei lavori.

Se poi, come è il mio caso, ragioni di salute trascurate mi cacciano in un letto di ospedale e per oltre un mese mi impediscono di andare a Roma, nonostante le precauzioni prese per essere tempestivamente preavvisata dell'effettiva convocazione della commissione Finanze con l'argomento per il quale ho tenuto cinque anni all'ordine del giorno, è accaduto che non ne fossi informata.

Una ragione dunque molto importante per quanto mi riguarda, mentre la cosa sola strana è che fossero assenti anche i rappresentanti del Partito radicale che mi avevano promesso il loro aiuto e i missini interessati per una proposta analoga.

Ad eliminare supposizioni, diciamo di color giallo, circa le inspiegabili assenze, va detto che la discussione in sede referente della commissione si concludeva con le giornate di fuoricotone in aula per l'approvazione della legge finanziaria. In ogni modo, gli ordini di precedenza anti-lista delle due formazioni partitiche più consistenti, democristiani e comunisti, erano un deciso «no» e la reazione era a priori scontata. Ora, il secondo atto avrà luogo alla Camera e io spero di essere un po' risparmiata dal quel che ancora oggi mi rendono difficile operare come vorrei. D'altra parte, la proposta di zona franca integrale è stata già presentata dal senatore Giusto Tolloy (socialista) nel 1956, nel 1962 la presenta al Parlamento l'onorevole Vittorio Vidali (Pci), nel 1968 il senatore Paolo Sena (Pci). Tutte e tre le proposte sono bocciate.

Nel corso della riunione della commissione Finanze che ha bocciato l'ultima proposta triestina, il democristiano on. Garzia ha ritirato la proposta di zona franca per la Sardegna, accompagnata da ampia e documentata relazione, ben diversa da quella succinta allegata alla proposta triestina, asserendo che avrebbe preferito avere prima della presentazione in aula il parere favorevole alla proposta stessa della Regione autonoma sarda. Affermazione sulla quale sarebbe opportuno meditare e vedere se presso la nostra Regione potremmo raccogliere un qualche positivo consenso. Circa la sinteticità della proposta triestina, va precisato che essa andava allegata agli articoli della legge in modo che il documento complessivo potesse essere comprensibile a livello popolare.

Preclusi motivi della mia assenza in commissione e il fatto che il procedimento successivo porterà la proposta di legge in aula con relativo voto è dimostrato che la concessione di zona franca («Integrale» collega storicamente la proposta attuale a quella del 1954 predisposta dall'apposito comitato cittadino di allora) e non è richiesta concessione anche per altre Regioni a statuto speciale come la Val d'Aosta e la Sardegna, ma angano da confutare le due accuse specifiche dell'on. Benci, cioè, la volontà dei promotori della Lpt («Comitato del 10») di ingannare l'elettorato e quindi di uscire

dal seminato della volontà Cee a questo riguardo.

Comincerò dalla seconda: risulta da una relazione del «The Journal of Commerce» del 1979 che le zone franche nel mondo se aumentavano di circa 20 all'anno fino al 1977 raggiungendo allora le 220 in tutto, successivamente sono diventate oltre 370 nel 1979, con un ritmo di accrescimento sempre più pronunciato.

Nelle sue particolari disposizioni le Cee non si è mai opposta alle zone franche esistenti nell'ambito del territorio incluso nella Cee stessa, come Amburgo che ne possiede due molto ampie e così ad esempio Rotterdam e nelle sue affermazioni la Cee dichiara di non essere contraria alla costituzione di zone franche là dove esiste una tradizione di zona franca. È il caso precisamente di Trieste. E a questa premessa infatti si ispirano due importanti saggi, entrambi di funzionari per lunghi anni alla Cee: l'uno del dott. Antonio Mastropasqua, pubblicato da «Trieste Consult» nel 1974 nel quale è descritta come zona franca ideale quella costituita dai territori di Trieste e di Gorizia; l'altro del prof. avv. Italo Telchini di Bolzano dal titolo: «La progettata zona franca italo-jugoslava sul Carso e la normativa comunitaria» (Rivista di diritto internazionale privato e processuale, anno 1977, pagine da 522 a 540).

L'Associazione per la zona franca integrale, ispirandosi a questi due saggi, ha presentato a Strasburgo il 21 gennaio 1978, una petizione, delle quale il Parlamento europeo ha preso atto nella seduta del 14 febbraio successivo, scrivendola a ruolo con il numero 20/77. Così l'on. De Clercq ha avuto modo di dichiarare nella relazione interlocutoria svolta davanti all'assemblea il 13 novembre 1978, a nome della commissione per le Relazioni economiche esterne, che quest'ultima aveva deciso di far figurare il proprio parere sulla petizione stessa, in quanto i suoi presentatori vedevano nel protocollo sulla zona franca mista italo-jugoslava una violazione dei principi fondamentali della Comunità e un pericolo dal punto di vista ecologico per la città di Trieste e di Gorizia, molto probabilmente, il Parlamento europeo se ne sarebbe occupato più a fondo quando la Commissione per il regolamento, competente quanto al merito, presenterà la sua relazione in proposito.

Va detto ancora che la Tri-

ste nata a città moderna in regime di zona franca, ne chiede dal 1921 la ricostituzione all'Italia e non certo sotto veste di distacco dalla Patria. È accaduto invece che le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia, risalenti al 1975, si concludessero in assoluta mancanza d'informazione alla cittadinanza che si trovava così posti di fronte ai fatti compiuti e ne era, nella città di Trieste, veramente sgomenta per le conclusioni dell'alleanza economica del Trattato, per cui il Carso era distrutto, Trieste ecologicamente minacciata, e alterato l'equilibrio fra maggioranza e minoranza etnica della popolazione.

Convocati a Roma i rappresentanti della Regione per telefono e riportati a Trieste con aereo militare, fu condotta a fondo la manovra di ottenere l'assenso al Trattato da parte degli Enti locali, mentre le segreterie dei partiti dell'arco costituzionale dovevano impegnare a priori i loro rappresentanti a votare a favore del Trattato e a imbrigliare in questo senso i loro rappresentanti triestini. Fu una manovra di accerchiamento tale da avere l'aspetto del golpe. L'opposizione per conto sua, sia socialista, sia comunista, intravedeva nel Trattato una mossa di netto favore a Tito, verso il quale erano cadute molte delle resistenze russe.

Che fare in quelle circostanze? Gianni Giunchi si è da vice-sindaco, io, benché non mi occupassi di politica in quegli anni, gli telefono e l'incontro. In quelle circostanze non c'era modo di opporsi al Trattato in qualche forma positiva. Poiché non eravamo nella possibilità di promuovere noi quel Referendum che avrebbe dovuto essere fatto dal governo stesso. Decidemmo di contrapporre alla zona industriale a cavallo del confine quella che era l'antica aspirazione di Trieste e cioè la zona franca mercantile. Al richiamo della zona franca mercantile, con l'aiuto molto val-

do del «Piccolo» di allora riuscimmo anzitutto a costituire il Comitato dei 10 promotori della Zona franca — tanti ne occorre per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare — ai cui appelli risposero 65.000 e più elettori ai quali fu sempre detto con chiara precisione che tutte le precedenti proposte di legge analoghe erano state rifiutate dal Parlamento italiano. Non abbiamo mai ingannato nessuno. Abbiamo sì convocato a battaglia e nella battaglia ci trovammo tutt'ora.

Aurelia Gruber Benco

SEGNALAZIONI

UN TRISTE ESEMPIO DI INSENSIBILITÀ

Diritto di sfrattare e doveri dimenticati

Il Sunia, Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, ci presta di capitare quanto segue a dimostrazione di che cosa significa lo sfratto e il comportamento di qualche proprietario:

La signora Attilia O. vedova M., di 69 anni, pensione minima, abitante in via Banelli, viene sfrattata dal signor R., abitante in via De Amicis.

Come sempre, nel momento in cui deve avvenire lo sfratto e ancora non si è trovata la sistemazione per gli sfrattati, chiediamo sia all'avvocato che difende il proprietario, sia al proprietario di rinviare l'esecuzione, ferme restando, in ogni modo, le date stabilite e concordate.

Per la signora Attilia O. avevamo chiesto la proroga di un mese a partire dal 25 febbraio (data di esecuzione del-

lo sfratto) e ottenuta una risposta positiva. Tuttavia l'ufficiale giudiziario si è recato, su richiesta del proprietario in via Banelli, accompagnato da un medico e sul posto è anche stata chiamata la forza pubblica.

Lo sfratto è stato quindi eseguito, la signora ha dovuto cercare una sistemazione per la notte e i mobili sono stati trasportati in un magazzino.

A sfratto avvenuto, il Sunia in via Banelli, per il tramite di quella commissione assegnatari, viene proposto un modesto alloggio alla sfrattata che, per tanto trova ricovero in via Gaspare Gozzi.

Lo stesso giorno in cui la signora viene momentaneamente accolta nel ricovero, il Sunia apprende che l'Iacp ha assegnato un alloggio alla famiglia R., cioè al proprietario. Infatti risulta che questi aveva in tal modo domandato ed ottenuto per il suo nucleo familiare composto da 4 persone un alloggio, in quanto quello sito in via De Amicis era insufficiente.

Si fa presente che l'alloggio di via De Amicis è di proprietà delle Ferrovie dello Stato e che del modesto alloggio di via Banelli risulta essere proprietario il signor R.

Un solo commento: se il proprietario aveva diritto di ottenere un alloggio popolare, nessuno glielo contesta, ma bastava avere un po' di cuore, meno faccia tosta e non essere così insensibili, per aspettare, come gli era stato chiesto, prima di gettare in strada una donna di 69 anni. Grazie per la pubblicazione, Jole Burlo.

Messo fuori anche il cane d'una cieca

Il commissario straordinario della sezione provinciale dell'Uic, Unione italiana ciechi, ci scrive:

Con vivissimo rammarico dobbiamo denunciare un episodio di inciviltà e di totale assenza di sensibilità sociale ed umana, di cui è stata vittima una giovane non vedente.

Il 6 marzo la nostra socia Romana Cepri, entrata, accompagnata dal proprio cane guida, munito del regolare segno di riconoscimento (croce rossa) in un noto caffè nel quale intendeva soffermarsi assieme a un'amica.

Un cameriere, con freddezza e modi sbrigativi le ha impedito di sedersi, affermando che al cani non è consentito entrare nei pubblici esercizi.

Così, la nostra socia veniva messa alla porta senza tanti complimenti, il che non le era mai capitato in altri locali della città.

La nostra denuncia è doverosa perché questo episodio isolato scredita la tradizionale cortesia degli esercenti triestini nei confronti dei numerosi nostri soci.

Vi ringraziamo per la cortese ospitalità sulla quale contiamo molto, prof. Antonio Pinto.

Nome storiato

Per un refuso tipografico, nell'articolo «Fu breve la libertà prima dell'arresto» pubblicato ieri a pagina 6, è stato storiato il nome di Antonello Morello.

Il giovane, che era rimasto vittima di un'aggressione, precisa inoltre di non aver mai riferito alla polizia di aver visto un coltello nelle mani di un aggressore, bensì un non identificato oggetto luccicante.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Gradito ospite del Rotary club Trieste, Franz Füll parlarà dell'intercambio italo-austriaco in chiusura dell'odierna riunione conviviale del sodalizio. L'appuntamento per le 19 nella consueta sede.

Round Table

La prima conviviale ordinaria del mese di marzo del Round Table 9 Trieste si terrà questa sera, assieme agli amici della tavola isontina. In formazione con inizio alle 20.30 nel ristorante «Alla bella Trieste» di S. Siro.

Circolo filatelico

L'assemblea annuale ordinaria del soci del Circolo filatelico triestino Carlo Ravasini si terrà domenica 13 alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede sociale di via Imbriani 14 (2.º piano). Sono all'ordine del giorno la relazione in memoria del presidente dell'Endas, il bilancio preventivo 1981, la relazione organizzativa-programmatica del segretario, modifiche statutarie e il rinnovo del consiglio direttivo.

Recita in chiesa

Domenica sera con inizio alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Bassovizza sarà rappresentato dal Teatro stabile sloveno «Il processo» di Ivan Mraz con la regia di Mario Ursic.

Assemblea Sal

Stasera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6, l'assemblea annuale ordinaria della Società artistica letteraria di Trieste.

Appuntamento Fidapa

Per la Fidapa domani sera con inizio alle 17 al Jolly-Hotel, la dott. Renata Cargnelli presenterà il libro «Trieste in poesia» di Lilliana Passagnoli. Letture di Piero Padovan.

Scuole materne Aimc

Il corso gratuito di propedeutica all'attività dei bambini nella scuola materna avrà inizio domani alle 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26. Il primo incontro sarà presieduto da Dolores Del Ben.

Fotografie subacquee

Stasera alle 18 sarà inaugurata nella galleria d'arte dell'Endas-Cras «A. Ghisleri», di via delle Zudeche 1/c il piano, una mostra di fotografie subacquee a colori. Espongono Elvio Bartolin, Fabio Cosiani, Roberto Chierin e Giorgio Turillo. L'ingresso è libero, con orario dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nei giorni festivi. La mostra resterà aperta sino al 21 prossimo dalle 18 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Bersaglieri

Domenica 15 con inizio alle 10.30, nella sala maggiore della Casa del combattente si terrà l'assemblea annuale della Sezione bersaglieri «E. Toti». Dopo la relazione morale e l'approvazione del bilancio si procederà anche al rinnovo delle cariche sociali. Si raccomanda a tutti i bersaglieri di intervenire.

Al Circolo ufficiali

Ospite del Circolo ufficiali del Presidio, stasera con inizio alle 18 il prof. Ettore Campatella, nella sede di via dell'Università, terrà una conferenza su «L'ortopedia oggi». L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Volontari ospedalieri

Domenica alle 18.45 avrà inizio il terzo corso formativo per aspiranti volontari ospedalieri nella sede Acti di piazza Ponterosso 6. Le iscrizioni si ricevono dalle 18.30 alle 19.30 nella segreteria dell'Associazione volontari ospedalieri, in corso Italia 37. La prolusione al corso sarà svolta dal rev. dott. Pier Giorgio Ragazzoni che tratterà il tema «Aspetti psicologici del volontariato».

Immagini del Nepal

Nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste stasera con inizio alle 20.30, Sistiacci, Pagliari e Toscani rappresentano le diapositive del loro Trekking in Nepal.

Ricordo di Toio Laurenti

A.R.T.A. nella trasmissione di «Platea» da Torino Antenna M.F. 101 di venerdì alle ore 13 condotta da Gianni Cioceolanti andrà in onda un omaggio a Vittorio Laurenti il tenore recentemente scomparso. Durante la trasmissione verranno presentate alcune sue esecuzioni ed interviste.

Un milione

per Valmura e Borgo S. Sergio. Si un milione è l'importo che la squadra di «Valmura-Borgo S. Sergio» potrà vincere partecipando al gioco televisivo «Strazione» in onda da Televeneta, per partecipare basta essere «in gamba» in una delle seguenti specialità: canto, chitarra od altro strumento musicale, imitazione, cabaret, pittura, l'appuntamento con gli interessati per la prescrizione è fissato per le ore 15 di oggi presso la Nuova concessionaria Ford di via Caboto 24. Al selezionato la N.C. Ford offrirà un simpatico omaggio.

Montanelli

Per la nuova stagione tailleur, giacconi, mantelli, abiti pronti o su misura, via Imbriani 2, I piano.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Non siate tristi per me

Drammatico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.25

L'oroscopo dell'amore

di Stella Carnacina

ORE 23

Therese Raquin

3.º episodio

SE VOLETE RISPARMIARE sulle spese condominiali rivolgetevi a

ALTEO

AMMINISTRAZIONE STABILI

VIA G. PARINI, 6 - TELEFONO 750717 - TRIESTE

Eccezionale:

ROTOI

CARTA DA PARATI LAVABILE

DA L. 3000 IN POI

Sconti

sui nuovi arrivi di stoffe, jute, sugheri, moquette, carte da parati viniliche e lavabili.

LUNEDÌ APERTO

3P

PARATI PITTURE

VIA ZANETTI (ang. via Coronel) - TEL. 750339

(Vendita promozionale, comunicato al Comune il 20/2/81 dal 27/2/81)

COOPERATIVE OPERAIE

Superconvenienti

solo nei

CACCIATORI SB COLLI ZOLLI	779	ETTO	PELATI ITALCOOP	190	G400	TOMADINI PIZZA	590
FIOCCHI DI LATTE JOCCA KRAFT	850	G200	ZUCCA RABARBARO	3190	CL70	BIRRA SCHWERTER	370
BARILLA PASTA ALL'UOVO	620	G250	OLIO DI SEMI GIRASOLE COOP	990	LATTI 1	SUCCHI FRUTTA COOP	890
BARILLA PASTA SEMOLA	390	G500	TOMADINI PASTINA ALL'UOVO	360	G250	WAFERS ASSORTITI COOP	690
MARGARINA VALLE KRAFT	540	vaschetta g.200	SOFFICINI FINDUS GUSTI ASSORTITI	680	G200	RISO FINO RB CURTI	890

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO CON IL SUNIA

Casa difficile: preoccupati gli operai Ezit

Lettere di disdetta, citazioni di sfratto, difficoltà di trovare alloggi sul mercato, sfratti da eseguire, giovani coppie senza un tetto, prezzi troppo alti delle case in vendita: questo lo sconsolante panorama — del resto ormai noto — delineato dai lavoratori della Zona industriale in una riunione organizzata dal sindacato inquilini (Sunia). Nel corso del dibattito i lavoratori hanno espresso preoccupazione sull'andamento delle cose, lamentando come sia stato disatteso lo scopo della nuova legislazione urbanistica, tesa a fare della casa un servizio sociale e non solo una fonte di profitto.

Dalla programmazione — ha lamentato un operaio della fabbrica Vm — siamo passati direttamente all'emergenza senza che si fosse realizzato nel frattempo l'obiettivo di garantire una casa a tutti creando nel contempo lavoro agli operai edili. Un lavoratore della Gmt ha aggiunto che «la Regione ha pesanti responsabilità per non aver realizzato un piano casa» e ha citato nomi e cognomi di lavoratori che da anni presentano domanda all'Iap (pur vivendo in camera e cucina in quattro persone), ottenendo un punteggio non adeguato, mentre altri lavoratori nel Pordenonese solo con 2 o massimo 5 punti riescono ad avere l'alloggio. Non si tratta — si è detto — di fare la guerra fra poveri, ma distribuire in modo giusto attraverso una seria programmazione di investimenti i soldi necessari a soddisfare le esigenze di chi ha bisogno di una casa.

Un rappresentante della Telera ha sottolineato che le famiglie sfrattate sono in una posizione insostenibile, e ciò mentre a Trieste esistono molti alloggi sfitti che i proprietari non vogliono dare ad equo canone. Sempre meno si vende, e si trasforma la destinazione ad altro uso per avere maggiori introiti mensili. A proposito dell'equo canone si è chiesto di bloccare gli sfratti in mancanza di un altro alloggio per le famiglie sfrattate.

L'impegno che è scaturito dal convegno è stato quello di discutere all'interno delle fabbriche — unitamente agli altri sindacati — la funzione che deve svolgere non solo il sindacato inquilino ma anche direttamente i lavoratori nella lotta per la casa. Sono stati infine proposti da ogni fabbrica i delegati al secondo Congresso provinciale del Sunia che avrà luogo nella prima decade di aprile a Trieste.

Federazione naturista

A presidente onorario della Federazione naturista italiana (Fenati) è stato eletto a Torino il triestino Guido Ernesto Gorischegg, attuale presidente onorario dell'associazione «Liburnia».

L'elezione si può considerare la logica conclusione di un voto che vede l'Italia incamminarsi verso la maturità in un campo, ormai al passo, con quello delle altre nazioni d'Europa».

Cronache delle conferenze

Esperienza cinese - Il melodramma italiano nell'Ottocento

Il prof. Antonio Marussi, nel consueto incontro mensile per l'alto parlato a Villa Gerolamo della sua meravigliosa «esperienza in Cina». Premesso la finalità e gli scopi del viaggio in Oriente, ha ricordato che l'Italia incarna un mondo da scoprire sia per gli studiosi che per i politici e i poliziotti. Sul piano della cultura e per la materia che a lui personalmente interessava, il prof. Marussi ha rilevato che i movimenti culturali sono calamità naturali occasionali esterne e che, per i cinesi, non è necessario un supporto scientifico né la necessità di studio.

Da questo episodio l'oratore ha tratto la convinzione che la scelta del comunismo, meglio del maoismo, è un mezzo utile per l'organizzazione dello stato nazionale cinese, ma non è assolutamente lo stato ideale vaticinato, tanto è vero che oggi è in atto la profonda revisione politica che investe e travaglia tutta la vasta e poliedrica struttura del Paese. Da questa visione si spiegano i motivi ideologici che separano la Cina dalla Russia egemone. I sovietici sono considerati «colonizzatori imperialisti» perché non spiegano la loro dottrina ma vogliono imporre come dogma di fede.

La Cina — ha detto Marussi — può vantare la sua civiltà e la sua cultura ultramillenaria che non solo deve essere rispettata ma deve essere conosciuta dall'Occidente. Questi motivi contraddittori, palesemente sostenuti, fanno comprendere il dissidio Est-Ovest e la disputa fra Cina e Russia e fra Cina e Stati Uniti d'America. La Cina, insomma, è una voce nuova che si inserisce nella attuale disputa e che in tempi non molto lontani potrà, forse, risolvere gli stessi e angosciosi dilemmi che tormentano il mondo.

Il ciclo di conferenze organizzate dal Comitato triestino della «Dante Alighieri» di Trieste, rivolto soprattutto agli studenti delle scuole superiori e proseguito con una densa e interessante conver-

SABATO 21 UN CONVEGNO DELL'ISA

I grandi della finanza parleranno all'Ateneo della moneta europea

Alcuni dei massimi esponenti italiani di politica monetaria saranno presenti a Trieste sabato 21 per discutere un tema di grande attualità: «Un mercato finanziario italiano in euroscudi» (cioè l'unità monetaria europea comune a tutti i paesi occidentali del continente). Come noto, l'adozione di un'unità monetaria ha creato problemi ma anche agevolato transazioni internazionali. Tuttavia le prospettive di questa moneta sono molte e non tutte sfruttate pienamente, nei più diversi settori economico-finanziari del nostro Paese.

L'Isa, l'Istituto di studi assicurativi che ha sede nella nostra città, assieme alla sezione triestina dell'Ufficio economico del Movimento federalista europeo, hanno promosso l'importante incontro, che si terrà nella sala delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio. Il programma dell'evento è solo l'importanza internazionale dell'incontro.

I relatori sono Robert Triffin, dell'università di Lovanio (Belgio), che parlerà su «Precedenti remoti e recenti dell'euroscudo»; Alfonso Jozzo, vicesegretario nazionale del Mfe, che terrà una relazione sull'«Uso dell'euroscudo nel quadro dell'unificazione monetaria»; Paolo Baffi, Governatore d'onore della Banca d'Italia, discuterà dell'«Euroscudo in taluni rapporti finanziari»; Tommaso Padua Schiappa, direttore generale della Cee, parlerà invece su «La Cee di fronte all'euroscudo»; Mario Sarcinelli, vicedirettore generale della Banca d'Italia, si soffermerà su «La Banca d'Italia e le prospettive di un mercato finanziario in euroscudi»; Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca commerciale italiana, terrà una conversazione su «L'euroscudo nei rapporti bancari»; infine, Alfonso Desiati, amministratore delegato delle Generali, chiuderà gli interventi parlando dell'«Euroscudo nei rapporti assicurativi».

I lavori del convegno saranno coordinati da Luciano Daboni, vicepresidente dell'Isa. L'inizio è previsto per le 9.15.

CONDANNATO A DUE ANNI OTTIENE LA CONDIZIONALE IN APPELLO

Promise di non rubare in cambio di un milione

Un amore da Codice penale. Nel febbraio dello scorso anno, Bruno Benich, 19 anni, via Pasteur 31, conobbe una ragazza, Carlotta Q., e tra i due ebbe inizio un'affettuosa amicizia. Circa un mese dopo, con la complicità di due amici, il giovanotto avrebbe compiuto un furto nella casa, dove Carlotta vive sola con il padre.

Scoperto, Benich venne processato e rinvio all'istruzione. Il successore, mese di agosto. Era molto triste, e spiegò a Carlotta che i presunti corrotti avrebbero minacciato per avergli chiarito in causa e aggiunte che aveva urgente bisogno di 100 mila lire per tacitarli. Se non

Metanizzazione in via Colonia

Divieti di sosta saranno istituiti nella zona di via Colonia a causa dei lavori di metanizzazione che l'Asa sta completando in quel punto. Durante la posa in opera della condotta e delle derivazioni, i divieti di sosta saranno in vigore dalle 17 alle 19 dei giorni feriali per i seguenti tratti della lunghezza di circa 150 metri: su ambo i lati della via Fabio Severo, tra il Vicolo del Castagneto e il civico 137; sul lato dei civici pari di via di Colonia, tra il numero 84 e la via Sottoripa; sul lato dei civici pari di via Sottoripa; su ambo i lati della via Baiano,

avesse avuto l'importo sarebbe stato costretto a rubare. Carlotta attese al libretto di assegni del padre — avevano le firme congiunte — e consegnò il denaro al fidanzato. Ma non fu l'unico «regalo». Benich, espresse, in seguito, il desiderio di una motoretta, poi di un'automobile, che volle in seguito cambiare con una macchina più veloce.

Un po' alla volta, Carlotta prelevò dal deposito paterno l'importo di due milioni e 200 mila lire. Nel pomeriggio del 2 settembre, Benich venne fermato assieme a un amico: erano ubriachi e molestavano i passanti. Fu perquisito e trovato in possesso di oltre un milione di lire. A richiesta degli inquirenti, raccontò che il denaro era un dono della fidanzata. Gli agenti vollero vederla chiaro, interrogarono sia Carlotta sia suo padre e così saltò fuori il pasticcio. La ragazza sostenne che Benich le avrebbe speso l'importo, dicendole che, se non avesse avuto i soldi, l'avrebbe piantata e si sarebbe rimesso a rubare.

Imputato di estorsione continuata, il successivo 6 novembre, Benich venne giudicato dal Tribunale e, ritenuto colpevole di avere carpito alla giovane un milione e 200 mila lire, fu condannato a due anni di reclusione e 135 mila di multa, al risarcimento dei danni al padre di Carlotta e andò, infine, assolto dagli altri due episodi estorsivi perché il fatto non sussisteva.

considerando un errore la predizione di certa critica (specie straniera) per le opere della tarda maturità verdiana. Dai cosiddetti veristi si distacca Puccini, grazie alla forza del suo ingegno e — ha sottolineato Levi — alla sua sincerità, che gli ha permesso di esser sempre fedele a se stesso.

Levi ha ricordato come numerosi critici abbiano dato recentemente un'immagine diversa da quella tradizionale di Rossini. Levi ha parlato della posizione di rottura del musicista rispetto al melodramma giocosso del '700, ha esaminato poi la sua posizione rispetto all'elemento del tragico, per la conquista del quale Rossini lottò a lungo e, in certo senso, anche contro se stesso, dotato com'era, di uno straordinario dono melodico.

Nel sottolineare certe caratteristiche romantiche del tragico Rossiniano, ad esempio la presenza del paesaggio, Levi ha poi ricordato come le nuove tematiche violente, passioni avventurose del Romanticismo europeo vengono subito capitate dalla librettistica, che egli ha definito il substrato emozionale di un'epoca, chiarendo in modo esemplare come parlano i libretti e facendo piazza pulita di tanti pregiudizi sui versi dei librettisti.

Dopo Rossini ecco Bellini, che seppe realizzare con «Norma» l'aspirazione di dare all'Italia una tragedia, malgrado egli fosse dotato di una intima natura lirica, di un'anima elegiaca e refrattaria ai grandi rilievi. Quanto al culto verdiano in Italia, esso può essere assunto con i famosi versi di D'Annunzio: «ci nutrimmo di lui come del pane» e «piange ed ama per tutti». Levi ha sottolineato come le prime opere verdiane e quelle degli anni di galera, abbiano oggi per noi un interesse soprattutto storico-scandalo dai decalabri di «O signore dal letto natio» del Lombardi, del «Va pensiero» del Nabucco e di «Si ridenti il Leon di Castiglia».

Levi ha poi insistito sul valore assoluto della grande Trilogia verdiana (l'Otello, Rigoletto, Tra-

PROGRAMMI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Chiesa e famiglia tema per i fedeli

Si è avviato un confronto nella diocesi

Il consiglio pastorale diocesano, presieduto dal vescovo Bellomi, ha dedicato parte della sua ultima riunione, la seconda dell'anno, all'esame di un documento sull'impegno della Chiesa per la famiglia. La famiglia è infatti il tema individuato dal vescovo come programma di azione per gli anni Ottanta e questo tema era stato affidato a una commissione mista di sei membri (tre laici del consiglio pastorale diocesano e tre sacerdoti del consiglio presbiteriale) per un primo approfondimento.

È stato deciso, nella riunione, che il documento della commissione, fatto proprio da mons. Bellomi, sarà reso pubblico a metà maggio, mentre un convegno diocesano a settembre sceglierà, nella più ampia problematica della famiglia, uno specifico settore di lavoro comune.

Varrà ricordare che il consiglio pastorale diocesano, costituito nella nostra città nel

1966, ha dal dicembre del 1979 fisionomia interamente elettiva. I 66 consiglieri, dei quali 51 laici, sono eletti per tre anni a livello parrocchiale. Solo nella Chiesa triestina è la comunità stessa dei fedeli — come fu stabilito, con carattere innovativo, in un importante convegno diocesano — a dar vita a questa struttura. Il recente consiglio pastorale diocesano, che tiene i suoi lavori, aperti al pubblico, nella sede del Seminario, ha anche approfondito alcuni aspetti connessi alla visita pastorale che il vescovo inizierà domani (venerdì 13 marzo) dalla parrocchia di San Giusto. La visita del vescovo alle 55 parrocchie della Chiesa triestina si articolerà fino al 1984. Quest'anno ci sarà l'incontro nelle sette parrocchie del «decanato» di San Giusto. Prima dell'estate, oltre a quella propriamente di San Giusto, vi sarà la visita alle parrocchie di Madonna del Mare e San Antonio Vecchio.

IN FORSE I PROCESSI

Sciopero dei dipendenti in tribunale

La federazione sindacale unitaria dei lavoratori statali ha prodotto per oggi uno sciopero nazionale dei dipendenti giudiziari per sbloccare la vertenza sulla quale il governo e i sindacati avevano raggiunto un accordo, ma che il governo stesso non ha ancora reso operante.

La forma rivendicativa si articola, per sommi capi, nella richiesta di una revisione e migliore regolamentazione dell'indennità di presenza, regolamentazione delle funzioni di tutto il personale, revisione dell'organico dei dirigenti, l'avvio di un piano organico di corsi di formazione e semplificazione dei servizi.

Causa l'astensione dal lavoro dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari dovrebbe scattare ad altro data tutte le cause in ruolo al palazzo di giustizia a meno che i verbalizzanti di udienza non vengano sostituiti dai notai o da segretari comunali.

SI RIPARLA DI UN FURTO DI AUTORADIO

Fece tappa a Trieste il «topo» senza nome

Ottenuta una licenza dal carcere di Viterbo, dov'era rinchiuso, Giancarlo Albertoni, 36 anni, da Novara, è misteriosamente scomparso e diserta ora il processo, celebrato a suo carico dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Bassi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

I suoi guai risalgono alla notte del 14 febbraio del 1979 quando in via Ghega, venne fermato dalla Mobile, i cui agenti erano stati messi in sospetto da un borsone che si stava tirando dietro. Aperto, il bagaglio risultò contenere due autoradio e tre musicassette, che il solitario passante ammise di avere rubato da due auto in sosta. Era senza documenti, e dichiarò di essere Bruno Rigoli, 36 anni, da Gorizia. Dopo un paio di giorni fu posto in libertà provvisoria e aveva appena lasciato il Coroneo quando la sua vera identità venne rivelata dal casellario centrale.

Nella primavera dello scorso anno, Albertoni venne arrestato in una località dell'Italia centrale, gli furono contestati anche gli illeciti commessi a Trieste, ed egli riconobbe di avere fornito errate indicazioni sul proprio nome per sottrarsi alla cattura: sapeva di essere ricercato. Imputato di furto aggravato e di due ipotesi di falso, il successivo 13 giugno fu giudicato dal Tribunale penale (allora in carcere per altra causa) e condannato a 10 mesi di reclusione.

Ricorse, ma, come abbiamo premesso, disertò ora la causa d'appello, dove la sua difesa viene assunta dall'Avv. Giacomelli. L'imputazione non ha mutato la sorte di Albertoni: la Corte ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale.

Elargizioni

In memoria di Gianni Nicolau-cig nel XX anniv. (12-3) dal genitore 50.000; da Giordana e Rita Bon 10.000; per l'infanzia Burlo Garofolo dettino a suo nome).

In memoria di Santo Burlo nel IV anniversario (12-3) dalla moglie, figlia e genero 10.000; dalle famiglie Furlan e Stefanutti 30.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Mario Novelli - Giuliano Petelin nel XX anniversario (12-3) dalla mamma di Mario 20.000; dalle fam. Gaspard e Giunchetti 10.000 pro Anfas.

In memoria di Marino Weber nel IV anniversario (12-3) dal cognato Giuliano, Sestini ed Anna 15.000 pro Centro Cardiovascolare (ospedale Maggiore), 15.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Anna Boscarol (83) dalla sorella Ludmilla e cugina Meme 20.000 pro Istituto Cechi Rittmeyer.

In memoria di Ferri Bruno (10-3-1978) da Gloria e Bruno Tuda 10.000 pro Centro Cardiologico (ospedale Maggiore).

In memoria di Margherita Foschi - Palusa per il compleanno (100 anni) dalla figlia Berta 10.000 pro Pro Secutute.

In memoria di Giuseppe Marcati nel IX anniversario dal fratello Salvatore Marcati 5000 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria di Vito De Nicolò nel IX anniversario dalla figlia Maria e genero Nicola 5000 pro Istituto Cechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Stibel nel V anniv. e di tutti i cari defunti da L. S. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Miani nel trigesimo (10-3) dal Vittorio. Anita e Bruno Todorov 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Susan nel VI anniversario dalla moglie e dalla sorella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Wedlin nel I anniversario dalle sorelle Irma, Amelia e nipote Luciano 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Antonio Pelli nel XV anniversario dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Villaggio del Paricchio, 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis Fondazione Sanguineti.

In memoria di Ersilia Visnovitz nel I anniversario dai figli Dina e Basil 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Janesic (12-3) da Italia 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonietta Copelli nel VI anniversario (12-3) dai nipoti Degiampietro Giuricin Copelli 20.000 pro Anfas (casa famiglia).

In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10-3) e di Costantino, Maria ed Enzo Spataro dalla sorella Barbara con il merito Pietro Romero 25.000 pro Associazione Volontari della Libertà Avl; dalla cugina e nipote Anita Brusadella 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Guido Dapretto da Maria Castro ved. Zoratti 20.000, da Ileana e Lino Castro 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Horvath 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Di Fronzo da Argentina Tassinari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Faustino Damiano da Maria Polla-Lazzarini 10.000 pro erigenda chiesa S. Marco.

In memoria di Mario Cuzzi dalle sorelle 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Pro Secutute.

In memoria di Generosa ved. Carbone da Pia Dapas Franzelli 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Kettil Polinski ved. Covir da Alma Lenardon 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Guerrina Valles 5000 pro Circolo Jadara.

In memoria di Emilio Cecchi da Guido Giraldi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Libero Concini 5000, da Gianfranco Bisacchini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Covari nata Giraldi da Alberta Grandich 5000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Giordano Chiama da Giovanni Chierini 25.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da N.N. 3000 pro Famiglia umaghesa e 2500 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Borroso dalle famiglie Bosto, Longo e Lipizer 30.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Lidia Blasina da Irma, Bianca e Paolo Blasina 25.000 pro Parrocchia Cuore Immacolato di Maria (San Vincenzo de' Paoli femminile) e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Bonanno dal condominio del n. 12 di via Civalde 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Lazzari ved. Biecheri dai nipoti Bruno, Annarita, Luciano 30.000 pro Centro tumori.

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

SARTORI ALBERTI via Cavana 15
AMADEI BOTTERI largo Petazzi 1
GIUSTINA MASÈ via Delle Torri 1
MASÈ via Giulia 29
POLLA via Battisti 13
via Gallina 4
via Dell'Istria 9
via Foschiatti 6

offrono:

KAISER SPECK originale tirolese stagionato etto **L. 1400**
MARGARINA HOMA originale tedesca pacco 200 g **L. 550**
BURRO FIORDALBA di panna fresca 250 g **L. 1150**
FONTAL DOLCE etto **L. 480**
GOUDA FRANCESE etto **L. 420**
SANTA LUCIA la mozzarella Galbani pacco **L. 650**
BEL PAESE GALBANI etto **L. 600**

FINO ESAURIMENTO SCORTE

ALTA SALUMERIA

under
NEI NOSTRI NEGOZI

MARCHI Gomma
dal 1912

GRANTA - NOVA DELTA NAUTICA
AMF - MARES SESSA - TECNO - SURF
CHRYSLER DUCATI

CALLEGARI e CHIGI
NOVA - PENNATI - ADRIA
LAVER - INTERNAUTICA SESSA
STIVALI DI TUTTE LE MARCHE NAZIONALI e STRANIERE
MAGLIONI IDROREPELLENTI D'IMPORTAZIONE e NAZIONALI
MAYLAND - LAVER DELTA NAUTICA

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Tel. 60212 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

UNA CONFORTANTE DICHIARAZIONE DEL PROVVEDITORE CORBI

Poco «assenti» i docenti nella scuola dell'obbligo

Un dato positivo: maggiore disponibilità di personale supplente. Auspicato un più ampio e razionale reclutamento degli insegnanti

(P.B.B.) Non desta preoccupazione il fenomeno dell'assenteismo degli insegnanti nei vari settori della scuola dell'obbligo nella nostra provincia. L'assenteismo è del provvidore agli studi, prof. Corbi, secondo il quale per quanto riguarda le scuole elementari, da ottobre a oggi il numero dei supplenti temporanei corrisponde a quello dell'anno precedente; anzi, nel gennaio scorso si è avuta una minore richiesta di questi insegnanti, poiché quelli di ruolo sono meno frequentemente assenti.

Un dato confortante è anche quello della maggiore disponibilità del personale supplente, poiché quest'anno sono state rinnovate le graduatorie che permettono un riscontro immediato e la sostituzione nel minor tempo possibile.

Nelle scuole elementari il disagio è meno evidente che nelle medie, dove la sostituzione del docente crea delle difficoltà, poiché, dovendo seguire strettamente la graduatoria, l'incarico specifico potrebbe essere già impegnato altrove; e in questo caso bisogna trovare un altro.

Questo problema si evidenzia soprattutto negli istituti medi superiori per certe materie (tecniche, professionali e linguistiche). La situazione invece è grave nelle scuole di lingua slovena dove i supplenti sono quasi introvabili. Il rapporto fra gli insegnanti di ruolo delle scuole elementari, compresi quelli di lingua slovena — ha aggiunto Corbi — e i supplenti temporanei è di 900 a 200; nella scuola materna il problema delle supplenze ha effetti meno negativi poiché ogni sezione ha due insegnanti.

Nelle scuole medie la punta massima delle assenze per malattia dei docenti ha raggiunto nel gennaio scorso 118 supplenze; risulta che il numero complessivo del giorno di assenza del personale docente non è aumentato, ma sono aumentate le supplenze brevi, a causa della maggior incidenza delle malattie stagionali che allontanano dalla scuola gli insegnanti per un periodo medio di 8 giorni. Il fenomeno — ha affermato Corbi — è degno della massima attenzione sia dal punto

di vista della continuità didattica, sia per il maggior onere finanziario che ne deriva.

Nella scuola secondaria, invece, data la maggiore frammentarietà dei periodi di assenza degli insegnanti si è potuta verificare anche qualche difficoltà nell'immediato reperimento dei supplenti; da parte delle scuole però non è stata segnalata l'impossibilità di sostituzione, ma soltanto qualche ritardo; il problema però si pone per le scuole di lingua slovena.

Il provvidore Corbi ha quindi tenuto a precisare che il ministero sia il provveditorato, i presidi e i direttori didattici esercitano una stretta sorveglianza sulle cause

delle assenze, tanto che viene richiesto anche per un giorno solo la certificazione medica.

Tuttavia — ha concluso Corbi — la regolamentazione di tutta la materia va vista in un quadro più ampio di riforma dell'attuale sistema di reclutamento del personale docente, al fine di raggiungere una maggiore organicità nel servizio di supplenza.

Occorrerà dare allora, magari in un ambito territoriale più ristretto di quello provinciale, un'attribuzione d'insegnanti in soprannumero, insegnanti che fin dall'inizio possano seguire la vita interna della scuola cui sono destinati, ed essere così inseriti nel contesto del lavoro di programmazione didattica.

APPROVATO L'AUMENTO DELLE TARIFFE DELL'ACQUEDOTTO

Acqua «salata» a Muggia con le bollette in arrivo

Obiettano le opposizioni: ci sono troppi sprechi per spandimento

Malgrado il ridotto numero degli argomenti all'ordine del giorno, l'ultima seduta del consiglio comunale di Muggia si è protratta fino a tarda notte: esaurita infatti la parte riguardante interpellanze ed interrogazioni, si è aperta un'approfondita discussione su due mozioni.

Sulla prima, riguardante la «condizione femminile» (presentata dalla Lista Frausin e dal Psi) sono intervenuti i consiglieri Marzi, Apostoli, Donadel e Campagna (Pci), Vissintini e Birs (Dc), Garbassi e Huber (LpM). La mozione è stata votata integralmente solo dalla Lista Frausin mentre la Dc si è limitata ad approvare i principi di carattere generale, obiettando che le iniziative proposte nella mozione potrebbero strumentalizzare l'opinione pubblica nel prossimo referendum sull'aborto.

Le iniziative discusse sono infatti tese a promuovere una campagna d'informazione sui diritti acquisiti dalle donne attraverso le leggi che tutelano la loro salute e la parità nel lavoro, e nella società.

Ampio dibattito anche sulla seconda mozione, concernente la pena di morte, presentata dalla maggioranza con-

PUBBLICO GIOVANILE PER LA RELAZIONE DEL DOTT. GUFFANTI

Aspetti morali e umani nel problema dell'aborto

Promosso dai centri culturali «Il segno» (insegnanti e studenti di Comunione e Liberazione), e «Giorgio la Pira» (universitari cattolici), l'incontro sugli «Aspetti morali e umani dell'aborto», tenuto nella sede di Santa Maria Maggiore, non poteva non richiamare un pubblico prevalentemente giovanile.

Per la maggior parte studenti (molti pendolari friulani della nostra università), i giovani hanno ascoltato una relazione tenuta da un medico di Varese, Enrico Guffanti, chirurgo all'ospedale di Cirioglio, e in passato missionario in Uganda.

Il dott. Guffanti ha impostato tutta la sua riflessione sull'aspetto morale, prima che sociale, dell'intervento della gravidanza. «Il problema è quello di accertare o no — ha detto — che una società civile permetta l'aborto legalizzato,

e per questo si deve decidere se il feto è o non è vita umana».

A questo proposito il medico ha mostrato ai giovani una serie di diapositive americane che — almeno in parte — ha detto — provano come il feto sia vita umana. Le immagini, contestate poi nel dibattito per la loro crudezza, vennero proposte negli Stati Uniti per replicare alla sentenza della Corte Suprema — cui fu sottoposto il quesito nel '73 — che dichiarò «non necessario risolvere la difficile questione» e concluse che «la persona legale non include il non nato», riaffermando la prevalenza del «diritto della madre sul bambino».

Questa risposta, accolta da altri 50 Stati americani, è stata discussa dal dott. Guffanti da un punto di vista morale e filosofico. «Noi cattolici — ha ricordato — crediamo a una vita diversa da quella cui credono gli altri».

E con quel quell'impostazione edonistica e quel «soggettivismo» che i radicali chiamano libertà e che è soltanto affermazione di sé e delle proprie opinioni, il medico si è invece richiamato a un «atteggiamento più maturo, che è quello di prendere atto di ciò che è avvenuto e costruire a partire da questo fatto».

A chi gli replicava di non tener conto che un fatto da cui partire — l'esistenza dell'aborto, legale o clandestino, il medico ha risposto facendo appello all'impegno che ognuno deve sentire per portare «proposte alternative» e ha ricordato i «centri di accoglienza» fatti nascere dal volontariato cattolico.

I due soli interventi seguiti alla relazione hanno introdotto entrambi, pur con accenti diversi, varie obiezioni. Uno ha voluto riaffermare l'aspetto sociale del problema. «Perché — ha chiesto tra l'altro una ragazza — i cattolici non hanno preso posizione anche per il problema degli «aborti bianchi» nelle fabbriche, o contro l'infanticidio per onore, visto ancora dal nostro codice come meritevole di attenuanti?».

Un'altra giovane si è invece chiesta se non c'è incoerenza fra l'impostazione morale data al problema «si deve scegliere fra due vite» e il fatto che il referendum cattolico su cui andremo a votare opti in certi casi per la vita della madre.

Il dott. Guffanti ha risposto che infatti «la scelta più coerente sarebbe stata per il referendum massimale proposto dal movimento per la vita». Questo cancellava qualsiasi possibilità di interruzione della gravidanza, ma si è preparato anche il secondo (il solo ad esser passato) — per ridurre i danni al male minore».

Investito a Bagnoli da un'automobile

Un ragazzino di undici anni, Miro Zobec, è stato investito ieri pomeriggio nella piazza di Bagnoli da una Renault, dove abita, da un'automobile. Nell'urto il ragazzo è stato sbalzato dalla bicicletta; nella caduta ha riportato un forte trauma cranico frontale, la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni alle gambe, come ha diagnosticato il medico della Ciri dott. Suligoi.

Miro Zobec è stato quindi ricoverato al Buflo Carlolo, mentre i carabinieri provvedevano al rilievo di rito.

Non era tornato nella sua cella

Il trentaquattrenne Sergio de Mattia, residente in via Tigor 6, è ricercato da alcuni giorni per evasione impropria, poiché, beneficiando del regime di semilibertà, non si era più ripresentato al Coroneo dal 28 febbraio, è stato arrestato da una pattuglia della Volante.

Tranciato il dito

Un ufficiale di macchina equadoriana, Louis Ruiz, di 58 anni, è rimasto vittima ieri di un incidente mentre stava lavorando nella sala macchine della nave su cui è imbarcato, la «Rio Amazzone», ormeggiata nel nostro porto.

Il Ruiz ha inavvertitamente appoggiato la mano destra su alcuni ingranaggi in movimento, che gli hanno amputato il dito indice.

Cade sulla banchina e viene investito

Un grave incidente sul lavoro è accaduto al bracciante Armando Rossi, 44 anni, abitante in via Madonna del Mare 7. Mentre stava spingendo un carrello verso l'hangar 72 del punto franco nuovo, il Rossi è caduto dalla banchina ed è stato investito da un mezzo che circolava all'interno del porto.

Lavoro e previdenza

Vedova con due pensioni: un solo minimo?

Per il vostro tramite vi prego di voler darmi un ragguglio sul caso, recentemente trattato, circa gli aumenti a pensioni di reversibilità.

Ho mia madre che è titolare di pensione diretta Inps, categoria I, dell'importo minimo di lire 186.750 (cerco, spettando dal 1° gennaio di quest'anno) e di una pensione di reversibilità che dal 1962 l'anno in cui venne a mancare mio padre) è stata sempre di un importo mensile alquanto misero: dalle 14 mila e rotti dell'inizio sino alle 35.100 lorde riscosse nel corso dell'anno passato.

Tale pensione di reversibilità è di categoria, ovviamente, So. Orbene, gradirei sapere se la risposta data recentemente a quella lettrice 85enne potrà considerarsi valida anche nel caso di mia madre.

Aggiungo, inoltre, di non essere al corrente se la pensione del mio defunto genitore attualmente sarebbe stata d'importo superiore al minimo, qualora fosse ancora vivente, né mia madre è in grado di saperlo dire.

Quindi, gradirei sapere se la citata legge n. 33 del febbraio '80 potrà riguardare anche il caso di mia madre e nel caso affermativo, se si potrà avanzare domanda di arretrati fin qui maturati, e quale sezione dell'Inps occorre scrivere e se (quanto è più importante) potrà farlo io da Trieste a nome di mia madre, dato che ella è residente a Torre del Greco (Na) e non sarebbe in grado di farlo. Pertanto la faccenda è di per sé importante, poiché l'Inps di Napoli. Spero di non aver trascurato alcun dato in merito e che il dott. Pagliaro possa darmi questo ragguglio. Ringrazio sentitamente e porgo distinti saluti. Luigi Marrazzo, strada di Guardella 10, Trieste.

At titolari di due pensioni di cui una diretta (Io o Voi) ed una di reversibilità (Io) spetta un solo trattamento minimo, precisamente su quella diretta. La seconda

rimane nella sola misura del 60% di quella liquidata o da liquidare al datore causa alla data del suo decesso senza l'integrazione al trattamento minimo.

E il caso della madre del lettore che beneficia legittimamente del trattamento minimo sulla pensione di invalidità (Io) e non su quella di reversibilità (So) che, data l'esiguità dell'attuale importo, evidentemente risultava inferiore al minimo anche alla data di decesso del marito ed a tale trattamento veniva integrata.

Gli aumenti attribuiti nel 1980 (1° gennaio e 1° luglio) per la scala mobile e per l'applicazione della legge n. 33 del 29-2-1980 (L. 10.000 mensili fisse dal 1.5.1980) e quelli per la scala mobile del 1981 hanno avuto il trattamento minimo della pensione diretta a L. 142.950 dal 1.1.1980, a L. 152.950 dal 1.5.1980, a L. 164.550 dal 1.7.1980 ed a L. 186.750 dal 1° gennaio 1981.

La pensione di reversibilità invece ha avuto il solo aumento del 2,9% per il 1980 e del 5% per il 1981. Se fosse stato superiore al trattamento minimo avrebbe avuto, e qui la norma più sembra assurda, anche l'aumento fisso di L. 47.750 dall'1.1.1980, di L. 30.560 dall'1.7.1980 e a L. 38.200 dal 1° gennaio di quest'anno.

Questa la normativa attuale, in relazione della quale e da tener presente il contenuto della sentenza n. 34 del 26-2-1981 della Corte costituzionale che dichiara l'illegittimità costituzionale del 2° comma dell'art. 2, lett. a) della legge 12-8-1962 n. 1338 nella parte in cui preclude che la pensione di reversibilità Inps sia calcolata in proporzione alla pensione diretta.

Inps integrata al minimo, che il titolare defunto avrebbe avuto diritto di percepire».

Per l'interpretazione e per l'esatta applicazione di tale sentenza, consigliamo il lettore di rivolgersi ad un ente di patronato.

Domenico Pagliaro

RICORSO SENZA ESITO DI UN GORIZIANO

Tirò un colpo in aria il marito esasperato

A un momento di disperazione sarebbero connesse le inconsulte imprese di Bruno D'Agostino, 35 anni, da Gorizia. Il 9 agosto dello scorso anno, egli si allontanò dalla casa di Ivo Gregoris, da Cervignano, che lo aveva ospitato, portandosi dietro un fucile da caccia e cinque cartucce. Ritornò a Gorizia, telefonò a sua moglie (avrebbero avuto in corso le pratiche per la separazione legale), ordinandole di aprirgli la porta. I due coniugi si incontrarono in serata in via D'Alviano, D'Agostino avrebbe minacciato la consorte e, quindi, esplose un colpo in aria. La detonazione allarmò uno sconosciuto, il quale telefonò alla Polizia, gli agenti accorsero sul posto, trovarono le cartucce e tra le fronde di un cespuglio recuperarono la doppietta.

D'Agostino venne arrestato, e dichiarò di essersi impadronito del fucile perché era stata sua intenzione di togliersi la vita sotto gli occhi della moglie. Imputato di furto aggravato, detenzione e porto illegale sia dell'arma sia delle cartucce, violenza privata e minaccia alla signora nonché di esplosione pericolosa, il successivo 3 ottobre, il Tribunale del capoluogo isontino gli inflisse 9 mesi di reclusione, 150 mila di multa e 20 mila di ammenda e lo scagionò con la formula liberatoria più ampia dalle due accuse inerenti alla consorte.

Ricorse, ma ha chiesto e ottenuto di non comparire davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Bassi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milicovich. Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado mentre il difensore, avv. Beniamino Antonini, perora la loro integrale riforma. La Corte avalla il verdetto del Tribunale e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio. La Difesa è ricorsa per Cassazione.

Nuovi traghetti jugoslavi in Adriatico

Mentre Trieste continua a lottare nel campo dei traghetti nonostante il flusso turistico che l'attraversa la Jugoslavia programma ulteriori rafforzamenti dei suoi servizi nell'Adriatico. Una nuova motonave, acquistata dagli jugoslavi in Norvegia, entrerà in servizio la prossima estate per il collegamento, con servizio di traghetti, sulla linea Zadar-Ancona-Zara, con la possibilità di trasportare fino a mille passeggeri, oltre a 130 autovetture. Nell'alta stagione, partirà da Ancona tutti i giorni alle 8, con arrivo a Zara alle 14.30 e con ritorno ad Ancona alle ore 21.

Una seconda nave-traghetto, con scalo a Bar in Jugoslavia, entrerà in servizio nel prossimo luglio sulla rotta Bar-Bari. Si tratta del più grande traghetto jugoslavo in servizio nell'Adriatico: 118 metri di lunghezza, 19 metri di larghezza, capacità di trasporto di 1.500 passeggeri e 370 autovetture, 232 posti in cabina e velocità di 20 nodi.

Vi piacerebbe leggere un libro di 300 pagine in due ore?

Quanti minuti dedicate ogni giorno della Vostra vita alla lettura di quotidiani, libri, documenti aziendali?

Se è vero che leggere più in fretta vuol dire leggere di più, leggere di più significa sapere di più. Lo studente e l'impiegato, il professionista ed il manager sono oggi assillati dal ritmo frenetico delle informazioni professionali, culturali, socio-economiche.

Quante parole al minuto riuscite a leggere? 200, 250, 300?

È scientificamente provato che le possibilità del cervello vanno ben oltre questi limiti. È dimostrato nei corsi MEMORAPID.

MEMORAPID è il metodo più avanzato esistente oggi a livello internazionale per l'apprendimento delle

tecniche di «speed reading»: l'unico ad avvalersi del TESTRON. TESTRON è un microcomputer in grado di dialogare con Voi: misura la vostra velocità iniziale di lettura, successivamente vi mette in grado di verificare il progressivo miglioramento della vostra velocità, comprensione e memorizzazione, proponendovi quesiti e valutandone le risposte.

Raddoppiare la vostra attuale velocità di lettura è questione di due mesi, in poco più di 100 ore di lettura triplicata. 200, 250, 300 parole-minuto: potete valutare la vostra attuale velocità di lettura e comprensione effettuando lo SPEED READING TEST con il microcomputer TESTRON, tutti i giorni dalle 9 alle 21.

Con l'apriscatole i due tentavano di forzare l'auto

Una pattuglia della Volante ha arrestato la notte scorsa due giovani topi d'auto, dopo averli scoperti in piazza Libertà mentre armeggiavano attorno ad alcune auto in sosta dietro la stazione delle autocorriere. Si tratta di Silvio Blaskovic, 26 anni, abitante in via Capodistria 51, e di Ettore Benedetti, 28 anni, riva Grumula 8.

I due sono stati sorpresi vicino alla Fiat 850 targata Ts 79930, che aveva la sicurezza interna alzata. A terra, vicino alla ruota, c'era un apriscatole che i due hanno negato di aver usato. Più tardi però, in questura, il Benedetti ha ammesso che gli agenti li avevano interrotti mentre cercavano di aprire l'auto.

Bottino ingombrante — Due caldaie sono state rubate di notte dal cantiere edile «D'Angelo» in via Melara 29 da alcuni ladri di cui — nonostante l'ingombrante bottino — non è stata trovata per ora nessuna traccia.

Da quando
l'elettroimpero®
della Mercury®
tutto dentro l'orecchio
non sono più
sordo
lo provi anche Lei:
oggi!

Mercury®
ACOUSTICON

Concessionario E. COZZI
Agente per Trieste PAOLO DE BEDEN
Via Palestrina 3 - Tel. 732879

OGNI GIORNO DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19
SABATO 9-12

Reg. Min. San. n. 3165

STUDIO SPECIALISTICO
PER
PROTESI DENTARIA
Preventivi gratuiti
ore 18-19 tutti i giorni
VIA PALESTRINA 3
Tel. 767077

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

FOTO CERETTI
Una tradizione
di cortesia e qualità
CORSO ITALIA, 13

La pubblicità
sul nostro
giornale
è curata dalla
PK

CERAMICHE DECORATE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
ACCESSORI E
MOBILI PER BAGNO

UGUSSI
Via Fianona 13, a Valmaura
4.000 metri quadrati, parcheggio interno
merce pronta a magazzino

LE TENDE
le applichiamo
LE MOQUETTE
le mettiamo in posa
I TAPPETI
li garantiamo
I TESSUTI
D'ARREDAMENTO
in grande assortimento

monti
in via s. nicolò 21
e in via s. spiridione 5
BIANCHERIA
PER LA CASA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIENO SUCCESSO AL «VERDI» DELL'OPERA DI BELLINI

Verità della «Sonnambula»

Opera ormai rara sui palcoscenici, la «Sonnambula» è per noi legata al ricordo di Toti Dal Monte, alla memoria di quelle sue note impudiche che a Barilli sembravano «petali erranti». A parte la pittoresca pagina barilliana, quanto si è scritto e detto sulle interpreti storiche di quest'opera (come quell'altera Jenny Lind che può essere considerata una sorta di Greta Garbo del romanticismo) e sulla «costituita» della musica di Bellini, definito «cigno» ossia maestro di ogni soavità musicale.

Nata fra la Milano stendhaliana di via Pietro Verrì e la cornice lacustre di Moltrasio, la «Sonnambula» è creazione purissima di un Bellini che va acquistando consapevolezza di strumentatore e che è già modellatore di melodie dal filo aureo, dal racconto e intencito lirismo. Melodie fortemente segnate dal patetismo di scuola napoletana, ma un'intimità d'accento nuova ci si rivela sotto le fatali increspiazioni e usure del linguaggio.

Dramma aurale di nozze maturate e sfumate nel giro di poche ore, fra nobiltà comitali e tendenze virili vittoriose. Una giovane, bella mugnaia e una locandiera delusa dominano il quadro pastorale e le ombre della sera rassicurano se il coro di villici evoca «il tremendo fantasma». L'espressione di malinconica dolcezza assume alla fine toni di smarrimento, di quasi straziante poesia, e Bellini vi filtra gli accenti della melodia più appassionata, oppure esaltante e come soffocata nel vetro.

Quest'opera quasi tutta essenziale e così varia nel disegno, fra grazia accorata e teso, rigoroso fraseggio (come nel bellissimo quintetto «D'un pensiero, d'un accento») la si ascolta nella gioia di ritrovare la luce d'ogni giorno, oltre i casi incredibili proposti dal libretto che Felice Romani trasse da una pantomima di Scribe, con musica di Herold, rappresentata all'Opera di Parigi quattro anni prima. Una lettura della «Sonnambula», dopo la Callas e dopo Visconti, riconferma le ragioni di molti entusiasmi e offre indicazioni non ancora del tutto svolte nella loro ricchezza, come l'eco del «Guglielmo Tell» che ci sembra si possa cogliere in qualche pagina corale.

Il maestro Oliviero De Fabritis, molto prudente nell'assecondare le voci non è riuscito che in parte a rendere la cristallina struttura dell'opera-idillio e la precisa, nitida progressione degli eventi scenici e musicali. È mancato alla fine un volo di plausibile limpidezza, anche se la voce del soprano Luciana Serra ha dato il miglior contributo possibile di agilità e di languore nei pianissimi, conseguendo traguardi giustamente riconosciuti da un pubblico molto cordiale. Ecco un cantante che nel virtuosismo puro ha certo poche rivali, almeno in Italia, ma che un po' manca di quel fascino timbrico e di quel prestigio scenico che oggi sono requisiti fondamentali per affrontare un certo impervio repertorio.

Notevoli anche il successo del fervente tenore Max-René Cosotti, che inclina spesso a forzare — con aperture incontrollate — e sembra negare il gioco del chiaroscuro. Corretto ma alquanto monotono il basso Carlo De Bortoli, inadeguata alle ardue esigenze del ruolo di Lisa il soprano Adriana Anelli. Bravissima e ricca d'esperienza Laura Zanini. Completavano la distribuzione Giovanni Savolardo e Giancarlo Marcotti. Di una chiara coscienza stilizzatrice la regia di Filippo Crivelli, mentre le scene riprendevano i bozzetti di Alessandro Sanquirio per la prima rappresentazione dell'opera al Teatro Carcano di Milano.

L'orchestra del Verdi, dopo i bruchi passaggi delle ultime settimane (da Oren al me-



Il soprano Luciana Serra

diocore Rivoli) ha ritrovato un buon equilibrio, anche se la pesante direzione di De Fabritis non ha certo reso il miglior servizio a certe flessioni, a certi abbandoni più segreti del discorso belliniano. Il coro, nelle sue frequenti e impegnative apparizioni, è stato

molto apprezzato.

Lieto successo, numerose chiamate per la protagonista Luciana Serra e per gli altri interpreti, per il direttore, per il regista Crivelli e per il maestro del coro Andrea Giorgi. La ripresa di «Mazepa», con prima recita il 7 aprile, concluderà una stagione fitta di presenza significative.

Edoardo Guglielmi

Il postino milionario questa sera a «Flash»

MILANO — Mario Marini, il baffuto portatore di Torino, «temuto» per le sue battute imprevedibili, torna a «Flash» questa sera. In due puntate Marini ha già vinto 26 milioni e 160 mila lire. Contro di lui scenderanno in gara la psicologa di Mestre (Venezia) Maria Cristina Franzini di 30 anni; materia prescelta «storia del fumetto italiano», ed il gallerista di Bologna Vladimir Ciognanni 31 anni, laurea in lettere, che ha scelto la pittura toscana dei macchiaioli.

RECITAL A GORIZIA DI WILMA BORELLI

Al mezzo-soprano s'addice l'amore

«Si tu ne m'aimes pas...», questo il titolo che Wilma Borelli ha tratto dalla «Carmen» di Bizet per il suo singolare Recital in programma lunedì prossimo agli «Incontri musicali». La cantante milanese, che recentemente all'Angelicum ha ottenuto un successo personale nell'«Amor Brujo» di De Falla, toccherà nel suo concerto le corde più seducenti della sensualità, particolarmente congeniali al registro del mezzo-soprano e del contralto.

Nella storia dell'opera la voce del mezzo-soprano sembra aver avuto due destini contrapposti: da una parte l'intonazione appassionata dei flessuosi ruoli virili — «travesti», dall'altra l'accento profondamente passionale e voluttuoso delle grandi amanti sconfitte.

La tipologia più sensuale del mezzo-soprano si snoda



lungo tutta una galleria, che va dalle donzette Giovanna di Seymour della «Bologna» e dell'«Elisabetta della «Maria Stuarda», alla Lola di «Cavalleria rusticana», passando ovviamente attraverso i furori di Amneris.

Vien da credere a questo punto che il registro acuto della Lulu di Berg trovi motivazioni diverse proprio nella tipicità erotica di Lulu: non così i sensi torbidi e ambigui della Contessa Geschwitz. Di natura particolare è il timbro che Mussorgskij cerca nei suoi mezzosoprani: il calore denso dell'estasi tragica di Marfa nella «Kovancina» e la notturna bellezza del canto di Marina nel «Boris».

La galleria che Wilma Borelli visiterà è comunque la più significativa, aprendosi con la seducente per eccellenza: la Dalila di Camille Saint-Saëns («Mon cœur s'ouvre à ta voix») e proseguendo con la passionaria musicale dell'«Eros» e della libertà che è Carmen. Dell'opera di Bizet, che in questo periodo sta studiando, Wilma Borelli canterà sia l'Habenera sia la Seguidilla.

La sensualità diviene aggressiva e divorante e infine distruttrice nella Principessa di Bouillon, l'avversaria di Adriana Lecocœur («O vragabonda stella d'Oriente»).

Ma al tema appartengono anche alcune liriche che Wilma Borelli ricondurrà nell'intimità dei salotti ottocenteschi («Lu tradimento» di Donizetti) o alle soglie peccaminose del «café chantant» (con una soave Valse di Erik Satie).

La cantante ha iniziato la sua carriera proprio sotto questo segno, debuttando nel '71-'72 nella «Favorita» a Parma e in molti teatri emiliani. Nel '76 si è affermata all'Autunno musicale di Como nell'«Orfeo» di Gluck, e nel '78 è stata Carlotta a Genova nel «Werther» accanto ad Alfredo Kraus.

Fra le presenze concertistiche più significative, il «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn al «Verdi» di Trieste diretto da Daniel Oren.

Al concerto di Gorizia, che avrà inizio alle 18 e prosegue il fortunato ciclo del «colloquio con la lirica» iniziato da Raina Kabaivanska, collaborerà il pianista Ennio Silvestri.

■ URSS — Cominciano nell'URSS i recitali, organizzati dal Goskonzert, del chitarrista italiano Massimo Gasbaroni, già ben noto al pubblico sovietico per le sue precedenti tournée.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Oggi alle ore 20 quinta (turni H e L) «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore: R. G. Rivoli. regia di A. Fassinì. Biglietteria del teatro (631948). Domani alle ore 20 seconda (turni H e L) «La Sonnambula».

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbeneda. 1 concerti della «Commedia dell'arte» alle ore 11 quindicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale. Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli in abbonamento: tagl. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: giovedì.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: Karl Valentin Kabarett. Edizione Teatro Stabile di Friuli Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno libero.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco. 3. Sabato alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche de «I fradei Castiglioni». Vendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 17 marzo spettacolo di varietà. LA CAPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22. «Feneri sulla grande armata» di Andrzej Wajda, un capolavoro inedito del più grande regista polacco.

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

«Per Bela Bartok» presentato a Milano

MILANO — «Per Bela Bartok 1981» è un vasto cartellone unitario dedicato al grande musicista ungherese nel centenario della nascita, che per tutto l'anno propone concerti, seminari, mostre-convegni e pubblicazioni in molte città d'Italia: gli enti promotori lo hanno presentato in una conferenza stampa a Milano.

Per quanto riguarda i concerti è prevista l'esecuzione in date diverse nelle varie sedi degli enti promotori, dell'opera omnia Bartokiana accanto a rassegne di Canti e musiche popolari eseguite per la prima volta da musicisti magiari.

I convegni e i seminari (a Venezia, Ravenna, Foggia e Roma) sono: «Contemporaneità di Bartok», le «Formanti culturali: Budapest 1890-1919», Bartok tra ricerca folklorica e innovazione, «dopo Bartok: problemi della musica ungherese» e «Bartok e la didattica musicale».

Donne in musica al Foro Italo

ROMA — La seconda rassegna di Donne in musica 1981, organizzata dall'Udi, col patrocinio del Comune di Roma in collaborazione con la Rai e l'Istituto culturale austriaco, è stata inaugurata a Roma presso l'Auditorium del Foro Italo.

Durante il festival, che si apre con musiche di Coccia McLeod, Anna Amalie di Prussia e Baciewicz, eseguite dall'orchestra sinfonica della Rai diretta da Mario Predella, saranno presentate opere scritte nell'arco di nove secoli da 40 donne compositrici di varie nazioni.

■ TERRORISTA PENITITO — Horst Mahler, il terrorista pentito tedesco che ha scritto un libro a quattro mani con il ministro dell'Interno del suo paese, sarà il protagonista dello speciale del Tg 1, in onda questa sera alle 22.10 circa sulla Rete 1 tv.

di Anthony Page, con Elliott Gould e Angela Lymbury. Le proiezioni sono riservate ai soci del British Film Club.

Domani «Il processo»

Domani alle ore 20.30 nella chiesa di Basovizza sarà presentata la tragedia «Il processo» di Ivan Mrak, uno dei rappresentanti più significativi del teatro contemporaneo sloveno. L'opera di Mrak, che sarà messa in scena dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste, è stata realizzata dal regista Marko Tisic ed ha come interpreti Anton Peric, Stane Starčević, Alojz Milčič, Stojan Colja, Ljiljana Bogatec e Bogdan Bratuš. La scena è di Marjan Kravos, i costumi di Maria Vidua.

«The Lady Vanishes» per i soci del British. Oggi nel cinema Ariston alle ore 14.30, 16.45, 19.00 e 21.45 proiezione del film «The Lady Vanishes» (il ministero della signora scomparsa) con colonna sonora originale. Regia

Sabato all'Ariston il «Capriccio italiano»

Sabato prossimo con inizio alle ore 15.45 al Cinema Ariston in viale Romolo Gessi è in programma, organizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e dal Cinema d'essai Ariston con la collaborazione della Biennale internazionale di Venezia, la proiezione del film «Capriccio italiano» di Glauco Pellegrini, girato nel 1960 a Berlino Est e dedicato alla vita di Carlo Goldoni.

Si tratta della seconda visione assoluta per l'Italia dopo la «prima» offerta in febbraio al Teatro Malibran di Venezia nel corso delle manifestazioni promosse attorno al «Carnevale della Regione» organizzato dalla Biennale-teatro nella città lagunare.

Il film, con sottotitoli in lingua italiana, ha

per interpreti, tra gli altri, C. Laydu nella parte di Carlo Goldoni, Nico Pepe nella parte di Antonio Sacchi, Panteleone Truffaldino, Ferruccio Soleri del Piccolo Teatro di Milano nella parte di Arlecchino assieme a numerosi attori del Berliner Ensemble.

Alla proiezione del film sarà abbinata la presentazione al pubblico triestino del libro di Nico Pepe «Panteleone, storia di una maschera» e di un attore edito dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo «Capriccio italiano», il pubblico potrà assistere anche alla proiezione del film «Atlantide City Usa» di Louis Malle, Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1980.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un giallo d'eccezione: «Morder obsession» (Follia omicida) con M. Brocard e S. Dionisi. Vietato ai 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Speed driver» con F. Testi. S. Berger.

FILODRAMMATICO. Luce rossa — Film porno. 14 ult. 22. Canadesi supersex — le pornocanadesi in edizione hard-core. Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. «Il bambino e il grande cacciatore» con William Holden. Ricky Schroder. Il film che è piaciuto di più a S. Gaudin.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22. «Feneri sulla grande armata» di Andrzej Wajda, un capolavoro inedito del più grande regista polacco.

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22. «Feneri sulla grande armata» di Andrzej Wajda, un capolavoro inedito del più grande regista polacco.

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ARISTON. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Immacolata e Concezione» (prima premiazione al Festival di Locarno ultimo giorno).

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cattive abitudini». La storia in chiave comica di un episodio fra i più scottanti degli ultimi tempi. E' un film imperdibile con Glenda Jackson, Melina Mercouri, Gerardine Page, Sandy Dennis tutti affetti da cattive abitudini. Technicolor.

LUMIERE (tel.820530). 16.30: per gli amanti del porno: «La pornostasia nello spazio» con Shirpa Lane. Severam. V.m. 18.

RADIO. 15.45: «Le signore del 4° piano». Un superporno da infarto. Sev. viet. min. 18 anni.

Iduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I.). A.I.C.S. A.R.C.I. E.N.D.A.S.: Radio. Capitol. Alcione. Cristallo. Vittorio Veneto. Aurora.

MUGGIA. VERDI. Oggi riposo. VOLTA. Oggi riposo.

PALMANOVA. ITALIA. «Il corriere della morte» GARIBOLDI. «La cerimonia dei sensi». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. «I ragazzi fic fic». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. «Doppio sesso incrociato». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA. ROMA. «Bruce Lee il supercampione».

GRADO. CRISTALLO. «Pornodelirio», con Annick Fougeray, Anne Sand. V.m. 18 anni.

GORIZIA. VERDI. «Sbirro la tua legge è lenta», con M. Merli. Colori.

COMUNICATO. Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Torgesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR. Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

NUOVI ARTISTI PER LA DISCOTECA. DISCOTECA BOWLING DUINO, tel. 208382. Tutti i giovedì, dal 12 marzo al 9 aprile. «PROTAGONISTI IN DISCOTECA». Manifestazione per i nuovi artisti per la discoteca, solisti e gruppi: ballerini, cantanti, disc-jockeys, cabarettisti, complessi vocali strumentali, ecc. Informazioni ed iscrizioni direttamente in discoteca (dopo le 21), a Radio Sound Trieste (telefono 61373) a Centralradio Duemila Montebello (telefono 470111). Iscrizioni gratuite.

AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA. Taverna Dreher, Giulia 75. Telefono 566288. Venerdì 13, rassegna: Canzoni triestine di Gianfranco Vattovani. Ingresso libero.

AL PORTO. Prenotazioni. Tel. 411185.

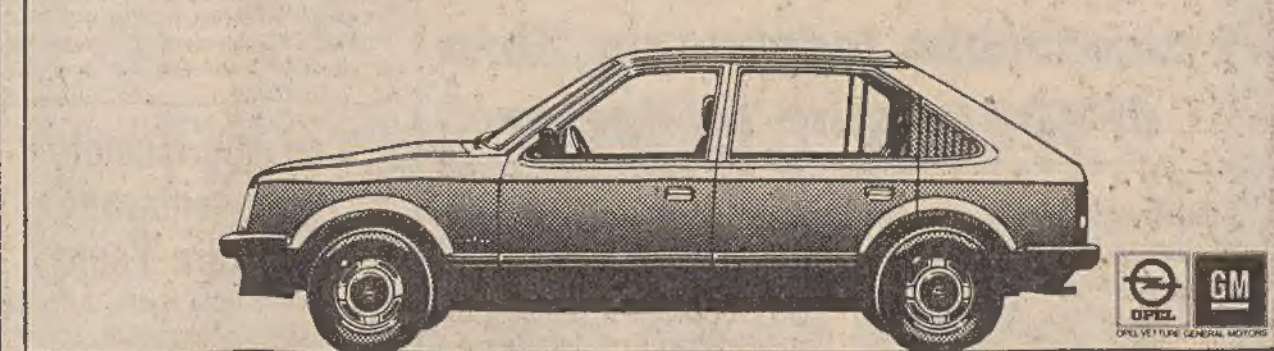
DISCO CLUB SETTE NANI - SISTIANA. Questa sera concerto Rock con il «Gruppo corona d'acciaio».

«CASINÒ» UMAGO HOTEL «ADRIATIC». APERTO TUTTI I GIORNI. In occasione del week-end del 21 e 22 marzo.

I VIANELLA. e il loro show si esibiranno il 22 marzo dalle ore 16 alle ore 18.

gli interessati possono ritirare gli inviti sabato 14 e domenica 15 presso l'ufficio FIDI di UMAGO.

SCEGLIETELA E PARTITE.



Largo ai giovani: arriva Opel Kadett. Arriva con i motori trasversali da 1000 e 1200 cc., o con il nuovissimo motore 1300 OHC ad albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Trazione anteriore su tutti i

modelli. Grande comfort e linea aggressiva. Più prestazioni e minori consumi. Kadett, la gioia di vivere. Provatela oggi stesso dal vostro concessionario Opel General Motors.

Opel Kadett. La gioia di vivere.

MONFALCONE SOCIETA' BOATO. Largo dell'Anconetta, 1. TRIESTE AUTOROTOR. Via R. Sanzio, 1. TRIESTE TULLIO SERRI & C. Via Ginnastica, 56. Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto BMW con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

Oltre trecento palinsesti tv

su «Sorrisi e canzon» Per la prima volta tutti insieme i programmi delle televisioni nazionali, locali ed estere. E' la grossa novità editoriale che «Tv Sorrisi e Canzon», il settimanale di informazione televisiva, presenta con il numero in edicola.

Vengono stampate quattordici edizioni diverse, divise per blocchi nazionali, con i palinsesti di oltre 300 emittenti locali prescelte su circa 500 che trasmettono in tutta Italia. Queste quattordici edizioni permettono ai telespettatori dell'intera penisola di avere un quadro, ora per ora, giorno per giorno, di tutti i programmi che possono ricevere con il loro televisore.

I programmi si sviluppano in quattro pagine per giorno, rivolte alla Rai e a quelle antenne locali che hanno via via conquistato una larga fetta di pubblico.

La quinta de «Il Trovatore»

Oggi alle ore 20 va in scena al Teatro Verdi, in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti, la quinta rappresentazione de «Il Trovatore»

Gli appuntamenti Un duo a San Silvestro

Questa sera alle ore 18.30, per gli «Appuntamenti musicali» alla Basilica di S. Silvestro, avrà luogo un concerto di arie antiche sostenuto dal soprano Nicoletta Calzolari e dalla pianista Maria Vecoli.

Il soprano Nicoletta Calzolari, toscana, diplomata in canto al Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna e in pianoforte al Conservatorio di Firenze, ha tenuto concerti in molte città italiane riscuotendo consensi di critica e di pubblico.

Maria Vecoli, pianista, è nata a Camaiore nel 1957, ha studiato pianoforte presso l'Istituto musicale «Boccherini» di Lucca, diplomandosi nel 1977. Ha frequentato il Corso di perfezionamento tenuto dal maestro Bruno Mezzena. Ha iniziato molto presto l'attività artistica.

Il Duo propone in programma arie antiche di S. De Luca, A. Del Lento, G. Caccini, A. Falconieri, A. M. Abbati, A. Scarlatti, A. Lotti, A. Vivaldi, G. B. Pergolesi, N. Jomelli, N

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Fonzie è tornato con «Happy days»

12.30 Schede Archeologia.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 A come Andromeda.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Gli incidenti nell'infanzia.
15.10 «Pepper Anderson agente speciale», telefilm.
15.10 Lou Reed in concerto.
16.30 Happy Days: «Bolle di sapone».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contat!
18.00 Vita degli animali.
18.30 Job - Il lavoro manuale.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Medici di notte: «Mani d'artista».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash - Gioco a premi.
21.00 Dolly - Appuntamento quindicinale con il cinema.
21.10 Speciale Tg 1.
21.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
22.00 Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Un soldo due soldi.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Un pittore suggerisce...
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
14.10 «I miserabili», 7.a puntata.
15.25 Una lingua per tutti - Il francese.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
17.30 Bia, la sfida della magia - Disegni animati.
18.00 Scegliere il domani.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler.
19.45 Previsioni del tempo.
20.40 Starsky e Hutch - «La fine di Amboy», telefilm.
21.35 «A.A.A. Offresi», film inchiesta sulla prostituzione.
22.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Daniele Formica nello «Scatolone»

19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Nome e cognome.
20.40 «Lo scatolone», 7.a puntata.
21.40 Tg 3 - Settimanale.
22.10 Tg 3.
22.45 Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini.

Tv Montecarlo

14. Piazza degli affari; 14.15: Telegiornale; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la settimana; 18.20: Shopping; 19.35: La casa nel bosco; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La «Tata» e il professor; 19.45: Notiziario; 20: Il buzzonino; Quiz; 20.35: «La vergine sotto il tetto», film, regia di O. Preminger; 21.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.15: Notiziario; 23.25: «Trastevere», film.

Tv Zagabria

9 e 15.05: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Jelenko»; Tv ragazzi; 18.25: Cronaca di Spalato; 18.45: La vita scorre nel viale; 19.30: Telegiornale; 20: Programma di politica estera; 20.50: «Kvinskiteka»; gioco a premi condotto da Ivan Hetrich; 22.05: Telegiornale; 22.20: Tennis da tavolo: Jugoslavia-Urss.

Tv Lubiana

9 e 16.30: Tv a scuola; 17.35: Notizie Tv; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Giovedì musicale; 21.35: 625; 22.30: Salom da Jahorina.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.30: Cantanti jugoslavi: Ivica Jusić; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Le tre morti del sergente Calme», film con George Montgomery; Dean Martin, Brian O'Shaughnessy, Regia di Percival Rubens; 22: Tg Tutto oggi; 22.10: «Rand Rover», film con Franco Gonnella, Nora Aron, Rino Bolgnesi. Regia di Arduino Sacco.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Tex Willer». (Replica).
18.30 «Auto italiana». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Tex Willer».
20.30 Telefilm della serie: «Ripide».
21.25 L'oroscopo dell'amore di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Non siate tristi per me». Regia di R. Maté. Interpreti: M. Sullivan, V. Lindfors.
23.00 Telefilm della serie: «Therese Raquin». 3.0 episodio.
24.00 Domani vedrete.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23, - 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica; 7.15: Gr 1 lavoro; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanche '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Aslago tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Rally; 15.30: Errepluno; 16.30: Passeggiata per Napoli; L. Lamberghini; 17.03: Star Gags (9); 17.03: Blu Milano; 18.35: Harmony; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo. La ragione degli altri; di L. Piniello; 21.03: Europa musicale; 21.45: Piccola cronaca futura; 22.05: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15, - 6: 6.06-7.05-7.55-8-8.45: I giorni - Al termine: Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.35: Tre delitti per l'ispettore Rovetta; di F. Pittorru (4); 9.32-10.12-15 - 15.42: Radiodue 2131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoteca; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico; «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli - Al termine: Le ore della musica; 18.32: Da Via Aslago tenda: «Eravamo il futuro»; 19.50: Dse: Radioscuola (11); 20.10: Spazio X; 22: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30 - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia - Tempo e strade, collegamento con l'Ac; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Cammina, cammina; 17.30: Spazio; 18.45: Europa; 19.10.15: L'anello del Nibelungo di R. Wagner, dirige George Szolt - Negli intervalli (22.20): Rassegna delle riviste; Ultime notizie e chiusura.

Radio regionale

7.27: Comunicati commerciali; 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Polk-studio; 11.50: L'oggetto libro; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.44: Comunicati commerciali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Comunicati commerciali - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 14.45: Girastro (replica); 15.15: Quindici minuti con Antonio Vivaldi. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino; Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio - Nell'intervallo (10.45): Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi folkloristici; 12: Dal mondo dell'arte; 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono; 14.45: I problemi della lingua slovena; 15: Revival musicale; 16: Psicologia del bambino in età prescolare; 16.15: Diagonale musicali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la liederistica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali dei settimanali in Italia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9.15: Un libro alla radio - «Storia della mia gente» (9); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi... 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intervento; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liseto Hites; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Contruluse; 12.50: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.15: Novelle; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Chiosare musicali; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: minuti con il gruppo I Beans; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisntirci domani; 20: Chiusura.

NUOVO FILM BRILLANTE DI GIORGIO CAPITANI

Dopo «Aragosta a colazione» si salta «Di merlo in merlo»

ROMA — Nuovo film e nuovi musical televisivi per Giorgio Capitani, uno dei nostri registi più accreditati nel campo della commedia pura. Dopo «Odio le blonde» (un successo dell'attuale stagione cinematografica) e dopo «Aragosta a colazione» (successo della stagione scorsa), si appresta a dirigere per il produttore Silvio Clementelli «Di merlo in merlo», un nuovo film comico interamente ambientato in un castello dove di notte si aggirano fantasmi che finiscono con il mettere a soqquadro un menage a tre scrupolosamente preparato.

Il copione è di Toscano e Marotta, giovane coppia di sceneggiatori postati in luce con «Odio le blonde» e «Aragosta a colazione».

Intanto, per la televisione, Giorgio Capitani sta preparando dopo «Profumo di class» di cui è stata protagonista Ombretta Colli, un paio di commedie musicali per la Rete 2 che si intitolano rispettivamente «Al Capone superstar» e «Ancora una volta con passione».

«Pure il mio prossimo film — dice Giorgio Capitani che nei giorni scorsi ha vinto a Lecce uno dei premi «Valenti» — si distaccherà, come i precedenti, dalla commedia all'italiana. Io ho sempre seguito, sin dai tempi di «Brucati da cocente passione», e «La schiava», la commedia classica nella quale mi trovo sempre a mio agio. Se c'è un regista che vorrei imitare è infatti Stanley Donen: il suo tocco la sua eleganza, la sua modernità. Naturalmente gli autori che invio da sempre come maestri restano Ernst Lubitsch, Gregory La Cava e Billy Wilder».

Giorgio Capitani (il quale ha contribuito decisamente all'affermazione di Enrico Montesano) un attore che considera intelligente, molto personale, fisicamente gradevole perché possiede lo charme della tenerezza non conosce ancora il nome del protagonista di «Di merlo in merlo» poiché deve fare i conti con la disponibilità di un popolare attore comico.

«La nostra attività di regista — rileva al più proposito —

continua ad essere condizionata dai mostri sacri, quei quattro o cinque nomi che il noleggio esige a tutti i costi hanno tempi molto stretti, a volte fanno attendere mesi prima di decidersi».

«Pertanto — prosegue il regista — è necessario creare nomi nuovi e lanciarsi adeguatamente: altrimenti si resta in fila, insieme agli altri, per fare commedie di altro tipo, valide per più vasti pubblici, e con attori non inevitabilmente legati a storie di costume. «Per il mio genere di film, essenzialmente basato sulla tecnica delle battute, sulle pause e sui ritmi improvvisi — spiega ancora — una notevole riserva è data dal teatro. E là che si possono pescare elementi idonei, cioè

non improvvisati». Quel che il brillante regista teme è l'involgarimento generale in cui sta scivolando la produzione italiana, spinta in ciò dagli esercenti della «cassa facile». «E la parolaccia ormai a dominare nei nostri film — rileva infine — aggressiva e violenta. Una forma, questa, di karate verbale. Mi dispiace, ma non ci sto nelle complicità che si sono oggi stabilite fra gli autori e larga parte del pubblico. Al limite preferisco la pornografia perché meno pericolosa, e per certi versi, più innocente».

■ DIRETTORI — Il Comunale di Bologna ospiterà, dal 16 giugno al 4 luglio prossimi, un corso internazionale per giovani direttori d'orchestra. Lo dirigerà il maestro Vladimir Delman.

In Florida mondo futuro: Disney world

WASHINGTON — All'estremità del grande complesso del «Disney world» (Mondo di Disney), che ha rinnovato in Florida il successo del celebre «Disneyland» californiano, ha cominciato a prendere forma un nuovo pittoresco ampliamento, pronto l'anno prossimo. Si chiama «prototipo sperimentale della comunità di domani» (Epcot) e avrà una sezione intitolata «vetrina del mondo» in cui già nove Paesi tra cui l'Italia, saranno rappresentati con le loro particolari attrazioni naturali, artistiche, culturali, culinarie.

Una seconda sezione è patrocinata dalle maggiori società americane, dalla Exxon alla Coca Cola, che presenteranno le più affascinanti «anticipazioni» del mondo del futuro, dall'energia allo spazio all'ambiente.

■ VIOLINO — Al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano prende il via una serie di concerti del violinista sovietico Vladimir Spivakov.

IN ONDA SULLA RETE 2

Fumetti nostrani con Supergulp

ROMA — Nick Carter, Charlie Brown, Beetle Bailey, l'Uomo Ragno, Alan Ford e tanti altri «eroi di cartone» compariranno nella nuova serie di cartoni animati che andrà in onda per un mese sulla Rete 2 tutti i giorni (tranne il sabato e la domenica) alle 19, a partire dal 16 marzo.

La grande speranza della pattuglia che ha realizzato il programma, ideato e allestito da Guido De Maria e Giancarlo Governi, è quella di creare un piccolo precedente. Un serial a puntate composto da cartoni animati ispirati ai personaggi dei fumetti, presentati da un personaggio fisso, star e showman di tutto il ciclo: Nick Carter, il detective.

Ecco l'idea: il fumetto animato come soggetto spettacolare, come il film, il varietà, il quiz televisivo. Speaker, presentatori e moderatori «umani» vengono messi da parte. Supergulp accammina tra di loro personaggi assolutamente eterogenei. Una differenzissima gamma di eroi entra in competizione in ciascuna puntata: Tin Tin, l'Indo e classico eroe d'Oltreoceano. Alan Ford e la scalinata banda T.N.T. l'Uomo Ragno e i Fantastici Quattro, simboli della resurrezione del supereroe americano degli anni '70. L'antieroe Beetle Bailey. L'America rurale di Barney Google. Le famose Sturmtruppen create dalla matita di Bonvi. L'universo di Charlie Brown e C. La gatta Prizzi Kat follemente innamorata del topo Ignazio. Marzolino Tarantolà, il nuovo personaggio di Bonvi, in una spaghiatata avventura che vuole essere da parte dell'autore, una rilettura e un omaggio alle «grandi storie» di Walt Disney.

Infine il detective Nick Carter, assieme ai «fidi assistenti» Patsy e Ten, che De Maria ha ripescato con passione archeologica tra i vecchi eroi americani dei primi anni del nostro secolo, reinventando totalmente il personaggio, coadiuvato in questa operazione da Bonvi che col suo personalissimo segno ha saputo conferire alla parodia

del detective americano le caratteristiche di una comicità tutta nostrana.

In secondo luogo Nick Carter (piccolo, buffo, larcionato) non è solo showman e leit-motiv del programma, ma protagonista lui stesso di diverse storie. «Come si può capire (dall'elenco dei personaggi che compongono Supergulp), una chiara presa di posizione contro la «disumanizzazione animata» dei robot giapponesi che ha invaso gli schermi.

Un'ultima cosa va detta su Nick Carter, ed è l'ironia letteraria, che percorre le sue storie: tutto inizia e finisce rispettando la tradizione e il «modus» narrativo del romanzo d'appendice di buona memoria. Bonvi e De Maria hanno rovesciato il segno moralistico, melodrammatico e strappalacrime, trasformando le avventure del detective in gags gigantesche immerse in un universo di luoghi comuni e paradossi esilaranti. Al termine di ogni puntata ecco arrivare puntuale Giumbolo, imprevedibile personaggio scaturito dalla fantasia e questa volta anche dalla matita di Guido De Maria, che sulle note di una divertente canzoncina di Franco Godi, concluderà il programma.

Successo in Belgio di quarant'anni di cinema italiano

BRUXELLES — Oltre novemila spettatori hanno seguito la scorsa settimana un festival in varie città del Belgio senza precedenti fuori d'Italia: «Quarant'anni di cinema italiano», novanta film, centotrenta proiezioni.

«Mai prima d'ora era stata tentata una simile esperienza all'estero», ha commentato il regista Nanni Loy durante la serata di chiusura presentando il suo film «Café express» in anteprima in Belgio.

Il festival, «un vero trionfo», secondo gli organizzatori, comprendeva una vasta gamma di film che andavano dal neorealismo di Rossellini, De Sica e Visconti fino agli ultimi Fellini, Scola, Ferreri.

Successore di Cronkite



New York — Dan Rather ha preso il posto di commentatore politico alla CBS che fu del celebre columnist Walter Cronkite. Vediamo Rather nel corso del suo esordio alla CBS. (Telefoto Ap)

Video

A domanda risponde — Questa sera, sulla Rete 3, va in onda dalle 18.30 alle 19 e dalle 19.30 alle 20 la sesta puntata di «A domanda risponde» a cura di Bruno Damiani, Tullio Durigon e Piero Panizon. La prima parte vede in studio un gruppo di esperti che dibattono un tema di attualità. Tema di oggi: «Emissioni radiotelevisive private nella regione». Dalle 19.30 alle 20 ci sarà la possibilità per gli spettatori di telefonare in diretta per porre domande agli esperti presenti in studio chiamando il numero 64839, prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste. I costi delle chiamate, fuori distretto, saranno a carico della Rai. Conduce in studio lo scrittore Elio Bartolini.

☆☆☆ «Flash» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Gioco a premi di Mike Bongiorno e Ludovico Perani con la regia di Piero Turchetti. Sembra che l'interesse del pubblico sia rappresentato dal sondaggio delle opinioni degli italiani sulla base dell'indagine Doxa che, appunto, viene resa nota in «Flash». Il pubblico risponde a varie domande. Tra i film più visti nel 1980, al primo posto «Qua la mano», al secondo «Il vizio». La ricetta per fare ubbidire i figli per il 36 per cento dei genitori consisterebbe in «privazioni»; per il 23 per cento nel picchiarli.

☆☆☆ «Dolly» (Rete 1, ore 21.55, colore) — Appuntamento quindicinale con il cinema, a cura di C. G. Fava e S. Spina.

☆☆☆ «Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda il telefilm «La fine di Amboy» di George Brooks, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. Amboy è un gangster che traffica in droga e ha legami con la prostituzione. Ma tutto all'insegna della legalità. I nostri gli si mettono alle calcagna per coglierlo in flagrante. Ci riescono, naturalmente.

☆☆☆ «A.A.A. Offresi...» (Rete 2, ore 21.35) — Film-inchiesta sulla prostituzione consigliato solo agli adulti. Autrice: Maria Grazia Belmonti, Anna Carlini, Paula De Martis, Rony Dauphinais, Annabella Misuglio, Loredana Rotondo. Le stesse di «Pecore per stupro» (premio Italia 1979). Il programma è stato realizzato in videotape dalla cooperativa Mtc. Seguirà un dibattito in studio sulla prostituzione.

Audi al di sopra della mischia

La tecnologia Audi per i modelli 1981 punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

L'econometro ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

L'indicatore del cambio nel quale una luce gialla segnala la convenienza di passare a un rapporto più alto.

L'accensione elettronica, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte le situazioni di traffico.



820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Audi 80

GL: 1300cmc, 60CV, 148kmh di velocità massima, 11km per litro alla velocità di 120kmh.
GLS: 1600cmc, 85CV, 165kmh di velocità massima, 12km per litro alla velocità di 120kmh.
GLE: 1600cmc a iniezione, 110CV, cambio a 5 marce, 181kmh, 12,5km per litro alla velocità di 120kmh.
GLD: 1600cmc Diesel, 54CV, cambio a 5 marce, 140kmh, 12,5km per litro di gasolio alla velocità di 120kmh.

In più: 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

qualità in tutto Audi del Gruppo Volkswagen

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Monte Ermada



Ceroglie è un piccolo paese del Cars, oggi tutto rimesso a nuovo, posto ai piedi del monte Ermada per raccontare la lunga storia di patimenti della sua gente.

Una lapide murata sulla casa dell'unica osteria del paese ricorda l'ultima stazione del piano: il 16 agosto 1944 il paese venne dato alle fiamme. Dieci minuti i nazifascisti concessero alle donne, ai vecchi, ai bambini prima di lasciare le case ed essere, come mandria, gettate sul camion. Il Cars, quel giorno, conobbe l'orrore del fuoco, del piano. Visogliano, Malchinea, Ceroglie, Medezza alla sera mostrarono alle stelle, travi an-

ITINERARI

di Mario Coloni

nerite, mura calcificate e tanta desolazione. La strada che porta all'Ermada parte dal paese, si interna tra campi e poi si innalza in mezzo ai sassi.

Il monte è tutto sconvolto, tagliato da fosse, camminamenti, piazzole, a testimonianza di una guerra che è costata enormi sofferenze.

Camminare d'inverno è una gioia perché l'orizzonte ti si apre davanti, gusti l'aria come dolce bevanda e impari a scoprire le forme delle pietre che danno al Cars la loro anima, la loro voce.

Il sentiero non è faticoso, si arrampica largo, deciso, tra larghe balconate di sassi fino alla sommità dove passa il confine ed esiste una stazione militare di osservazione. I militari percorrono la strada, di solito, con mezzi meccanici e non fanno rumore, non danno fastidio. Sconfinare è difficile, ma se da lassù volgi le spalle a Dosso Fatti Boscomalo, Castagnevizza e ai cento altri luoghi che conobbero il furore dell'odio, puoi ancora scoprire tracce di civile convivenza nel Castelliere costruito dalle genti che abitarono queste

contrade prima che Roma venisse a conquistare queste terre.

La cima è tutta tormentata, sconvolta da larghi camminamenti, abissi, ricoveri, scavati nella pietra per proteggersi dal furore del fuoco, dal ghigno della morte, e là oggi vive tranquilla la vipera e nasce il miracolo del ciclamino.

Al ritorno, è bene percorrere il sentiero che porta verso il Timavo: a quota 300 troverai tracce di un altro Castelliere. La nostra terra è tutta punteggiata dei ricordi di queste antiche popolazioni protoveneche che, per un momento, riuscirono a far tremare le legioni di Roma.

Il sentiero porta verso Duino, ma prima di raggiungere la larga carraia del fondo valle impara a conoscere i sassi che affiorano dalla terra, a guardare la vita tormentata che il ginocchio ha avuto in sorte sul Cars e così, forse, imparerai, a primavera, a rispettare ogni fiore che cresce sul Cars.

Raggiunta la larga carraia è meglio ritornare a Ceroglie atterrando tra i campi di sassi, le memorie di una terra che sa dare ancora ai figli momenti di gioia.

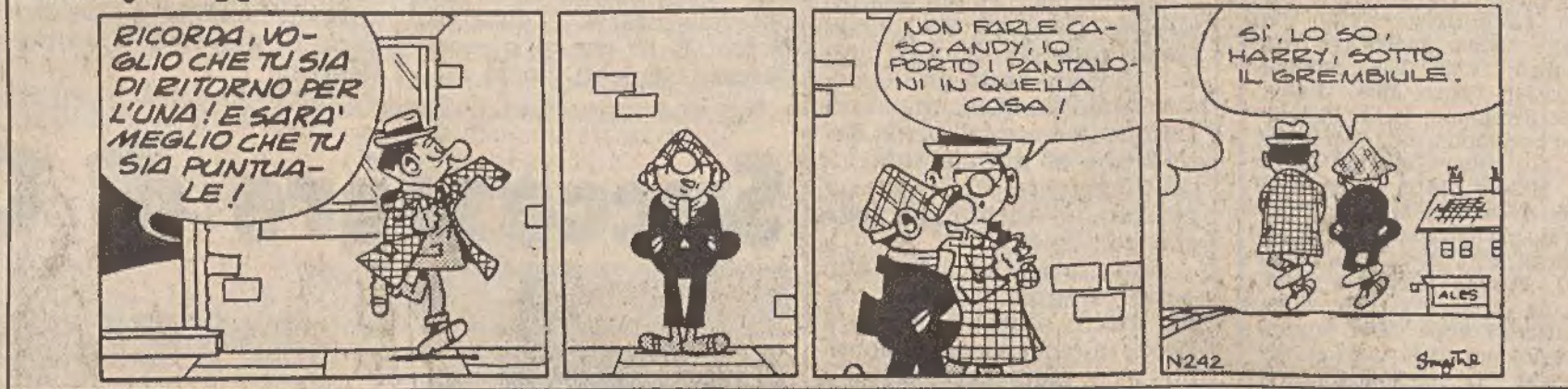
Charlie Brown



Mafalda

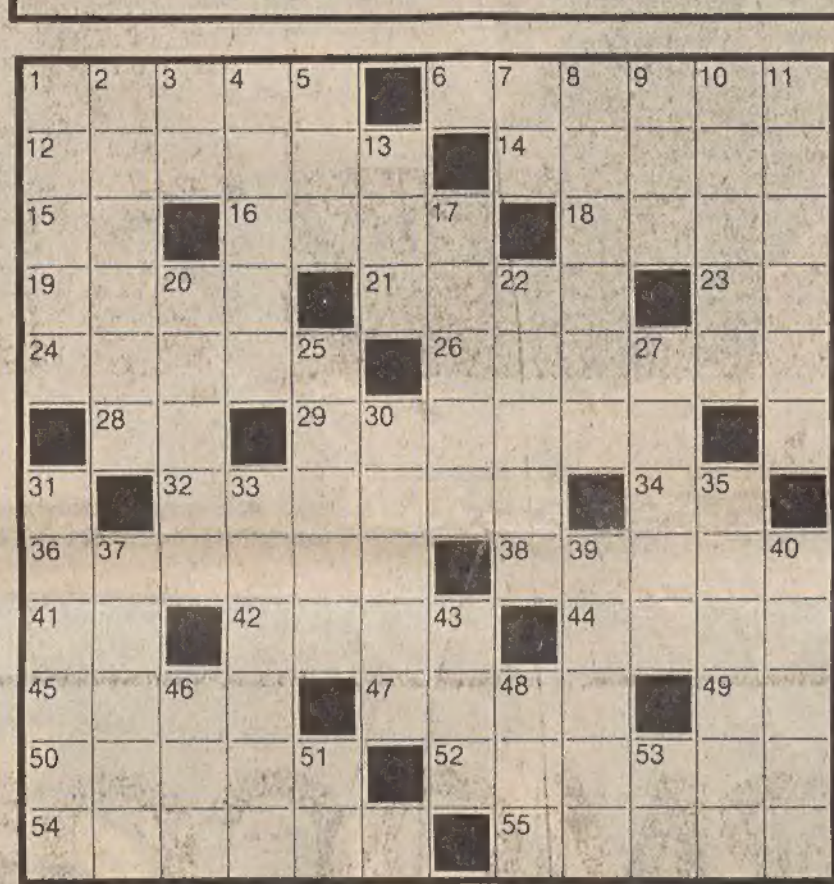


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Nessuno vorrebbe prendersela - 6 Il nome di Cantù - 12 Il nome di Schweitzer - 14 Nome di missili statunitensi - 15 Principio di Pitagora - 16 Lo intima il rosso del semaforo - 18 Maria Giovanna della Tv - 19 Poggia sullo scoglio - 21 Squadra - Inglese - 23 Centro di volo - 24 Intaccato dagli agenti atmosferici - 26 Fu dominio dei Malatesta - 28 Sfiga di Aosta - 29 La patria di Tolstoj - 32 Il neopresidente degli Usa - 34 Averbod di luogo - 36 Il nome di Mennea - 38 Segui Paride a Troia - 41 Poco urgente - 42 La trappola del ragno - 44 Un po' di verde nel deserto - 45 Il colore... del pessimista - 47 Prefisso per eccesso - 49 Sfiga di Imperia - 50 Città della Francia - 52 Minerale di ferro - 54 Mitica sorella di Antigone - 55 Fiori detti anche giorgine.

VERTICALI: 1 Animali con il pizzetto - 2 Ampolla sulla tavola apparecchiata - 3 Iniziali di Bocerini - 4 Monete dell'Argentina - 5 Articolo in breve - 7 Ultime in epopea - 8 Armi gentilizie - 9 Allegato (abbreviazione) - 10 Il nome di Novaro -

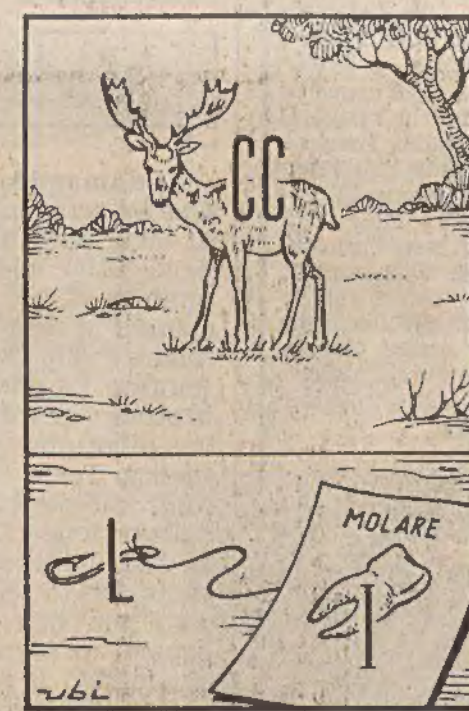
11 Lo patì anche Mazzini - 13 Indica una quantità imprecisa - 17 Smarrita, perduta - 20 Roger attore - 22 Fiume della Francia - 25 Pregare in poesia - 27 Mollusco che sembra una farfalla - 30 Pende in fondo alla bocca - 31 Le mosse felici di un discorso - 33 Il nome di Petrolini - 35 Inni - 37 Polvere di giaggiolo - 39 Il fiume di Tours - 40 Anouk attrice - 43 Hans, famoso scultore e pittore - 46 Liquore della Giamaica - 48 Errore nazionale spagnolo - 51 Suono senza vocali - 53 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alceò; 5 mossa; 10 Lean; 11 Foscolo; 13 Aar; 14 crisi; 15 tr; 16 graduale; 18 Mec; 19 Malta; 20 vari; 21 selte; 22 croce; 23 Golia; 24 basco; 25 alla; 26 Iorio; 28 Lisa; 29 Interpol; 31 on; 32 grata; 33 odi; 34 parate; 36 Alec; 37 Segal; 38 cuore.

VERTICALI: 1 Alagi; 2 Lear; 3 carmella; 4 en; 5 Moira; 6 esse; 7 sci; 8 so; 9 alterco; 11 frate; 12 orco; 14 culla; 17 dalla; 18 Marco Polo; 20 visir; 21 Solinas; 22 Canea; 23 galop; 24 botte; 26 Inail; 27 Alice; 29 irta; 30 Oder; 32 gag; 35 re; 36 Au.

REBUS (Frase: 2, 4, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A lama; rive R; Di = elamar verdi

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via SCATERINA 5 - Angolo via Mazzini
**NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE**

MARINAZ SEMENTI
TRIESTE
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
— 50 varietà di inestitibile a scelta.
— Patate da seme originali olandesi.
— Piante da frutto, rosai e bulbi.
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato.

«No, non ne so abbastanza per esser generale. Un generale deve sapere un mucchio di roba. Voi altri, ragazzi, credete che si faccia come niente la guerra; ma non avete neanche un cervello da caporali».

«Grazie a Dio io non c'entro con la guerra», disse Simmons.

«C'entrerei quando vi richiameranno tutti voi imboscati. Mi piacerebbe, caro mio, avete te ed Edoardo nel mio plotone. E anche Mac. Ti farei mio attendente, Mac».

«Sei un tipo in gamba Ettore», disse Mac.

«Ma ho paura che sei un pò militarista».

«Prima che finisca voglio diventare colonnello», disse Ettore.

«Se non ti accoppiano prima».

«Non che non mi accoppiano». Col pollice e l'indice si toccò le stellette. «Vedi? Contro la morte».

«Andiamo Sim», disse Saunders.

«Andiamo».

«Arrivederci», disse. «Anch'io devo andare». All'orologio del bacio mancava un quarto alle sei.

«Ciao Ettore».

«Ciao Fred», disse Ettore. «Sono proprio contento che ti diano la medaglia d'argento».

«Nessuno m'ha detto che l'avrò».

«L'avrai, l'avrai di certo, Fred. So che devono dartela».

«Bene. Ciao», rispose. «Non ti mettere nei pasticci Ettore».

«Niente paura. Io non bevo, non perdo il mio tempo. Non sono né un ubriaccone né uno che va al casino. So quel che faccio».

«Arrivederci», disse. «Sono contento che ti fanno capitano».

«Non aspettarò loro. Mi farò capitano da me per merito di guerra. Senti bene. Tre stellette con le spade incrociate, e sopra una corona. Ecco quel che mi piace».

«Auguri».

«Auguri. Quando torni al fronte?».

«Presto».

«Bene. Ci rivedremo lassù».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

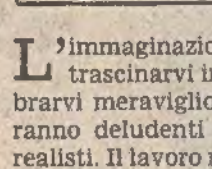


ARIE

dal 21-3 al 20-4

Forse avete commesso un errore, non grave ma sufficiente per farvi trovare in un momento di caos, forse di scontro. State lontani dalle situazioni poco chiare in ogni campo, evitate gli amori e gli incontri segreti che potrebbero creare problemi.

A avete voglia di novità e potete soddisfare qualche vostro desiderio ma non fatevi troppe illusioni e siate un po' moderati in tutto, non andate a cercarvi del guai. Godere di tutto quello che offre la vita va bene, abusarne è dannoso anche alla salute.



GEMELLI

dal 21-4 al 20-5

S'immagina una giornata piuttosto incerta, trascinarvi in avventure che possono sembrarvi meravigliose ma che in seguito risulteranno deludenti se non pericolose: siate più realisti. Il lavoro richiede maggior responsabilità e senso del dovere.

L'immaginazione troppo fervida rischia di trascinarvi in avventure che possono sembrarvi meravigliose ma che in seguito risulteranno deludenti se non pericolose: siate più realisti. Il lavoro richiede maggior responsabilità e senso del dovere.

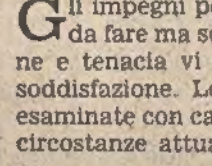


LEONE

dal 21-5 al 20-6

Il vostro animo non è sereno; non abbiate fretta di farvi un'opinione su un avvenimento, occorrerà ancora qualche giorno per capirlo fino in fondo e prendere un atteggiamento adeguato, ora l'impulsività potrebbe darvi pessimi consigli.

Purtroppo gli astri non sono proprio ben disposti nei vostri confronti: contrarietà, litigi, difficoltà, piccoli ostacoli o incidenti punteranno la giornata mandando alcuni fuori dai gangheri. Non scaricate i nervi su chi non ha colpa, riposatvi di più.

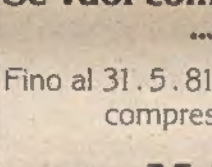


BILANCIA

dal 21-6 al 20-7

Per approfittare delle buone occasioni occorrono più sicurezza e forze di decisione e meno incertezze e caos. Attenti agli affari dai risultati incerti, agli amori con persone stravaganti: avete bisogno di costruirvi una situazione solida e limpida.

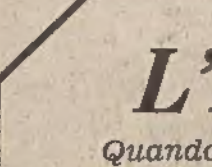
Un po' di nervosismo o un caleidoscopio di circostanze e opportunità vi impediscono di concentrarvi, di scegliere ciò che è adatto a voi. Curate con diplomazia chi ha ferite brucianti ma evitate equivoci, promesse e compromessi, pensate al futuro.



SCORPIO

dal 21-7 al 20-8

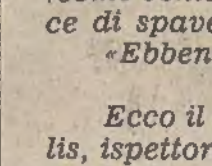
Diversi pianeti in aspetto negativo vi mettono in agitazione e ostacolano le possibilità di successo; prima di agire controllate i vostri piani e prendete soltanto quelle iniziative che non presentano rischi. Calma e prudenza in tutto ciò che fate.



SAGITTARIO

dal 21-8 al 20-9

Un piccolo successo potrebbe lasciarvi supporre che non esistano difficoltà: le cose non stanno proprio in questo modo, evitate quindi di commettere passi falsi, siate prudenti e occupatevi anche di quei particolari che a voi sembrano inutili.



PESCI

dal 21-9 al 20-10

Non è il caso di permettersi rischi o attività pericolose sia nella vita fisica che nelle relazioni; potete concedervi qualcosa di insolito e divertente ma evitate la guida veloce, i rapporti problematici attenzione alle intossicazioni.

Se vuoi comperare una macchina per cucire...
...passa prima da MAIER!
Fino al 31.5.81 una Pfaff VarioMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

via Ugo Foscolo, 5 - Trieste

tel. (040) 730332

PFAFF

L'ANEDDOTO

Quando Napoleone era bambino, aveva una bambinetta che gli raccontava le fiabe più immaginose e paurose.

Quando il piccolo corso faceva i capricci, per spaventarli, gli diceva che avrebbe chiamato il «pappon», che è una specie di orco orribile della Corsica.

Se non che spesso avveniva che «Nabulio» (come veniva chiamato il piccolo Napoleone) invece di spaventarsi stringesse i pugni gridando: «Ebbene, che egli si faccia vedere!».

Ecco il giudizio di un maestro, il signor Kerallus, ispettore del Collegio Militare di Brienne, sul quindicenne Napoleone Bonaparte.

«17 ottobre 1784. — Signor Bonaparte, nato al 15 agosto 1769, alto quattro piedi, 10 pollici, 11 linee. Costituzione buona, salute eccellente, ubbidiente, onesto, riconoscente. Condotta regolarissima, grande diligenza per la matematica: conosce passabilmente la geografia e la storia; debolissimo nelle belle arti e nel latino. Potrà diventare eccellente marinaio».

tambureggiare sul tetto. Mi alzai per vedere se pioveva dentro; ma non era così e lasciai aperta la finestra.

«Chi altro hai visto oggi?» domandò Catherine.

«I Meyers».

«Che strana coppia».

«Lui era finito in un penitenziario, dicono in America. L'hanno lasciato andare solo perché doveva morire».

«E invece se la passa allegramente a Milano».

«Non so quanto allegramente».

«Abbastanza allegramente dopo la prigione No?».

«Lei deve venir qui a portare della roba».

«Porta sempre regali bellissimi. Anche se il suo caro ragazzo?».

«Uno dei suoi cari ragazzi».

«Tutti siete i suoi cari ragazzi. A lei piacciono i cari ragazzi. Ma senti la pioggia».

«Piove forte».

«Sì. E mi vorrai sempre bene?».

«Sì».

«Non cambia niente se piove?».

«No».

«Così va bene. Perché io ho paura quando piove».

«Perché? Avevo sonno. Fuori pioveva sempre più forte».

«Non lo so, caro. Ho sempre avuto paura quando piove».

«A me piace».

«Anche a me: camminare sotto la pioggia. Ma ho paura per noi, per la mia vita quando sento piovere da una stanza».

«Io ti vorrò sempre bene».

«Io ti vorrò bene nella pioggia, nella neve, nella grandine e... che cosa c'è ancora?».

«Non lo so. Credo d'avere sonno».

«Dormi caro. Io ti vorrò bene senza perdersi più a niente».

(Continua)

RIASSUNTO — Durante la prima guerra mondiale, sul fronte dell'Isonzo, il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, rimane gravemente ferito alle gambe, tanto da doversi trasferire a Milano, all'ospedale americano. Siamo nel 1917: è appena iniziata l'offensiva di Caporetto e le notizie che giungono dal fronte sono sempre più rassicuranti. Henry trascorre la sua convalescenza girando per Milano insieme a Miss Barkley, un'infermiera inglese conosciuta a Gorizia, che lo ha raggiunto qui e che lui vorrebbe sposare.

XXI

Cattivi pronostici

«Quante ne hai Ettore?» domandò il viceconsole.

«Tutte», rispose Simmons. «E' lui che tiene su la guerra».

«Ho avuto due volte la medaglia di bronzo e tre quella d'argento», disse Ettore. «Ma poi me ne han data una sola».

«E le altre?» domandò Simmons.

«L'azione era andata male», rispose Ettore.

«Quando succede così ritirano le medaglie».

«Quante volte sei stato ferito, Ettore?».

«Tre ferite gravi. Porto tre nastri. Li vedi?». Giò la manica. I nastri d'argento erano cuciti a righe parallele, sul fondo nero, venti centimetri sotto la spalla.

«Uno l'avrai anche tu», mi disse. «Ah, credimi, è una gran soddisfazione portarli. Preferisco questi alle medaglie. Credimi ragazzo mio, quando se ne ha tre vuol dire che si è fatto sul serio. Tu ne avrai solo uno ma con tre mesi d'ospedale».

«Dove sei ferito Ettore?» domandò il viceconsole.

Ettore arrotolò la manica. «Qui». Mostrò una profonda cicatrice rossa. «E' qui sulla gamba. Questa non posso farla. E' qui sulla gamba. E poi al piede. C'è un ossicino morto, nel



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

«E che tipo era la carogna?» domandò Simmons.

«Aveva soltanto quella bomba», disse Ettore. «Chissà perché l'ha tirata. Forse aveva una voglia matta di tirare una bomba, forse era il primo combattimento che vedeva. Ma l'amazza! proprio bene, quella carogna».

«E che faccia ha fatto?» domandò Simmons.

«Diavolo. Come vuoi che lo sappia?» rispo-

se Ettore. «Gli ho tirato nella pancia. Mirando alla testa avevo paura di sbagliarlo».

«Sei ufficiale da molto tempo Ettore?» gli domandò.

«Due anni. Ora devo passar capitano. E tu da quanto sei tenente?».

«Tre anni fa poco».

«Non ti promuovono perché non sai abbastanza l'italiano», disse. «Sai parlare, ma non leggere e scrivere come si deve. Bisogna aver studiato per diventare capitano. Perché non vai con gli americani?».

«Forse lo farò», risposi.

«Prego Dio di poter fare altrettanto. Porco diavolo. Mac, quanto piglia un capitano degli Stati Uniti?».

«Di preciso non lo so. Su per giù duecentocinquanta dollari, credo».

«Quante cose faresti, Cristo, con duecentocinquanta dollari. E' meglio che ti sbrighi ad andare con gli americani. Fred. Guarda se fai venire anche me».

«In italiano so comandare la compagnia. Imparerai presto in inglese».

«Dovrebbero farti generale», disse Simmons.

MINIMO 10 PAROLE

inua în 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

BETA coupé 1300 dicembre 78, ruotelega, vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q
BMW 528i 78, ACCESSORIA-TO VENDO FACILITAZIONE, Valle 6. 2979 Q
CITROEN CX Pallas 1978, ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q
CITROEN Pallas 1220 77 perfetta, vende Autocar via S. Forti 4/1, tel. 828655. 2980 Q
CITROEN GS 1220 Break 1978 uniproprietario, vende, tel. 820258. 5/3 Q
DYANE 6 1975 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, p.zza Sansovino 6, tel. 725390. Venditori con garanzia e pagamento a 40 mesi Lancia Delta 1500/1980, Ford Fiesta Ghia 1100/1978, Alfa Romeo 1600/1976, BMW 3.0 CSI 1973, Citroen CX, aria condizionata 1976, Fiat 132 2000 anno 1977, 132 cambio automatico 1980, 1978, Fiat 131 1300 Mirafiori 1977, Renault 5 Alpine 1981, Peugeot 304 1978, Simca 1307, 1980, 14 TS 1300 1977, 18 GT 1979 con impianto a gas, 20 TS 1977 - 1978, 5 TL 1977, 5 L 1977. Carga corto chiuso 1979. 8/3 Q

FIAT 124 berlina 1972 buone condizioni gancio traino vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q
FIAT 124 sport coupé 1600 1972, perfetto vendo, tel. 820258. 5/3 Q

FIAT 127 CL 1050 1979 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q
FIAT 128 berlina meccanica carrozzeria perfetta vendo 1.200.000. Tel. 793578. 2954 Q
FIAT 128 4 porte 1971 privato vende, tel. 820258. 5/3 Q
FIAT 132 2000 1977 uniproprietario vende prezzo quattro ruote Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

FIAT 850 Sport '69 70 uniproprietario, Fiat 128 Rally '72 veramente perfette vende privato 800.000 - 1.300.000 trattabili. Bar Esso, piazza Foragi 14-20. 2028 Q

FORD Taunus 1300 4 porte 1979 garanzia vende Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 2980 Q
GULF Cabriolet GL 1980 nero vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q
KADETT 1000, 30.000 km, 1978, perfetta vende Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 2980 Q

KAWASAKI 21 2 semestrale vendo con permuta, facilitazioni, via della Valle 6. 2979 Q
LANCIA Beta berlina 1300 1976 impianto gas, gancio traino, vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

LE OCCASIONI DEL GIORNO

- Furgone Fiat 1100 T 71 1100 79
- Furgone Simca Cangaro 1100 79
- Fiat 3.600.000

FILOTECNICA GIULIANA

VIA F. SEVERO 46 - Tel. 569121

LANCIA Delta 1300 1980 garanzia totale vende anche con permuta. Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 2980 Q

MERCEDES 280 E berlina bianca perfetta, anno 1979, condizionale, altri accessori, vera occasione vende condizioni da concordare Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 2945 Q

OCCASIONE Moto Benelli 354 '80, colore grigio met. vende Concessionaria Peugeot via Flavia 101214. Senza anticipo, senza cambiali e senza ipoteca. 2901 Q

OPEL Kadett 1.3 SR 1980, 18.000 km, metallizzata, perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

PEUGEOT 305 1300, 32.000 km, metallizzata, occasione vende privato, tel. 415535. 1234 Q

PRIVATO vende Audi 80 GL 1974 buone condizioni. Tel. 820256. 5/3 Q

PRIVATO vende Lancia Beta 1600 novembre 1980, km 9000. Telefonare ore 14-16 al 572981. 2924 Q

PRIVATO vende Renault Alpine '79, 12.000 km. Telefonare Junior 2000 tel. 768077. 2951 Q

SCIROCCO GTI 1979 perfettissimo vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

UNIPROPRIETARIO 127 impianto gas, 1.650.000, 50 km vendo. Tel. 722557-567228. 2950 Q

VENDESI Ford Taunus CXL 1600 1972. Telefonare 820256. 5/3 Q

VENDO A. Giulia 1300 anno 1972, prezzo molto interessante. Permuta, la Vespa. Tel. 820218. 2907 Q

vacanze fra amici

Carinzia

una regione
unica per
il turismo invernale

Sciare sulla neve primaverile
il vero piacere dello sci, ospitalità cordiale
e tutte le possibilità di trascorrere una splendida vacanza.

Le settimane bianche in Carinzia dal
14/3 al 4/4/1981 offrono

7 giorni a mezza pensione,
in alberghi di lusso, buffet per la prima
colazione compresa; menu a scelta,
piscina coperta in albergo, sauna,
skipass settimanale per gli impianti
di risalita, manifestazioni mondane e
sportive a Bad Kleinkirchheim,
Villacher/Grillitz, Turrach,
regione carnica dello sci,
Pramol e Heiligenblut.
A partire da Lire 556.450,-

E per la sera:
Mesdames,
messieurs faites
vos jeux al Casino
de Velden.
Roulette - Baccara -
Black Jack

Carinzia
un'esclusività che si
può permettere

Informatevi per favore presso il
LANDSCHAFTSVERKEHRSSAMT
della Carinzia A-5070 Klagenfurt,
Kaufmannsgasse 13,
Telefon 0463/42 22 80 S 11-14

Kärnten Austria

OCCASIONE moto Kawasaki
650 doppio disco ruote lega
1978 vende Dino Conti, via F.
Severo 124. 5/3 Q

OCCASIONI alla Concessionaria
Lancia-Autobianchi, via
Flavia 55, 820204: Fiat 127,
128, 125, 131 Supermirafiori
1300, 132, Alfa Romeo 115, Sprint,
Alfa Romeo 1600, Ford Taunus,
Escort, Granada, Renault 5,
Talbot Horizon, Audi 80 - 100,
Peugeot 304 - 306, Simca 1307,
Citroen GS Club, D. D. Special,
Dyane 6. Vetture garantite,
prestati personali garanti,
minimo anticipo. 2946 Q

OPEL Kadett 1.3 SR 1980,
18.000 km, metallizzata, per-
fetta vende Dino Conti, via F.
Severo 124, 573173. 5/3 Q

PEUGEOT 305 1300, 32.000 km,
metallizzata, occasione vende
privato, tel. 415535. 1234 Q

PRIVATO vende Audi 80 GL
1974 buone condizioni. Tel.
820256. 5/3 Q

PRIVATO vende Lancia Beta
1600 novembre 1980, km 9000.
Telefonare ore 14-16 al 572981.
2924 Q

PRIVATO vende Renault Alpine
'79, 12.000 km. Telefonare
Junior 2000 tel. 768077. 2951 Q

SCIROCCO GTI 1979 perfettissimo
vende Dino Conti, via F.
Severo 124, 573173. 5/3 Q

UNIPROPRIETARIO 127 im-
pianto gas, 1.650.000, 50 km
vendo. Tel. 722557-567228. 2950 Q

VENDESI Ford Taunus CXL
1600 1972. Telefonare 820256.
5/3 Q

VENDO A. Giulia 1300 anno
1972, prezzo molto interessan-
te. Permuta, la Vespa. Tel.
820218. 2907 Q

MONFALCONE vendesi avvia-
tissima rosticceria con attrezz-
atura varie, girarrosto, 2 forni,
forno pizzeria. Agenzia Italia
via XXV Aprile 47, Monfalcone.
Tel. 74404. 51 R
NEGOTIO vaste licenze e tabac-
chi vendesi. Telefonare ore ne-
gozio tel. 040-208272. 51 R
SPAZIOCASA vende officina
zona forte espansione con
piazza. Tel. 84286. 63 R
VENDESI attività abbigliamento
zona centralissima in locale
recentemente rinnovato. GA-
BETTI, tel. 764864. 050109 S
VENDESI attività tabacchi IX X
XIV in localino via XX Set-
tembre vera occasione. GA-
BETTI, tel. 764864. 050109 S
VENDESI bellissimo negozio
abbigliamento zona centrale
tab. IX e X. Cerqueni via Gar-
ducci 25. Tel. 61243. 2930 R
VENDESI vendesi apparta-
mento centralissimo; prezzo
da accordarsi. Scrivere a Pu-
blikompass cassetta n. 39 G-
370 Trieste. 2955 R
VESTA IMMOBILIARE vende
licenze con arredamento zone
centralissime. Gallina 4, tel.
730344. 2792 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CERCHIAMO in Trieste
urgente 2 o 3 camere
servizi preferibilmente zona
Rolano - Grotta, Pomeriggi
dalle 14 alle 17 al 775115.

A.C. MAGAZZINI Salita in-
ternelli 300 circa vendesi.
Immobiliare Trieste XXX
Ottobre 4, tel. 62636. 945 S
A.C. NAVALI BAGZONI conse-
gna agosto vendesi apparta-
mento 2 stanze salone cucina
bagno ripostiglio poggolo au-
tonomamente metano. AL-
TRO 2 stanze salone cucina
doppi servizi ripostiglio poggolo.
Informazioni Immobiliare
Triestina XXX Ottobre 4, tel.
62636. 945 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa
d'epoca vendesi appartamenti
181 - 270 mq unifiliali adatti
ambulatorio - ufficio. Informa-
zioni Immobiliare Trieste
XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.G. APPARTAMENTI in casa
d'epoca centro Cologna. Marina,
Ginnastica varie grandezze.
prezzi interessanti vende Im-
mobiliare GREBLO, PIAZZA
Dalmazia 3, tel. 68789. 2956 S
A.G. AURISINA locale 130 mq
su strada principale vende li-
bero Immobiliare Greblo - Si-
stiana, tel. 209989 ore 9-12.30
Trieste, piazza Dalmazia 3, tel.
68789. 2956 S

A.G. DUINO recentissimo ap-
partamento stanza soggiorno
cucina servizio ripostiglio sa-
lone 125 mq giardino proprio
120 mq vende Immobiliare
Greblo - Sistiana, tel. 209989
ore 9-12.30 Trieste, piazza Da-
almazia 3, tel. 68789. 2956 S

A.G. PICCARDI appartamento
recente luminoso 110 mq 2
stanze soggiorno cucina abita-
bile doppi servizi ripostiglio
III piano ascensore vende li-
bero Immobiliare Greblo, piazza
Dalmazia 3, tel. 68789. 2956 S

A.G. SISTIANA in palazzina pa-
noramica 3 stanze salone
cucina servizio box auto ven-
de Immobiliare Greblo Sistia-
na, tel. 209989 ore 9-12.30, Tri-
este, piazza Dalmazia 3, tel.
68789. 2956 S

A.G. SVEVO ultimo piano
ascensore 116 mq 3 stanze sog-
giorno cucina servizio 3 pog-
gioli salone box auto vende
libero Immobiliare Greblo
piazza Dalmazia 3, tel. 68789.

A.L. LOCALI D'AFFARI FRON-
TINGRESSO POGGI PAE-
SE, varie grandezze, ottimi
prezzi. Esperia, Battisti 4. 2822 S

A.L. VIA PALLADIO 2 ultimi
appartamenti occupati 2 stan-
ze stanzino per bagno cucina
cantina 20.000.000. MINIO
CONTANTI 10.000.000. Espe-
ria Battisti 4. 2822 S

A.C. ABITARE in 2 stanze
cucina servizi occupato a San
Giacomo solo 15.000.000. Tel.
774468. 2975 S

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

PUBBLICAZIONE E DEPOSI-
TO DEL PIANO PARTICOLA-
REGGIATO SCHIAVETTI-
BRANCOLO INTERESSANTE
IL COMPENSARIO INDU-
STRIALE DEI COMUNI DI
MONFALCONE E STARAN-
ZANO.

IL PRESIDENTE
DEL CONSORZIO
ai sensi e per gli effetti della
Legge regionale 3 giugno 1978, n.
47 - Capo V - art. 14 e della Legge
regionale 9 aprile 1978, n. 23 mo-
dificata ed integrata con Legge
regionale 17 luglio 1972, n. 30 -
Capo V - art. 20 - 21 e 26

AVVISA

che gli atti del Piano Particola-
reggiato Schiavetti-Brancolo, in-
teressante il comprensorio indu-
striale dei Comuni di Monfalcone
e Staranzano, adottato dall'as-
semblea Generale Ordinaria dei
Soci del Consorzio per lo Sviluppo
Industriale del Comune di
Monfalcone, con deliberazione n.
1817 del 27 gennaio 1981, diven-
ta esecutiva ai sensi di legge,
saranno depositati in libera visio-
ne al pubblico presso gli Uffici del
Consorzio per lo Sviluppo Indus-
triale in Via Duca d'Aosta, 97 -
Monfalcone - Sala del Consiglio,
per 30 giorni consecutivi a far
tempo dal 19 marzo 1981 e fino al
7 aprile 1981, con seguente orario:
giorni feriali dalle ore 9 alle 13;
giorni festivi dalle ore 10 alle ore
12.

Chiunque può prendere visione
del Piano, in tutti i suoi elementi
e presentare osservazioni, entro i
29 giorni successivi alla scadenza
del deposito e cioè entro le ore 13
del 28 aprile 1981.

Le osservazioni, redatte in car-
ta da bollo da Lire 2.000, dovran-
no essere presentate all'Ufficio
Amministrativo del Consorzio,
entro la data sopraindicata.

Anche i grafici che eventual-
mente fossero prodotti a corredo
di dette osservazioni dovranno
essere muniti di competente mar-
ca da bollo.

Detto termine di presentazione
delle osservazioni, perentorio e
perpetuo, che pervenisse a
oltre tale termine non saranno
prese in considerazione.

Monfalcone, 10 marzo 1981
IL PRESIDENTE
(Cav. Uff. Giovanni de Mejo)

A.C. ABITARE in 2 stanze
cucina servizi occupato a San
Giacomo solo 15.000.000. Tel.
774468. 2975 S

A.C. ABITARE in Viale XX
Settembre mansarda da ri-
strutturare 50 mq circa possi-
bilità bagno bagno interna-
mente L. 9.000.000. Tel. 774468.

A.DUINO vendesi apparta-
mento libero fine anno mq 75,
42.000.000 55491. 2915 S

A.MUGLIA vendesi apparta-
mento due stanze cucina casa
recente 45.000.000. 55491.

A.QUATTRO stanze cucina ser-
vizio vendesi 45.000.000. Via
Udine 55491. 2915 S

ACQUISTO contanti partita
mento signorile con doppi ser-
vizi 150 - 200 mq preferibil-
mente attico o appartamento
con mansarda. Telefonare
755059. 14/3 S

AGENZIA CASA MIA vende S.
Giusto lussuosiamente rinno-
vato 3 grandi stanze cucina
doppi servizi riscaldamento
metano 45.000.000 trattabili,
pagamento anche dilazionato.
XXX Ottobre 3, 68858. 2964 S

AGENZIA CASA MIA vende
Commerciale seminuovo pa-
noramico 2 stanze soggiorno
cucina bagno poggolo valoe
re 50.000.000 nostro prezzo
35.000.000 perché affittato
XXX Ottobre 3, 68858. 2964 S

APPARTAMENTO libero senza
intermediari vendesi. Tel.
775380. 2958 S

APPARTAMENTO soleggiato
sino adatto due persone cen-
tralissimo signorile vuoto ar-
redato vendo. Telefonare
793564 ore 18.30-21.30. 2943 S

AZIENDA commerciale cerca
uffici zona centralissima an-
pia metratura minimo 400 mq
anche su due piani. Tel. 764848
chiedere sig. Tommasini.

050109 S
BROKERS (040) 744141 ACQUI-
STA DIRETTAMENTE STA-
BILI O APPARTAMENTI
MASSIME VALUTAZIONI
PERIZIE GRATUITE. PA-
RAGAMENTO CONTANTI 2/3 S

BROKERS 773756 vende zona
Università, libero apparta-
mento molto luminoso, ingres-
so, due camere, cucina abita-
bile, servizio con doccia, ripos-
tiglio, cantina, balcone. Lire
29.500.000 Possibilità mutuo.

2/3 S
BROKERS 773756 vende viale
Ippodromo appartamento li-
bero molto luminoso, recente
costruzione, piano alto con
ascensore, soggiorno, due ca-
mere, cucina abitabile, servi-
zio, cantina, ripostiglio, balco-
ne. Lire 100.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Commerciale (luminosa) libe-
ro subito, appartamento si-
gnorile, costruzione recente,
con giardino privato, ingresso,
salone, due camere, cucina
abitabile, doppi servizi, ripos-
tiglio, balconi, terrazzo, can-
tina, posto macchina. Lire
110.000.000. Possibilità mutuo.

2/3 S
BROKERS (040) 773756 vende
SAGRADO in zona panorami-
ca villa libera, recentissima
costruzione, ingresso, salone,
quattro camere, cucina, tripli
servizi, terrazzo, balcone, box
per tre auto, cantina, giardino
8 0 0 m q c a L 17 e
137.000.000 Possibilità mutuo.

2/3 S
BROKERS 773756 vende in nuo-
va zona residenziale minipa-
rimento, nuova costruzione,
libero, salone, cucinotto
arredato, servizio, ingresso, ri-
postiglio, balcone. Dotato di
tutti i moderni comfort. Lire
50.000.000 Possibilità mutuo.

2/3 S
BROKERS 773756 vende viale
XX Settembre locale d'affari
libero, possibilità adibire uso
laboratorio, soffitti altezza 4 m
+ 4 fori. Lire 27.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende Campi
Elisi (adiacente) libero subito,
restauratissimo bilocale con
servizio in comune. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Co-
stalinga ottimo affare, intera
bivilla con giardino, costruzio-
ne recente. Lire 100.000.000.

2/3 S
BROKERS 773756 vende terro-
rio adiacente SS 202 prevalen-
temente pianeggiante. Lire
8.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende zona
centrale in stabile ristruttu-
rato, mansarda luminosa, sala-
giovane, tre camere, cucina
abitabile, servizio, ingresso.
Lire 25.000.000.

2/3 S
BROKERS 773756 vende via
Giulia, libero subito, ingresso,
camera, cucina abitabile, ser-
vizio, balcone. Lire 13.000.000.

2/3 S
BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. Lire
7.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
della Guardia, mansarda libe-
rabile, ingresso, due camere,
cuc

CRONACHE DELLO SPORT

BATTUTO DI MISURA NEL RECUPERO L'ASCOLI AL SAN PAOLO

Con Damiani il Napoli a un punto dalla vetta

Napoli - Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Damiani.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Cascione, Guidetti (52' Celestini, Krol, Ferraro, Damiani, Vinazzani, Spezzini (74' Musella, Nicolini, Pellegrini, 12' Fiore, 13' Ciccarelli, 16' Sansonetti).
ASCOLI: Pulici, Anzino, Perico, Bellotto, Gasparini, Scorsia, Torrisi, Moro, Pircher (46' Paulucci, Bellotti, Scanziani, Trevisani, 12' Mura, 13' Mancini, 14' Boldini, 16' Anastasi).

ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: angoli 4-3 per il Napoli; cielo coperto, terreno di gioco in discrete condizioni, spettatori 70 mila, ammonito Nicolini per gioco falso.

NAPOLI — Per il Napoli è missione compiuta. Ha battuto l'Ascoli e si è portato ad un solo punto da Roma e Juventus. Ma è stato più difficile del previsto. Il Napoli ha infatti mostrato due volti del tutto differenti: inconfondibile nel primo tempo e soprattutto nella prima mezz'ora, a passo lento nella ripresa, anche per la maggiore intraprendenza dei marchigiani.

Nel momento di maggiore difficoltà è venuto fuori il fattore in più — che accompagna la squadra: una follia eccezionale che ha sorretto il Napoli caricando gli azzurri e spronandoli fino alla fine. Oltre 73 mila gli spettatori per un incasso di 486 milioni di lire, un vero e proprio record per una giornata infrasettimanale. Molta gente che era rimasta fuori ha «sfondato» i cancelli, causando anche incidenti.

A questo punto il Napoli non si nasconde più: la sfida alla coppia di testa è aperta e proprio domenica contro il Cagliari il gioco degli accoppiamenti potrebbe ulteriormente favorire i partenopei (si giocano Torino-Juventus e Roma-Inter). In linea con il suo ruolo di marcia, il Napoli ha segnato anche ieri poco e cioè l'indispensabile. È bastato un gol di Damiani, realizzato al 15° su calcio d'angolo battuto da Guidetti, Damiani ha colpito di testa mettendoci

fuori causa l'incolpevole Pulici.

Marchesi aveva mandato in

gioco la formazione «guer-

rigliera», a tre punte. L'Ascoli

è stato travolto per tutto il

primo tempo e quando è riusci-

to a prendere le misure pre-

valendo sulla metà campo,

Marchesi vi ha opposto la «-

giusta contraria» richiaman-

do lo stesso Spezzini e in-

terando Musella. Ma il napo-

letano ha dimostrato di essere

ancora fuori condizione. Mol-

to meglio si è comportato il

giovane Celestini, subentrato

sin dal 52' all'infortunato Gui-

detti.

L'Ascoli ha avuto solo due occasioni buone per segnare: all'81', quando Bellotto, a conclusione di una mischia sotto rete ha colpito un palo e all'87'.

QUALIFICAZIONE

Grecia 2

Lussemburgo 0

LUSSEMBURGO — La

Grecia ha battuto il Lussem-

burgo per 2-0 in una partita

di qualificazione — gruppo

cinque della zona europea —

per il campionato del mondo

di calcio disputata a Lus-

semburgo.

Ecco la classifica aggiornata

del gruppo cinque:

Italia 44.008 08

Grecia 43.015 26

Jugoslavia 32.017 34

Danimarca 41.035 52

Lussemburgo 5.005 150

C'è il calcio! Chi lavora?



Napoli — Davanti a 70 mila spettatori (... parecchi per un giorno lavorativo) il Napoli ha battuto di misura l'Ascoli. Nell'immagine un tentativo di testa di Pellegrini (Tel. Ansa)

MILAN E INTER ALLEATE CON IL COMUNE E CANALE 5

Supermondiale a Milano fra squadre di società

MILANO — «Canale 5» torna alla carica. Col patrocinio del comune di Milano e delle società calcistiche Milan ed Inter, infatti, Silvio Berlusconi, l'imprenditore milanese proprietario della catena televisiva, ha organizzato un torneo di calcio denominato Coppa supermondiale per club, in pratica la replica del Mundialito uruguayano ma con squadre di campionato anziché nazionali.

Nella conferenza stampa tenuta a Palazzo Marino, il municipio milanese, Berlusconi, che aveva a fianco il sindaco Tognoli, Rivera e Mazzola, ha illustrato al giornalista l'ambizioso programma di questo torneo, riservato alle squadre vincitrici in passato della sfida tra i detentori delle Coppe dei

campioni europei e della coppa Libertadores de America, l'analoga competizione che si svolge ogni anno in Sud America, l'analoga competizione che tra i vari campionati nazionali di football.

Alla prima fase del torneo (cui non partecipano squadre inglesi) prenderanno parte, allo stadio di San Siro, il Milan, l'Inter, il Real Madrid, il Penarol di Montevideo e il Boca Juniors, di Buenos Aires. Le partite si giocheranno dal 16 al 30 giugno prossimi.

Siamo quindi alla vigilia, con ogni probabilità, in attesa della regolamentazione del settore, di una vicenda analoga a quella del Mundialito di tre mesi fa, imperniata sull'utilizzo del satellite di Telespazio da parte delle tv private (ma in questo caso la questione perde in parte di importanza, giocando la squadra in Italia sul divieto di interconnessione tra emittenti locali, e sulla concorrenza tra Canale 5 e la Rai in merito ai diritti di trasmissione, e ad altri aspetti tecnico-politici di affari (del valore di centinaia di milioni di lire) come questi.

«Abbiamo già offerto i diritti di trasmissione verso l'estero, all'Eurovisione — ha detto Berlusconi — ma intendiamo trasmettere le partite di San Siro in diretta in tutta Italia, avvalendoci della nostra rete, le cui singole emittenti si sono già attrezzate per ricevere da Milano un unico segnale, in qualsiasi parte del paese».

CALUNNIATO MENICUCCI

Non vi fu illecito in Roma-Inter

ROMA — Non vi fu alcun illecito nelle partite di calcio Roma-Inter e Palermo-Bari dello scorso campionato. E questa la conclusione alla quale è giunto il pubblico ministero Vincenzo Roselli che ha indagato sulla denuncia di presunte irregolarità nelle due partite presentate da Fabrizio Corti, l'ex autista di Massimo Cruciani.

Secondo Corti, i risultati di

entrambe le gare (Roma-Inter, del 16 dicembre 1979, fu vinta dai giallorossi per 1-0, mentre Palermo-Bari, del 20 gennaio 1980, terminò in parità 1-1) furono condizionati dall'arbitro Gino Menicucci, accordatosi con gli scommettitori per falsare l'andamento delle partite. Il magistrato dell'accusa ha ritenuto del tutto inverosimili quelle affermazioni ed ha sollecitato il giudice istruttore ad archiviare il procedimento.

In tribunale è stato rinviato, per la sessione dei termini, il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dall'arbitro Menicucci al giornalista della «Repubblica» Oliverio Beha che, in un articolo, sostiene che il direttore di gara era coinvolto nella vicenda della scommessa clandestina.

MIRACOLO: NESSUNO ALL'INFERMERIA

Tutti presenti alla Triestina

E' un Bianchi prudenzialmente attestato su posizioni scaramantiche. Finalmente, dopo alcune settimane, durante le quali non passava giorno senza che si registrassero infortuni o contrattamenti di vario genere, in casa alabardata tutto sembra filare per il verso giusto.

«Era ora — dice il tecnico — che l'infermeria si svuotasse. Da quanto tempo ormai non riesco a mandare in campo la stessa formazione in due partite? Sotto l'aspetto degli infortuni siamo nettamente in credito. Dopo la pioggia, si dice, viene il sereno... Speriamo sia così anche per la Triestina».

Oltre a Lombardo, il quale rimarrà ancora per un paio di giorni affidato alle cure del prof. Anzil, il quale ha il compito di seguire i giocatori nella prima fase del recupero, non ci sono altri alabardati infortunati. Ieri Scariè ha lavorato assieme a tutti gli altri, mentre Lenarduzzi ha ripreso con un allenamento differenziato. Particolari attenzioni vengono rivolte a Coletta, il quale continua a progredire sotto l'aspetto fisico. Forse il cannoneiere alabardato verrà portato domenica in panchina in attesa di riprendere il suo posto in squadra il 29 marzo (dopo la partita interna con il Prato il campionato si fermerà in occasione della trasferta a Forlì).

La Triestina darà vita nel pomeriggio al «Graz» alla partita di metà settimana.

Coppa Peronace senza alabardati

E' stato presentato a Firenze il sesto torneo anglo-italiano semiprofessionistico di calcio, intitolato quest'anno alla memoria di Gigi Peronace, che si era fatto promotore del confronto calcistico fra squadre delle due nazioni. La manifestazione nella passata edizione era stata vinta dalla Triestina che ha rinunciato a parteciparvi quest'anno. L'Italia sarà rappresentata dalle compagnie di serie C1 Francavilla, Modena e Sanremese e dalla Civitanovese che milita in C2.

La fase eliminatoria inizierà il 18 marzo in Inghilterra e proseguirà con la seconda giornata tre giorni dopo.

La nuova classifica della serie C 1

La decisione del giudice sportivo della Lega semipro (vittoria al Forlì sulla Sanremese per 2-0) ha modificato l'ordine di classifica delle squadre alle spalle della Cremonese. I romagnoli si trovano ora in seconda posizione, a quota 28, unitamente a Fano, Triestina e Reggiana.

Questa la classifica aggiornata: Cremonese 32; Fano, Triestina, Forlì e Reggiana 28; Mantova 27; Empoli 26; Treviso 25; Sanremese 23; Sant'Angelo Lodigiano 24; Trento e Modena 23; Parma 22; Novara 17; Piacenza, Casale e Spezia 16; Prato 12.

Provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste in merito alle gare disputate fra sabato e domenica per i campionati provinciali:

Qualifica una giornata: Starec (Edera), Serec (Grandi Motori), Zugna (San Vito), Cortese (Zauli), Pagini (Libertas), Cocetti (Inter Trieste).

Qualifica due giornate: Bertocci (Muggesana), Andrioli (Glarzolo), Biagi (San Anna), Perin (Edera).

Qualifica sino all'8 aprile: Moccia (Don Bosco) e Savarin (Vesna).

Per quanto riguarda i dirigenti, sono stati qualificati: Spigaco Ventura (Esperia San Giovanni) sino al 25 marzo e Silvano Ferneti (Edera) sino al 30 marzo.

«BUFFET ARMANDO»

E' stato rinnovato il Consiglio direttivo della Triestina club «Buffet Armand» che resterà in carica per il biennio 1981-1982. Questi i componenti: presidente: Ciro Gargiulo; vicepresidente: Giusto Butti; segretario: Sergio Savi; tesoriere: Sergio Ulivi; revisore: Loretta Roberti; consiglieri: Augusto Allari, Arturo Butti, Lucio Dilella, Edoardo Abrami.

Lo svizzero Luescher nel gigante «europeo»

JAHORINA — Lo svizzero Peter Luescher ha vinto senza problemi il gigante di Coppa Europa svoltosi in questa località sciistica jugoslava dove verranno effettuate parte delle prove dei Giochi Olimpici invernali di Sarajevo nel 1984.

Luescher si è aggiudicato infatti ambedue le manche totalizzando un tempo di due minuti 26 secondi e 68 centesimi, nettamente più basso del secondo classificato, l'austriaco Hubert Strolz, che ha concluso la gara in 2'27"01. Terzo un altro austriaco, Ernst Riedelsperger, con 2'27"43.

Gli italiani Riccardo Poppa e Giuseppe Carletti si sono classificati rispettivamente al sesto e al settimo posto.

CLASSIFICA

Peter Luescher (Svi) 2'26"68; 2) Hubert Strolz (Aust) 2'27"01; 3) Ernst Riedelsperger (Aust) 2'27"43; 4) Albert Burger (Rfr) 2'27"73; 5) Bruno Kerner (Svi) 2'27"99; 6) Riccardo Poppa (Italia) 2'28"30; 7) Giuseppe Carletti (Italia) 2'28"34; 8) Marx Julien (Svi) 2'28"62; 9) Patrick Lamotte (Fra) 2'29"32; 10) Alain Navillod (Fra) 2'29"34.



La 15 km dell'Holmenkollen

OSLO — Sorpresa grossa nella 15 chilometri di fondo dell'Holmenkollen: la prestigiosa prova è stata appannaggio del diciannovenne norvegese Paal Gunnar Mikkelsen, uno junior che appena poche ore prima aveva deciso il gran salto fra i «pezzi grossi» ritirandosi dalla prova riservata alla categoria inferiore.

Mikkelsen ha vinto in 41 minuti 25 secondi, precedendo altri due connazionali, Oddvar Braa, campione uscente, in 41'41"4 e Tore Gullen in 41'59"7. La grande giornata dei «ragazzini» è stata suggellata dallo junior svedese Gunde Shavn con un sorprendente quarto posto, a soli tre centesimi di secondo da Gullen.

Dietro Shavn si sono piazzati nell'ordine: Lars Erik Eriksen (Norvegia), Geir Holte (Norvegia), Yury Burlakov (Urss), Hans Erik Tofte (Norvegia), Harri Kirviniemi (Finlandia) e Juha Mieto (Finlandia). Kirviniemi è l'attuale leader della classifica di coppa del mondo di sci nordico, ma questa 15 chilometri non era comunque valida. Lo sarà invece la durissima 50 chilometri di Sabato.

Per quanto riguarda gli italiani: Giancarlo Zola, 56.0.

La sciatrice cecoslovacca Kvetoslava Jeriova ha vinto invece col tempo di 15'40"4 le cinque chilometri dell'Holmenkollen, gara di apertura della tradizionale riunione che è giunta ormai alla 102.ª edizione.

La Jeriova, con 126 punti vinti ieri, passa al terzo posto nella classifica della coppa mondiale, con 121 punti. La sovietica Raisa Smetanina è stata appena nona, ma ha conservato il primo posto nella classifica mondiale, con 178 punti in sette gare ha perso soltanto quattro punti del 182 possibili.

La tedesca orientale Brabara Petzold, vincitrice della gara della scorsa settimana a Lahti, in Finlandia, è arrivata seconda in 15'47"3. La norvegese Berit Aunli, terza in 15'51"1, ha guadagnato 22 punti ed ha portato a 146 il punteggio del suo secondo posto nella classifica mondiale.

Bonfini terza ai tricolori aspiranti

CERVINIA — Il bergamasco Stefano Gippioni ha vinto la gara di slalom nella seconda e conclusiva giornata dei «campionati italiani aspiranti» — Gran premio Saetta Coda Cola» a Cervinia. Il portacolori dello sci club Orezza Val Cenerina ha preceduto di 3/100 il compagno di club Pozzoni e di 11/100 il valdostano Blanc.

In campo femminile, la gardenese Carla Delgado si è imposta nel «gigante» precedendo l'altatesina Graziadei. Per la sciatista di neve, la «libera» è stata annullata.

CLASSIFICHE

Slalom maschile: 1) Stefano Gippioni (Comitato Alpi Centrali) in 1'07"51; 2) Giuseppe Pozzoni (dal 1'07"54); 3) Fulvio Blanc (Comitato Valdostano) 1'07"63; 4) Giacomo Ernacher (Comitato Alto Adige) 1'07"96; 5) Fabio Leoncelli (Comitato Alpi Centrali) 1'08"36.

Slalom femminile: 1) Carla Delgado (Com. Alto Adige) 1'48"38; 2) Andreina Graziadei (Com. Alto Adige) 1'50"24; 3) Nadia Bonfini di Tarvisio (Com. Carnico Giuliano) 1'51"35; 4) Anastasia Cigola (Comitato Trentino) 1'51"50; 5) Fulvia Stevanin (Comitato Valdostano) 1'52"11.

Panatta a polemiche il più forte di tutti

MILANO — Panatta è pronto a giocare «anche gratis» in coppa Davis, ma è presidente della Federazione Galgani «la deve smettere — parole di Adriano — di parlare di soldi perché non sono i soldi a far giocare bene o meno bene». Il tennista romano lo ha ribadito in una conferenza stampa tenuta al Mias, il mercato internazionale dell'articolo sportivo, una conferenza stampa polemica, con apprezzamenti per nulla teneri nei confronti di Galgani e delle sue critiche agli azzurri dopo l'improvvisa sconfitta di Brighton contro la Gran Bretagna. Panatta usa aggettivi come «scioecchi», «gravi», «ignobili», «isterici» in relazione ad alcune dichiarazioni del presidente federale tuttavia questa polemica a distanza fra il massimo dirigente e il più rappresentativo dei tennisti italiani non esclude, secondo quest'ultimo, che la collaborazione (cioè la partecipazione ad altre gare di Davis) possa continuare. Niente rottura, quindi, anzi, afferma: «Se mi chiedono di giocare, sono pronto a partire anche la prossima settimana per la Corea o la Terra del Fuoco».

Il numero uno azzurro in questi giorni del dopobrighton vive in perma-

ni a Formia poi, nel mio caso, le esibizioni nei Caraibi, a Torino e a Genova. Comunque su questo programma Galgani notevolmente neppure di dire qualcosa». Adriano è comunque convinto che, se, un paio di tornei gli avrebbero fatto bene ma che le esibizioni non lo hanno danneggiato. «Vede, è un altro caso Pietrangeli?»

«È molto diverso» con Nicola fu furono incomprensioni, i giocatori erano d'accordo a non proseguire la collaborazione con lui. E poi non abbiamo il potere di cacciare via il presidente».

«Altrimenti lo fareste... Non lo so... l'ipotesi del «no»». Adriano aggiunge di essere stupefatto dal fatto che la federazione faccia a Bertolucci la proposta di diventare direttore tecnico neppure di dire qualcosa».

Adriano è comunque convinto che, se, un paio di tornei gli avrebbero fatto bene ma che le esibizioni non lo hanno danneggiato. «Vede, è un altro caso Pietrangeli?»

«È molto diverso» con Nicola fu furono incomprensioni, i giocatori erano d'accordo a non proseguire la collaborazione con lui. E poi non abbiamo il potere di cacciare via il presidente».

«Altrimenti lo fareste... Non lo so... l'ipotesi del «no»». Adriano aggiunge di essere stupefatto dal fatto che la federazione faccia a Bertolucci la proposta di diventare direttore tecnico neppure di dire qualcosa».

Adriano è comunque convinto che, se, un paio di tornei gli avrebbero fatto bene ma che le esibizioni non lo hanno danneggiato. «Vede, è un altro caso Pietrangeli?»

«È molto diverso» con Nicola fu furono incomprensioni, i giocatori erano d'accordo a non proseguire la collaborazione con lui. E poi non abbiamo il potere di cacciare via il presidente».

«Altrimenti lo fareste... Non lo so... l'ipotesi del «no»». Adriano aggiunge di essere stupefatto dal fatto che la federazione faccia a Bertolucci la proposta di diventare direttore tecnico neppure di dire qualcosa».

Adriano è comunque convinto che, se, un paio di tornei gli avrebbero fatto bene ma che le esibizioni non lo hanno danneggiato. «Vede, è un altro caso Pietrangeli?»

LE DUE PARTITE FRA RAPPRESENTATIVE

Passano gli allievi Forse i più giovani

COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Friuli-Venezia Giulia 0

Toscana 0

FRIULI-VE NEZIA GIULIA:

Cortulla (Gemonese), Mikhelin

(Palazzolo), Stigliani (San Gio-

vanni), s.t. D'Oro (Bianchi),

Sparin (Pordenone), Virgilio

(Trivignano), Savarin (Triestina),

Deanna (Cordenons), Masolini

(Udinese), Tegolo (Sangonigara),

s.t. Franzin (Pagnana), Fedeli

(Montebelluna), Contini (Gorizia).

TOSCANA: Mazzanti, Vignini,

Germelli, Mattei, Ghelli, Ber-

satti, Toracci, Baroni, Tosi, Ra-

venna, Marchi.

ARBITRO: Benazzoli di Bas-

sano.

SAN GIORGIO DI NOGARO —

Gli allievi del Friuli-

Venezia Giulia nella seconda

fase di qualificazione per la

Coppa Primavera Primavera,

impegnati contro la forte

rappresentativa toscana, hanno

ottenuto, con una condotta di

gara accorta, la qualificazione

al turno successivo.

Non è stato un incontro ad

alto livello, anzi al contrario,

il gioco è stato spesso scade-

nte, specie per la rappresen-

tativa locale. Più determinata

la rappresentativa toscana,

che nel corso del gioco ha

avuto una maggior prevalen-

za. Lo 0-0 rispecchia in realtà

la pochezza delle due rappre-

sentative anche se talvolta la

gara è stata illuminata da

qualche pregevole individuali-

tà in entrambe le compagnie.

BARRASSI. GIOVANISSIMI

Friuli Venezia Giulia 2

Toscana 2

MARCATORI: p.t. al 1° Sesto su

rigore, al 22° Pascari, al 7°

Chiavrin, al 12° Massai.

FRIULI V.G.: Cherch (Muggia),

Pettinato (Montebelluna),

Brisotto (Brygnara), s.t. da Fabbro (Por-

cia), Chittaro (Reanesse), Battiston

(Sangonigara), Budai (Gonars), Gi-

rolo (Udinese), Sesto (Udinese),

Pescatori (Triestina), Bassanesse (Aquila),

Juceliano (Ronchi).

TOSCANA: Maranel, Contrucci,

Babbi, Anzaldi, Caneschi, Laze-

rini (s.t. Ricci), Massai, Bellini,

Pellegrini (s.t. Mucci), Chiavrin,

Diancel.

ARBITRO: Bettini di Padova.

SAN GIORGIO DI NOGARO —

I giovanissimi della rappresentati-

va Toscana hanno trovato le ali

nella seconda fase di qualifica-

zione del Trofeo Ottorino Barassi agli

atti della rappresentativa del

Friuli-Venezia Giulia, per la quali-

Sei squalificati in serie A

MILANO — Squalifica per due giornate a Ranieri (Catanzaro), per una giornata a De Biasi e Guida (Brescia), a Vaillo (Bologna) e Frustalupi (Pistoiese). Queste le maggiori sanzioni decise dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio nei confronti di giocatori di serie A, in merito alle partite di campionato di domenica scorsa.

In serie «B», il giudice ha squalificato per una giornata Massa (Avellino), in riferimento alla partita Avellino-Juventus di Coppa Italia, del 4 marzo.

In serie «B», il giudice ha squalificato per una giornata la partita Catania-AlbinoLeffe, del 4 marzo.

In serie «B», il giudice ha squalificato per una giornata la partita Catania-AlbinoLeffe, del 4 marzo.

In serie «B», il giudice ha squalificato per una giornata la partita Catania-AlbinoLeffe, del 4 marzo.

La Sanremese pronta a fare opposizione

SANREMO — Dopo aver appreso la notizia della sconfitta a tavolino inflitta alla Sanremese dal giudice sportivo il presidente della società Giovanni Borra ha detto: «Ora attendiamo la comunicazione ufficiale, poi faremo subito opposizione. Andremo avanti in tutti i gradi, se occorrerà anche alla magistratura ordinaria».

Partita persa per la Sanremese

È costato caro alla Sanremese l'errore commesso dall'allenatore Danova a meno di un minuto dal

I provvedimenti del giudice sportivo

la conclusione della partita che i liguri stavano vincendo per 1-0 sul campo del Forlì quando ha sostituito il terzo giocatore (il regolamento consente due soli cambi per partita). Il giudice sportivo della Lega semiprofessionistica ha infatti deciso di assegnare la vittoria con il punteggio di 2-0 ai romagnoli. Per quanto riguarda la CI il giudice ha squalificato per una giornata di gara il campo del Benevento ed ha inflitto l'ammonizione di un milione al Cosenza e al Prato.

CRONACHE DELLO SPORT

UN QUARTO POSTO NELLA STAFFETTA ALLE FONDISTE FRIULANE

Festa dello sci giovane che ha chiuso a Predazzo

Predazzo. L'ultima giornata dei XII Giochi invernali della gioventù si è conclusa con lo svolgimento delle staffette di fondo maschile e femminile, quattro per tre chilometri. In queste due gare i giulliani di Udine, allenati da Rinaldo Rigo, sono andati decisamente bene. Le ragazze si sono aggiudicate la medaglia d'argento e i maschietti sono arrivati quarti. Che le femmine potessero aspirare al secondo posto lo si sapeva sin dalla vigilia. Tre ragazze della nostra regione nella gara individuale si erano piazzate entro le prime dieci concorrenti. Logica quindi sperare in una medaglia. Com'era giusto non farsi illusioni troppo grosse e puntare ad una buona prestazione. Sul podio si sono piazzate: 1. Sauris (Sopra); 2. Predazzo; 3. Trieste. Questi i risultati.

La bandiera di tutte le regioni e provincia italiana sono sfilate, dopo di che c'è stata l'armata bandiera dei tre gonfalonieri dei Giochi della gioventù, d'Italia e olimpico. È stato spento il simbolico fuoco che è stato per tutta la durata dei Giochi e sono stati lanciati in cielo palloncini colorati, recanti le mascotte dei Giochi.

La manifestazione, che ha riunito per quasi una settimana a Predazzo tutti i migliori giovani atleti italiani, si è conclusa con un bilancio positivo. Le ragazze friulane, che hanno partecipato tutte le gare, hanno ottenuto un buon risultato. In questa edizione va ricordato che hanno partecipato tutte le regioni italiane, anche quelle regioni che di solito non rie-

scio a mandare i loro atleti ai Giochi invernali, per mancanza di neve. Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia e Basilicata a questi XII Giochi avevano anche loro i loro rappresentanti per le note ed eccezionali condizioni atmosferiche che hanno accompagnato l'inverno italiano. Un bel successo per il Coni che ha sostenuto l'organizzazione.

Annamaria Cecchi

CAMPIONATI SOCIALI SCI

Campeggio club

Si sono conclusi a Sauris di Sopra i campionati sociali di sci, per l'anno 1981 del Campeggio club Trieste. Questi i risultati:

Sciottoli: 1) Semiz Fabiana; 2) Dominici; 3) Santin. Juniores maschili: 1) Dazzara Roberto; 2) Arbore; 3) Comari.

Seniores femminili: 1) Dell'Antonia Fabia; 2) Pagliari; 3) Dominici. Juniores femminili: 1) Rimari Paola; 2) Dominici; 3) Sabirini. Seniores maschili: 1) Stefani Riccardo; 2) Morganti; 3) Dominici.

INTERVISTA CON GREGORI, C. T. DEI CICLISTI DILETTANTI

Dove l'auto è la bicicletta nascono i grandi campioni

La partenza del Giro d'Italia da Trieste dovrebbe rilanciare e dare di conseguenza nuovi stimoli al ciclismo locale che, malgrado le numerose società che operano nel settore dilettantistico e giovanile, in questi ultimi anni è diventato un po' asfittico a causa principalmente della mancanza d'un grosso corridore in grado di accendere l'entusiasmo degli appassionati.

Con il commissario tecnico della nazionale azzurra dilettanti, Gregori, di passaggio nella sua città natale per visionare alcuni giovani azzurri in occasione della gara internazionale svoltasi recentemente a Longera, abbiamo fatto una breve panoramica su questo sport nella nostra regione.

«Perché Trieste da parecchi anni non dà più campioni al ciclismo italiano?»

«Sono dell'avviso che difficilmente i campioni nascono in città. A Trieste, poi, ci sono grossi problemi per gli allenamenti poiché manca una pista ciclabile. I giovani sono costretti a correre in mezzo al traffico con pericoli notevoli, i

disagi, insomma, per i ciclisti locali sono molti. Ma ripeto, in una città come la nostra, che non ha un entroterra molto vasto, non si può fare di più. Solitamente i grossi talenti crescono in provincia, nei paesi di campagna dove si usa la bicicletta e non l'automobile per spostarsi.

«E perché un problema di costume e di mentalità?»

«Penso proprio di sì. A Trieste chi adotta ormai la bicicletta per andare a lavorare o a scuola? Nessuno. L'attività agonistica di riflesso ne risente di questo stato di cose».

«Eppure a Trieste gli appassionati del pedale non mancano».

«Lo so, ma non bastano l'entusiasmo e l'impegno di alcuni appassionati per mutare la situazione».

«In maggio Trieste ospiterà il Giro d'Italia. Pensa che questa manifestazione possa rilanciare il ciclismo nella nostra città?»

«Me lo auguro. La gara a cronometro specialmente dovrebbe coinvolgere anche quegli sportivi che in questi ultimi anni si sono disinteressati di questo sport. Dopo aver visto da vicino il meglio del ciclismo internazionale la gente dovrebbe seguire con più interesse l'andamento del Giro e pure le sorti del ciclismo locale».

«Com'è invece la situazione in Friuli?»

«Direi rosea. Ogni anno i vivai delle società friulane sfornano qualche buon corridore. Attualmente le perle del ciclismo friulano sono Bidnost e Rampazzo, ma emergono presto altri giovani. C'è però il problema che le società non hanno denaro sufficiente per mantenere i corridori che partecipano a importanti competizioni, per cui dopo averlo forgiato per bene, sono costretti a lasciarlo emigrare, altrimenti, in regione resterebbe solo una promessa e niente più».

«Quali sono i programmi della nazionale dilettanti per la stagione che è appena iniziata?»

«Quest'anno c'è stato il cosiddetto travaso dei migliori dilettanti tra i semiprofessionisti, per cui si riparte da zero. Ci sono in circolazione giovani molto promettenti, ma che sono entrati da poco nel clan azzurro per cui necessitano di esperienza».

«Un'ultima domanda. Secondo lei chi vincerà quest'anno il Giro?»

«Moser e Saronni sono per me i favoriti. Ma i grandi campioni con la novità degli abbonati quest'anno avranno la vita più dura».

Matteo Cattaruzza

Knudsen nel prologo della Parigi-Nizza

MEAUX — Il norvegese Knud Knudsen si è aggiudicato il prologo a cronometro della Parigi-Nizza, corso sulla distanza di 10.730, il secondo posto è andato al belga Jean-Lux Vandembroucke; terzo si è classificato il francese Régis Clère. Il primo degli italiani è stato G. B. Baronechelli, piazzatosi 19.º, mentre Silvano Contini ha terminato al 23.º posto.

BASKET «CAMPIONI» Sinudine-Den Bosch stasera a Bologna

BOLOGNA — La gara Sinudine-Den Bosch, in programma questa sera al palasport di Bologna, non avrà importanti risvolti di classifica poiché le due squadre che il 26 marzo a Strassburgo si contenderanno la coppa dei campioni si conoscono già: sono appunto la Sinudine, che conduce la classifica del girone a quota 14, e il Maccabi di Tel Aviv.

SQUALIFICATO IL CAMPO DI RIMINI, NELL'ANTICIPO DI SABATO

Cividin di scena a Imola per incontrare il Fabbri

Dopo il felice intermezzo azzurro che ha consentito all'Italia di piegare l'Algeria, la Cividin Pallamano si calerà nell'anticipo di sabato, a Imola, per incontrare il Fabbri. Nuovamente dunque i verdiblu nell'atmosfera del campionato il cui cartellone prevede la disputa della quinta giornata di ritorno: l'incontro con il Fabbri è stato anticipato a sabato, in quanto il palasport di Imola domenica mattina sarà occupato dalla squadra locale il campo riminese del Fabbri è stato squalificato dal giudice sportivo in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della partita con il Tacca.

Il sodalizio romagnolo ha sperato fino all'ultimo che gli venisse tolta una giornata di squalifica, ma la federazione ha dato invece ieri disposizioni affinché la partita venga effettuata a Imola. Anche in campo neutro, comunque, il Fabbri rimane un avversario particolarmente rognoso, che scherza troppo con le compagnie più modeste fino a rimetterci le penne e che da invece poca confidenza alle prota-

niste del torneo. Le disgrazie del rivieraschi, come dicevamo, sono cominciate proprio in occasione dell'incontro casalingo con il Tacca: dopo la sfortunata partita con i varesini, guastata da un arbitraggio infame, il Fabbri ha evidenziato un palese calo, specialmente sotto il profilo psicologico, culminato con la clamorosa sconfitta di Bolzano, dove i riminesi hanno regalato i due punti alla Volksbank. La struttura della squadra adriatica però non è certo da buttare, poiché può contare sull'apporto dell'esperto portiere Calandrin, di Zardi e del terzetto azzurro composto da Migani, Bonini e Giordani.

Nella gara d'andata, a Chiarbola, il Fabbri non destò buona impressione: anzi, rimediò una figuraccia e una sonora batosta. Nel confronto di sabato, però, Bonini e compagnia, che ormai si sono assestati su una posizione di centroclassifica dalla quale non riescono più a disancorarsi, cercheranno di ottenere una vittoria di prestigio, tanto per non concludere com-

pletamente in rosso questo campionato.

La Cividin scenderà a Imola al gran completo: i ragazzi di Lo Duca, come lo hanno ampiamente confermato gli incontri con l'Algeria, attualmente scoppiano di salute; è stata infatti la pattuglia di giocatori triestini, trascinati da un irresistibile Scorpette, a dare la vittoria alla rappresentativa italiana. Niente di strano, quindi, che Bozzola e soci si ripetano anche contro il Fabbri.

Il cartellone della quinta giornata ha in programma due altri incontri interessanti: uno a Cassano Magnago, dove il Tacca avrà il suo da fare per domare il Bancoroma, e l'altro a Teramo, dove il Campo Del Re potrebbe dare parecchie noie alla Forst.

M.C.

IL PROGRAMMA

Fabbri-Cividin: Volksbank-Mercury; Tacca-Bancoroma; Eldec-Tor Di Quinto; Edilarte-Rovereto; Campo Del Re-Forst; Rubiera-Jomsa.

Tennistavolo

Molti risultati a sorpresa nel IV Torneo regionale di Pietri. Fanno spicco le vittorie di Aldo Donda (Begliano) nel singolo assoluto maschile, di Leghissa (Azzurra) nel torneo riservato ai tennisti categoria regionale e di Romano (S. Lorenzo Pn) nel singolo ragazzi maschile.

Sing. ragazzi masch.: 1) Romano (S. Lorenzo Pn); 2) Bianchi (Ente Porto); sing. ragazze: 1) Cosolo (Begliano); 2) Ukmar (Kras); doppio ragazzi: 1) Stocca-Grilanc (Kras); doppio ragazze: 1) Ukmar-Marsic (Kras); sing. allievi: 1) Infantolino (Don Bosco); 2) Dodini (Ente Porto); sing. allieve: 1) Donda Roberta (Begliano); 2) Cappelletti (Ente Porto); doppio allievi: 1) Ursch-Dodini (A. Ente Porto); doppio misto allievi: 1) Donda-Ursch; doppio misto ragazze: 1) Stocca-Ukmar; sing. giovanile masch.: 1) Sumari (Don Bosco); 2) Cecchini (Don Bosco); sing. III cat. regionale: 1) Leghissa (Azzurra); 2) Rigotti (Azzurra); doppio ass. misto: 1) Salarni-Furlan; doppio ass. femminile: 1) Gorkic-Vodopivec (Verobal); doppio ass. maschile: 1) Urzio-La Era (Lega Nazionale Go); sing. ass. femminile: 1) Gorkic (Verobal); 2) Vodopivec (Verobal); sing. ass. maschile: 1) Donda (Begliano); 2) Schuster (Don Bosco).

BASEBALL

Comitati provinciali: eletti i presidenti

Il Consiglio federale della Federbaseball ha ratificato le nomine dei quattro presidenti i comitati provinciali della nostra regione. I responsabili, per il 1981, sono: Franco Foscarini per Trieste, Goffredo Ghezzi per Udine, Mario Borghesi per Gorizia e Giuseppe Morrelli per Pordenone.

Pierpaolo Garofalo

HOCKEY PISTA: IN «A» REGIONALI OCCHIO ALLA SPALLE

Alabardati: primo centro

Si è aperta sabato scorso la seconda fase della «B» di hockey su pista, quella decisiva, al termine della quale saranno decretati i verdetti definitivi sia per quanto riguarda la promozione in serie A che la retrocessione in serie C.

Nella poule-promozione la Triestina ha centrato il primo bersaglio, cogliendo il successo contro il Grosseto. I rossolabardati hanno incassato i primi due punti, e questo deve essere considerato come un buon risultato. La Triestina, sulla pista di casa, ha avuto la meglio su una squadra che era stata in testa in questa gara a mancato il quarto frazionista, quel Pierpaolo Presiren che nella gara individuale aveva conquistato un onorevole secondo posto. Ma fra i tecnici giulliani c'era anche chi sosteneva che gli sci di Presiren non erano molto adatti alle piste di ghiaccio, e che era meglio affidarsi a un altro concorrente, S. d'otto, Lombardi e Veneto A.

Forse in questa gara è mancato il quarto frazionista, quel Pierpaolo Presiren che nella gara individuale aveva conquistato un onorevole secondo posto. Ma fra i tecnici giulliani c'era anche chi sosteneva che gli sci di Presiren non erano molto adatti alle piste di ghiaccio, e che era meglio affidarsi a un altro concorrente, S. d'otto, Lombardi e Veneto A.

In questa staffetta sono stati notati particolarmente lo stile e la velocità del vincitore della gara individuale, Fabio May, che ha percorso anche i tre chilometri della pista impiegando un tempo molto inferiore a quello di tutti gli altri concorrenti. S'è conclusa così la parte agonistica del torneo.

Per Perok e soci il calendario riserva ora due trasferte consecutive (Lodi e Prato); si tratterà di due esami severi dell'esito dei quali dipende il futuro alabardato.

Nella poule-retrocessione l'avvio non è stato invece felice per il Ferroviano, battuto dalla Smal di Montebelluna. I biancocelesti hanno subito l'iniziativa dei cugini, che avevano annunciato una partenza a razzo in questa seconda fase. La sconfitta va comunque considerata come un avviso: in questa seconda parte del torneo non sarà facile imporsi, per-

ché tutte le formazioni letteranno con i denti e con la forza della disperazione per evitare il declassamento.

U.S.

Le superstar della serie A fuggono come il vento. La capofila Corradini di Reggio Emilia si è incoronata campione d'inverno superando senza grosse difficoltà (8-5) il discreto Akai Pordenone. Anche l'altra regionale, l'Atrò Gorizia, si è comportata senza infamia dando del filo da torcere al vicecampione del Lodi, sul proprio campo, avevano chiuso in vantaggio il primo tempo rimediando però di prepotenza e con notevole classe nella ripresa (6-3).

Forse davvero anche il Forte dei Marmi che sulla pista di Novara ha inflitto il nono risultato utile consecutivo confermandosi squadra protagonista. Dopo il formidabile tiro di testa, sgraziato rispettivamente a quota 21, 20 e 19, la classifica presenta una grossa frattura. In quarta posizione, infatti, ma con sole 14 lunghezze, si trovano i campioni d'Italia di Giovinezza passati per 7-2 sulla pista della cenerentola Ford Bassano.

Vittoria di misura del Seregno a spese del Laverda Breganze, incassando dopo mezza dozzina di risultati utili. Colpaccio del Trissino in casa del Folonica, tornato a incassare sconfitto dopo l'acuto di Gorizia. Infine il Monza, a Viareggio, ha colto il sesto pareggio in sette trasferte.

Vista la situazione, le nostre regionali dovranno mettere da parte le ambizioni d'alta quota riservate a

compagnini più consistenti, badando invece a coprirsi le spalle in quanto la bassa classifica è sempre effervescente e piuttosto vicina.

F.P.

La classifica al termine del girone d'andata: Corradini p. 21. Bonomi Lodi 20. Forte dei Marmi 19. Giovinezza 14. Monza e Akai 13. Laverda e Atrò 12. Trissino e Viareggio 11. Seregno 10. Novara e Folonica 9. Ford Bassano 8.

Prossimo turno: Giovinezza-Laverda, Monza-Folonica, Corradini-Bonomi, Lodi, Atrò-Novara, Bassano-Seregno, Forte dei Marmi-Trissino, Akai-Viareggio.

Marcatore regionali: 24 reti. Le ste (Akai Pordenone); 17. Kalik (Atrò Gorizia); 9. Toffloni e Pellegrini (Akai); 8. Lepore (Atrò).

Assemblea sociale del Jolly Trieste

Si svolge domenica con inizio alle ore 9.30 nella sede di via G. Rizzolo 38, l'assemblea annuale del Pattinaggio artistico «Jolly». Essa prevede l'elezione degli i componenti del direttivo che rimarranno in carica per un biennio.

Nel corso dell'assemblea saranno premiati i migliori atleti dell'anno scorso, cioè i campioni europei juniores di danza Emanuela Corenica e Boris Mazziero e il campione italiano allievi Sandro Guerra.

Impegnatevi per una giusta causa.

Il risparmio energetico in campo automobilistico è di estrema importanza per tutti. Chi crede di contribuire ripiegando su vetture più piccole deve sapere che allo sfruttamento massimo della loro potenza, consegue una perdita di economicità e di sicurezza non solo nei lunghi viaggi a pieno carico, ma già sui normali percorsi di città.

A chi vuole assumere invece un atteggiamento intelligente di fronte agli attuali problemi energetici conviene scegliere una BMW, per esempio la BMW 320 con il prestigioso e collaudato motore a 6 cilindri. Il suo successo è dovuto alla sicurezza, alle prestazioni, al comportamento in marcia, identici a quelli delle grosse cilindrate uniti ad una economicità d'esercizio tipica delle piccole. Infatti a regimi ed a

velocità normali - sia su strada che in città - il suo consumo è identico a quello di piccole vetture, che, invece, lavorano già a regimi ed a velocità limite. Ecco perché la potenza della BMW non è costosa, perché la si può sfruttare in maniera razionale.

Non vale la pena di optare per una potenza inferiore quando le prestazioni di una BMW sono così convenienti. Scegliete una vettura valida, una BMW 320, e con una guida intelligente risparmierete carburante, riducendo l'usura, il rumore, nonché lo stress. E mantenendo sempre lo stesso grado di sicurezza.

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente alla BMW Italia Leasing s.r.l. Filiale di Milano, Via G. Fara 41 - 20124 Milano - Tel. 6701941 - 6702596



ROMA: PIANTO INFANTILE FA SCOPRIRE L'ASSASSINIO DI UN AUTOMOBILISTA

Ucciso al volante della macchina davanti a una piccina di due anni

ROMA — Un uomo è stato trovato morto ieri mattina a Roma a bordo di un'auto nel quartiere Prenestino in via Primavera. L'uomo, Domenico Agostino, di 47 anni, guardiano di un garage, presentava una ferita di arma da fuoco nella zona mastoidea destra. È stato trovato da alcuni passanti, richiamati dal pianto di una piccina che si trovava sul sedile posteriore della macchina, una Simca 1100 rossa. Al posto di guida dell'auto c'era il corpo senza vita dell'Agostino.

Secondo i primi accertamenti la bambina, che ha circa tre anni, è la nipote dell'uomo trovato morto. Sembra esclusa l'ipotesi di un suicidio, dal momento che non è stata trovata alcuna arma da fuoco. A bordo dell'auto la polizia ha trovato un figlioletto, scritto però con grafia illeggibile.

Dalle prime ricostruzioni risulta che Domenico Agostino aveva accompagnato ieri mattina uno dei tre figli a scuola, un altro al lavoro e infine, con la moglie, una figlia e la nipotina si era recato in uno studio medico di piazzale dei Mirti, a Centocelle. La moglie e la figlia erano salite nello studio medico e quando ne sono scese non hanno trovato il congiunto e la bambina ad attendere in auto come d'accordo.

Nel frattempo in uno spazio erboso alle spalle di via Primavera, sempre nel quartiere Prenestino, un ragazzo che passava in motorino aveva scoperto in una Simca 1100 il cadavere dell'uomo e sul sedile posteriore, la bambina (di due anni) in lacrime. Sul po-



Domenico Agostino



Il corpo dell'ucciso riverso sul volante

(Telefoto Ansa)

sto la polizia non ha trovato l'arma, né il bossolo, né il proiettile. Nelle tasche della giacca della vittima sono invece stati trovati i documenti ed il portafoglio. L'auto, è stato accertato, aveva il motore acceso e l'uomo sembra essere stato colpito in posizione di guida, quindi quando aveva appena fermato la vettura o, addirittura, mentre questa ancora camminava.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver notato la vettura ferma nel prato già un'ora prima della scoperta del delitto; altri hanno detto di aver visto una donna vicino alla vettura.

I familiari della vittima (la moglie e tre figli) hanno dichiarato di non riuscire a spiegarsi quanto è avvenuto. Superato lo choc verranno comunque interrogati dagli investigatori, così come saranno ascoltati i colleghi di lavoro di Domenico Agostino, che era guardiano di un'autorimessa del quartiere Appio.

Uccide il genero

GAETA — Uccide il genero dopo una lite e si costituisce ai carabinieri. È accaduto l'altra sera verso le 21 nella zona compresa tra i comuni di Ca-

stelforte e di SS. Cosma e Damiano, in provincia di Latina. Vittima il ventottenne Pasquale Simeoni, operaio allo stabilimento Pozzi Ginori di Gaeta.

L'uomo, dopo un vivace alterco con il suocero è stato ucciso con due colpi di pistola. L'omicida è Ersilio Polidoro, di 62 anni, il quale, subito dopo, si è allontanato con una «600» con l'intento di fuggire.

Più tardi, verso le 23, l'uomo si è costituito ai carabinieri della compagnia di Gaeta. L'assassino ha detto di aver sparato perché esasperato dai continui maltrattamenti cui il genero sottoponeva la moglie.

ALLE STELLE I COSTI D'ESERCIZIO

L'auto dimezza la busta paga

ROMA — Nel periodo settembre 1980 - marzo 1981 i costi di esercizio delle autovetture sono cresciuti in media, con riferimento a una percorrenza media annua di diecimila chilometri, del 17 per cento, con una tendenza in aumento che, se confermata, determinerà a fine anno un incremento del 35 per cento: lo rileva — come annuncia una nota — l'Ac in base alle ultime elaborazioni del suo servizio studi.

Nella crescita del 17 per cento gli ultimi aumenti del prezzo della benzina hanno contribuito per il 50 per cento; quelli del prezzo di acquisto delle autovetture per il 32 per cento; quelli di manutenzione e di riparazione per l'8 per cento; quelli dei premi assicurativi per il 6 per cento; della tassa di circolazione per il 3 per cento e dei pneumatici per l'1 per cento.

Ormai — sostiene la nota — percorrere diecimila chilometri all'anno costa, per una Fiat 127, due milioni 631 mila lire, per una Fiat 131, 3.533.600. Questi dati, secondo l'Ac, confermano «l'assurda e miopia politica nei confronti della motorizzazione e dimostrano come non ci sia spazio per ulteriori aumenti fiscali del carburante e della tassa di circolazione».

Farmacista calabrese rilasciato dai rapitori

REGGIO CALABRIA — Il farmacista Giovanni Pulitanò Arcuri, di 66 anni, rapito il 16 maggio nei pressi della sua abitazione, a Reggio Calabria, è stato rilasciato dai banditi.

all'alba di ieri nei pressi di Delianova.

Pulitanò Arcuri, dopo il rilascio, ha percorso alcuni chilometri a piedi e ha raggiunto la località Molo di Delianova dove due guardie forestali, trovatisi a passare in auto, lo hanno soccorso. «Portatemi dal farmacista. Nella caserma di Delianova, poco dopo, Pulitanò Arcuri è stato interrogato dai militari e, successivamente, da un magistrato. Le sue condizioni fisiche sono discrete».

Nella tarda mattinata il professionista è stato portato in una clinica di Reggio Calabria, di sua proprietà. I carabinieri hanno fatto una battuta in tutta la zona circostante quella in cui è avvenuto il rilascio.

SENTENZA CONFERMATI DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Niente compensi festivi ai dipendenti di privati impegnati alle elezioni

ROMA — La Corte costituzionale ha confermato che i dipendenti privati impegnati in uffici elettorali non possono pretendere dalle loro aziende un compenso per l'attività prestata in giornate festive coincidenti con le operazioni elettorali. La questione non è nuova e la sentenza di ieri conferma sostanzialmente un'altra pubblicata pochi giorni or sono. Essa già precisava che i «tre giorni di ferie retribuite» (assicurati ai lavoratori privati impegnati in uffici elettorali dall'art. 119 del decreto presidenziale 30 marzo 1957 n. 351) costituiscono soltanto un'«agevolazione» destinata a favorire lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

La Corte ha ora confermato che a tale disposizione non può essere data un'interpretazione estensiva al punto da ritenere che i lavoratori interessati possano chiedere alle loro aziende un compenso aggiuntivo per l'attività volontariamente prestata negli uffici elettorali in giornate festive. E' dunque infondata l'ipotesi che l'art. 119 del decreto in parola violi la tutela accordata dall'art. 36 della Costituzione al riposo settimanale dei lavoratori.

Un'altra sentenza (n. 39/81) dichiara inammissibile l'eccezione di incostituzionalità dell'art. 384 del codice penale perché non estende ai conviventi «more uxorio» la non punibilità prevista per i «prossimi congiunti» in caso di favoreggiamento personale.

Ragazza scomparsa trovata dopo due mesi morta annegata

CHIETI — E' stata trovata morta da alcuni cacciatori in un fossato presso Lanciano (Chieti) una ragazza di 16 anni, scomparsa da casa il 15 gennaio. Anna Rita De Matteis, abitante a Lanciano, in viale Garibaldi 5. La morte, hanno stabilito i medici, è avvenuta per asfissia da annegamento.

Sul corpo, nessun segno di violenza. Un giovane amico della ragazza è stato fermato dai carabinieri, interrogato e poi rilasciato.

Si indaga sull'ipotesi della disgrazia, che appare verosimile, ma anche sull'ipotesi dell'omicidio: la ragazza potrebbe essere stata spinta nel fossato. La località in cui si trovava il corpo è impervia, e nessuno si è accorto per molto tempo della presenza del cadavere in parte saponificato.

La ragazza, originaria della provincia di Lecce, era tornata con i suoi — emigrati per lavorare — nello scorso mese di dicembre dalla Germania, dove aveva trascorso diversi anni in collegio, lontana dagli affetti familiari.

■ FILATELIA — E' preannunciata per il 14 marzo p.v. l'emissione di un francobollo italiano di 80 lire celebrativo di Daniele Comboni, padre missionario in Africa. L'emissione la cui tiratura è di sette milioni di esemplari, beneficerà di un annullo speciale che verrà usato a Limone sul Garda (Brescia).

A GENOVA BANDITI FUGGONO CON 60 MILIONI

Rapinatori in banca Ferito un guardiano

GENOVA — Un guardiano è rimasto ferito in una sparatoria, ieri mattina, durante una rapina all'agenzia della «Banca nazionale del lavoro» nell'interno dell'edificio che ospita gli uffici della «Compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie» nel porto di Genova.

Quattro banditi, giunti con una «Skoda», risultata rubata alcuni giorni fa, sono entrati nella sede della «Compagnia unica», subito fuori della cinta portuale, dirigendosi verso gli uffici della banca. Mentre stavano per entrarvi, sono stati intercettati da due guardiani, Giuseppe Mariotti, di 28 anni, e Giuliano Dondero di 35.

Costoro hanno tentato di bloccarli, ma i malviventi hanno cominciato a sparare, colpendo il Mariotti di striscio alla gamba sinistra. Quindi, proseguendo nel loro piano, sono entrati negli uffici dell'istituto di credito, hanno fatto scendere a terra i 30 clienti ed i sei impiegati che vi si trovavano e si sono impadroniti di diverse mazzette di banconote, per un totale di 60 milioni. Poi sono usciti, risalendo sull'auto. Mentre si stavano allontanando, sono stati notati da una pattuglia di finanzieri, che ha aperto il fuoco.

Nella sparatoria, secondo alcuni testimoni, un bandito potrebbe essere rimasto ferito.

Attore spagnolo arrestato per rapina

MADRID — E' finito in carcere José Antonio Valdemor, il 24enne protagonista del film spagnolo «Deprisa, deprisa» (Presto, presto).

Vincitore dell'oro al festival di Berlino Valdemor è stato arrestato insieme al 23enne Manuel Sola Tellez, come lui pregiudicato, poco dopo una rapina a una banca con un bottino equivalente a poco più di due milioni di lire.

I due, secondo fonti della polizia, hanno fatto irruzione nella banca mascherati con calze di donna. Allontanatisi di corsa hanno poi rubato un taxi, andato però a urtare contro un'altra macchina, i due occupanti sono rimasti lievemente feriti.

SI E' COSTITUITO

Esattore italiano dilapida in Brasile 500 milioni rubati

CAGLIARI — Ha seguito il Carnevale di Rio de Janeiro e poi ha deciso di costituirsi un esattore delle tasse italiane che anni fa rubò 500 milioni di lire all'ufficio imposte comunali del suo paese, in Sardegna.

Si tratta di un certo Piras, di 37 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari) che decise a suo tempo di alleggerire le casse comunali, facilitato in questo dalla sua carica di esattore.

Fuggito in Brasile, il Piras ha fatto la bella vita e il Carnevale appena concluso ha prosciugato le ultime riserve. Così l'esattore, forse stanco di stare lontano dalla sua Sardegna, si è costituito.

A Rio de Janeiro è stato raggiunto da un sottufficiale della Criminalpol che lo ha riportato a Cagliari.

Nebbia: tamponamenti sull'autostrada del Sole

MILANO — Numerose macchine sono rimaste coinvolte ieri in tamponamenti avvenuti a causa della nebbia lungo l'Autostrada del Sole. Molti i feriti, e il conducente di un'autocisterna è in condizioni gravi.

RAS va più avanti di un'assicurazione. E' la soddisfazione di sapere protetto il valore della vita e il valore del denaro



con Vitariv



con Fidras

Vitariv e Fidras sono formule particolarmente interessanti che la RAS ha studiato come valida difesa contro l'inflazione. Le polizze rivalutabili Vitariv sono un nuovo tipo di assicurazione sulla vita che prevede l'aggiornamento costante dei capitali garantiti.

I programmi Fidras, basati su una gestione diversificata del denaro, sono invece piani d'investimento

abbinati a garanzie assicurative.

In entrambi i casi una speciale équipe di esperti finanziari è in grado di ottenere livelli di redditività difficilmente raggiungibili da un privato. Rivolgersi alla RAS è soprattutto la sicurezza di trovare professionisti qualificati che vi capiscano e si faranno capire.

Ras va più avanti

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
L'ASSICURATRICE ITALIANA

CONCERTO PER LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEI BAMBINI NEGRI

Atlanta: in 4.600 hanno ascoltato Sammy Davis jr. e Frank Sinatra



Atlanta — Un momento del concerto: Frank Sinatra abbraccia un ragazzino negro (Upi)

ATLANTA — Il concerto di Sammy Davis junior e Frank Sinatra, ha raccolto una somma di circa 150 mila dollari (150 milioni di lire), da versare come contributo per le indagini relative all'assassinio di 21 fanciulli negri nella zona di Atlanta.

I due cantanti hanno dato vita allo spettacolo davanti a 4.600 persone, che avevano pagato da 25 a 100 dollari per biglietto.

Nonostante le minacce contenute in una lettera inviata da un fantomatico assassino, nella serata nessun bimbo negro di Atlanta è scomparso. La città era presidiata da migliaia di poliziotti, che hanno pattugliato tutte le strade e le contrade.

Gli investigatori, intanto, stanno passando ad un attento vaglio la posizione di tutti gli ex membri del corpo di polizia di Atlanta. Dalle lette-

re inviate alla stampa, si è creduto di capire che l'autore delle stesse, che si identifica come il plurimicida, possa essere un individuo che ha familiarità con l'ambiente della polizia.

Il sindaco di Atlanta, dal canto suo, ha fatto sapere che queste indagini costano 200 mila dollari al mese, cioè più dell'intero bilancio stanziato per le spese di ordine pubblico.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMA «CHANCE» PER LA THATCHER

Un coro di critiche al bilancio inglese

Laburisti, imprenditori e sindacati uniti nella denuncia della strategia monetarista

LONDRA — Il bilancio dello stato per il prossimo anno finanziario presentato al Parlamento dal cancelliere dello scacchiere, sir Geoffrey Howe, sembra aver scontentato non solo l'opposizione laburista e liberale, i sindacati, le masse operaie e i generi di consumatori, ma anche buona parte dei deputati conservatori, gli ambienti industriali e quelli finanziari della City.

I laburisti hanno espresso il loro giudizio negativo ai comuni, i sindacati hanno definito «suicida» e un «colpo mortale all'economia» il bilancio di Howe.

Essi accusano il governo di aver riversato sui consumatori il peso maggiore degli oneri fiscali previsti dal bilancio con un aumento delle tasse sulla benzina, sui tabacchi, sugli alcolici, e con il mancato sgravio delle imposte dirette mediante un aumento dell'imponibile (in linea con l'inflazione).

Gli industriali, come scrive il «Times», sperano in una riduzione delle spese previdenziali e dei costi per l'energia. Inoltre, l'aumento del prezzo del carburante peserà sui costi di produzione.

Il governo ha ridotto del 2 per cento il tasso di interesse bancario ma lo ha fatto troppo tardi e gli industriali si attendevano il 3 per cento.

Terence Beckett, direttore generale della Confindustria britannica (Cbi), che la scorsa settimana ha esortato il governo a introdurre provvedimenti volti a favorire la ripresa delle attività economiche nazionali nei prossimi quattro anni, definisce il bilancio «deludente» ed accusa il cancelliere dello scacchiere di non aver fatto abbastanza per il settore.

Tutti gli ambienti politici ed i giornali prevedono tempi difficili per il governo della Thatcher per la sua ostinazione nell'attuare una politica deflazionistica a scapito della ripresa industriale, in un momento in cui il paese conta

stante i provvedimenti di aiuto all'industria. Il giornale afferma che per i deputati conservatori, se non si assiste ad un miglioramento dell'economia la signora Thatcher dovrà sostituire sir Geoffrey Howe prima della presentazione del prossimo bilancio, cioè entro un anno.

Opinione diffusa che il bilancio attuale rappresenti l'ultima «chance» della politica monetarista del governo.

■ «B-52» — I bombardieri americani «B-52» potranno effettuare scali tecnici a Darwin (Australia settentrionale). Gli aerei hanno come obiettivo il controllo dei movimenti sovietici nell'Oceano Indiano.

IRONIA VERSO MITTERRAND, «VENDUTI» I DIAMANTI DI BOKASSA

Deciso contrattacco di Giscard



Parigi — Giscard a colloquio con i giornalisti prima dell'intervista alla Tv (Tel. Ap)

PARIGI — La controffensiva di Giscard d'Estaing ha sorpreso per l'energia e l'abilità con la quale è stata impostata. All'indomani della prestazione televisiva del presidente uscente, la prima da quando si è candidato per un secondo settenario, i commenti della grande maggioranza dei quotidiani francesi, sia parigini che provinciali, sono favorevoli nella proporzione di cinque contro uno.

La maggior parte dei commentatori sottolinea che il «Presidente candidato», rispondendo martedì sera per 75 minuti alle domande rivolte da cinque giornalisti del primo canale televisivo, è riuscito a rovesciare la situazione. Dura, duramente aggredito, negli scorsi giorni, da tutti gli altri concorrenti importanti, ha preferito contrattaccare anziché cercare di difendersi, e così facendo, ha costretto gli avversari a spostarsi sulla difensiva. Oltre tutto, fornendo risposte precise (ancorché tardive e non del tutto esaurienti) sulla spinosa questione dei diamanti di Bokassa, Giscard è probabilmente riuscito a riprendere il sopravvento anche sul terreno minato degli attacchi personali.

La vicenda dei diamanti, Giscard ha detto che Bokassa ha regalato, come tutti i personaggi importanti che riceveva, diamanti e oggetti in avorio, tutti regali di valore medio. I diamanti — ha aggiunto — sono stati venduti e il ricavato è stato versato alla Croce rossa francese e a tre enti filantropici. Secondo Giscard, all'origine della vicenda dei diamanti di Bokassa c'è il desiderio dell'ex imperatore Bokassa di vendicarsi per essere stato deposto e la «bassezza» e la «bigliaccheria» di uomini che volevano «svilire» la funzione presidenziale e indurre il Presidente a non sollecitare un secondo mandato.

Giscard ha poi ripetutamente attaccato, anche se implicitamente e senza quasi mai nominarli, i suoi due principali avversari, il socialista Mitterrand e il gollista Chirac. Ha osservato perfino che Mitterrand è un «eterno candidato» alla presidenza, e che anzi delinea, in questo campo, un vero e proprio record: 16 anni. Se il leader socialista fosse eletto — ha aggiunto — sarebbe costretto, volente o nolente, a governare con i comunisti.

NUOVA TENSIONE

Polonia: sciopero a Radom

VARSAVIA — La sezione di Radom di «Solidarnosc», a poche ore dalla scongiurata crisi di Lodz, ha proclamato uno sciopero d'avvertimento contro le vessazioni nei confronti di propri iscritti e perché siano licenziati funzionari locali ritenuti responsabili delle repressioni di cinque anni fa.

Un sindacalista ha detto che oggi i delegati di fabbrica discuteranno se indire altre agitazioni se il governo non sarà disposto a discutere le loro richieste.

I sindacalisti di Radom chiedono, in particolare, l'allontanamento di funzionari di polizia e di partito che a loro avviso «rallentano» il processo di rinnovamento e sono responsabili delle repressioni del 1976, quando gli operai scesero in piazza per protestare per l'aumento del prezzo della carne e furono affrontati dalla polizia. Alle vittime della repressione, il sindacato indipendente di Radom vuole erigere un monumento.

La stessa federazione unitaria ha ribadito, con l'occasione, la posizione già unitariamente espressa nel recente incontro con il presidente del Fronte democratico rivoluzionario, Guillermo Ungo.

FINANZIAMENTO DI UN AEROPORTO ASSIEME AI CUBANI

Passo Usa presso la Cee blocca l'aiuto a Grenada

BRUXELLES — Dopo il Salvador e il Nicaragua, anche Grenada, piccolo stato dei Caraibi, insieme a isole di 344 chilometri quadrati con meno di centomila abitanti, retto da un regime marxista, sembra destinato a diventare un «punto caldo» nelle relazioni tra Stati Uniti e Comunità europea nell'America centrale.

Secondo fonti comunitarie, il governo di Washington avrebbe fatto presente ad alcuni governi dei «dieci» l'impossibilità di un finanziamento cubano di otto milioni di dollari (piste e spiagge d'atene sarebbero già pronte).

Fra gli ultimi paesi ad avere aderito alla convenzione di Lomé (l'accordo che lega la Comunità europea a 60 stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico), Grenada ha chiesto alla commissione esecutiva Cee un aiuto per la realizzazione delle componenti di una tecnologia strumentale elettronica di un aeroporto internazionale nei pressi della capitale Saint Georges (30 mila abitanti).

Al momento di discutere la concessione del finanziamento, alcuni paesi Cee, in particolare la Gran Bretagna e la Germania, hanno sollevato obiezioni sull'opportunità di portare avanti un'opera già iniziata con l'appoggio di Cuba.

Secondo fonti comunitarie, tali perplessità nasceranno da sollecitazioni o almeno sensazioni Usa: gli Stati Uniti, infatti, sarebbero contrari al progetto, ritenendo, fra l'altro, che un aeroporto di grandi dimensioni nella capitale di Grenada è «temendo» una sua eventuale utilizzazione a scopi militari da parte di Cuba.

Per il Salvador, il governo di Washington aveva chiesto alla commissione Cee di sospendere la concessione del previsto aiuto (500 mila dollari circa, oltre a 200 tonnellate di cereali, 700 tonnellate di latte in polvere e 200 tonnellate di butirro).

Appelli per il Salvador

SAN SALVADOR — In una conferenza stampa, il ministro della difesa, col. Guillermo Garcia, ha domandato la resa incondizionata dei guerriglieri al fine di permettere lo svolgimento di elezioni «libere e garantite dalle forze armate», eventualmente l'anno prossimo, cui potrebbero essere autorizzate a partecipare anche loro organizzazioni di sinistra.

Garcia ha poi confermato l'arrivo nel Salvador di 36 consiglieri militari tecnici americani, che si occuperanno della formazione di nuovi piloti d'elicottero e di migliorare i sistemi per intercettare imbarcazioni trasportanti armi per la guerriglia. Egli ha peraltro dichiarato che il Salvador «non permetterà mai che un nord americano combatta all'interno del paese».

Il ministro ha poi conferma-

Appelli per il Salvador

to l'arresto del col. Adolfo Majano, ex membro della giunta, e ha detto che il processo contro di lui potrebbe iniziare presto. In quanto al maggiore Roberto D'Aubuisson accusato di aver completato contro la giunta di governo, Garcia ha detto che egli è ancora ricercato.

Gli osservatori ritengono che le prospettive di una soluzione politica alla guerra civile sembrano per il momento inesistenti, anche perché il ministro della difesa ha nuovamente respinto ogni idea di una mediazione dell'Osa (organizzazione degli Stati americani nelle questioni interne del Salvador).

Il presidente del fronte di opposizione democratica di El Salvador Guillermo Ungo è andato intanto a Bonn per una consultazione con i leader del Partito socialdemocratico tedesco (Spd). Ungo, che è presidente del partito socialdemocratico del paese centro-americano, è giunto nella capitale tedesca proveniente da Roma. Non sono previsti comunicati o dichiarazioni, a conclusione del colloquio che si svolgerà nella sede della Spd. I partiti tedeschi sono impegnati — come noto — in un tentativo di mediazione tra le forze politiche salvadoregne.

A Roma, infine, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto a tutte le forze democratiche italiane «di adoperarsi, nelle diverse sedi, per facilitare e sostenere tutte le iniziative dirette a dare uno sbocco positivo della crisi in atto nel Salvador attraverso la più ampia convergenza delle componenti democratiche e popolari di quel paese». In un documento approvato sulla situazione nel Salvador, la federazione unitaria ha anche deciso «di chiamare tutte le sue strutture ad intensificare la mobilitazione dei lavoratori per manifestare il pieno appoggio alle lotte e agli obiettivi del fronte democratico rivoluzionario del Salvador».

La stessa federazione unitaria ha ribadito, con l'occasione, la posizione già unitariamente espressa nel recente incontro con il presidente del Fronte democratico rivoluzionario, Guillermo Ungo.

Nuovi limiti per Bani Sadr

TEHERAN — Il Parlamento iraniano ha approvato un progetto di legge che attribuisce al primo ministro la facoltà di nominare a capo di dicasteri vacanti «supervisori» di sua scelta facenti funzione di ministri. L'introduzione di tali «supervisori» permette all'esecutivo di aggirare il precetto costituzionale che attribuisce al Presidente della Repubblica (il moderato Bani Sadr) l'autorità di approvare o respingere i ministri proposti dal premier.

Di pattuglia in Thailandia



Bangkok — La Thailandia sarà tra i maggiori beneficiari della nuova politica degli aiuti Usa, tendente a privilegiare i paesi «amici» minacciati dalla sovversione. Nella foto: una pattuglia nel Sud lungo una strada insidiata dai guerriglieri comunisti (Tel. Ap)

† Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente il 10 marzo

Gioconda Parenzan

Ne danno il triste annuncio la sorella CARMEN con il marito MARCELLO PAVENTO, i fratelli LIVO con la moglie MARIA e NEVIO con la moglie SANTA, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT, ai medici e personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 12 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

zia Gioconda

Ti ricorda con affetto e rimpianto

TRIESTE, 12 marzo 1981

Partecipano al lutto: famiglia PELLARINI

Trieste, 12 marzo 1981

Luciano Bonazza

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ci ha lasciati il nostro caro

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, la nuora BRUNA che per lui come una figlia, la moglie, la nipote ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Partecipa al lutto la famiglia LORENZINI

Trieste, 12 marzo 1981

Maria Silli ved. Cozzutto

Il giorno 11 marzo è mancata ai suoi cari

LAPO FRANCA, MARIO ed i fratelli CRISTINA, VITTORIO e GIUSEPPE danno la dolorosa notizia a quanti l'hanno conosciuta e le sono stati amici.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale civile per la chiesa dei Padri Cappuccini.

Si ringraziano i medici ed il personale dei reparti Chirurgia e medicina che l'hanno premurosamente curata ed assistita in ogni momento.

Trieste, 12 marzo 1981

Giovanni Rugelli ex autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio DARIO con ANNAMARIA, l'adorato nipote STELLIO, la sorella, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al medico e personale del II Psuonologico (Sanatorio). I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Giuseppe

Trieste, 12 marzo 1981

Ettore Galli

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Nerina Bonivento

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i figli ANNA, ALDO.

Trieste, 12 marzo 1981

Alberto Celesnik

La moglie e il figlio

Trieste, 12 marzo 1981

Carlo Zanini

esprimono un riconoscente grazie all'affettuosa CARLA per le amorevoli cure.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 12 marzo 1981

Oreste Fumis

Con l'amore di sempre e infinito rimpianto la sua ANITA, assieme a FIORELLA, ENZO e ROBERTINO. Lo ricorda a coloro che gli vollero bene.

Roma, 12 marzo 1981

† Il giorno 6 marzo ci ha lasciati l'anima buona di

Maria Verdoggia nata Weichenberger

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LUCIA con il marito, gli adorati nipoti GIANNI con SANDRA e GUIDO, il fratello ANTONIO, la cognata JOLANDA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. ETTORE CAMPALLA.

Trieste, 12 marzo 1981

Mario Okretich

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estirio, ne danno il triste annuncio la moglie ANNY, il figlio ALDO e i cognati ROSCHER.

CARLO MARTELANZ per le disinteressate cure e a tutti quanti ci sono stati vicini in questi tristi giorni.

Trieste, 12 marzo 1981

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via Beccaria 9.

Trieste, 12 marzo 1981

Partecipa al lutto la famiglia CARLO FURLANI

Trieste, 12 marzo 1981

Venceslao Crusvar (Slavio)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie OLGA, le figlie MIRELLA e LOREDANA, i generi, le adorato nipotine ALESSANDRA, ELENA e ROBERTA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE VETTA, ai medici e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 13 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Giuseppe Cavallo

I funerali si terranno oggi 12 marzo alle ore 9.30 presso la chiesa di San Giusto in Gorizia.

Gorizia, 12 marzo 1981

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale GIUSEPPE CAVALLI per la scomparsa del padre

Trieste, 12 marzo 1981

Giuseppe

Trieste, 12 marzo 1981

Paolo Napolitano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Luigi Michelli

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il fratello GUIDO con la moglie OLGA, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1981

Partecipano al dolore della moglie BRUNA gli amici fraterno: ERTUZZI, MANFRA, MAZZAROLI, SAGUZZI

Trieste, 12 marzo 1981

Commissi per le attestazioni di affetto tributate a

Uccio Vianello

I familiari ringraziano la «GAS COMPRESSE» e tutti i partecipanti al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1981

Adorato

Oreste Stella

a tre mesi nel doloroso ricordo di quel giorno con tanto rimpianto Ti invoco e piango.

Resterà vivo per sempre nel mio cuore e nel mio pensiero. Un giorno potrò lenire questo mio grande dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 13 marzo alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, piazzale Valmaura 7.

Con amore TUA GISELLA

Trieste, 12 marzo 1981

Ricorrendo domani il quarto anniversario della perdita della sua

Elisabetta

il marito BENIAMINO ANTONINI la ricorda con rimpianto sempre più vivo.

Trieste, 12 marzo 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3 B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Triestina s.p.a. - Via S. Pellico 8

RUBRICHE

Angelo Rizzoli

Presidente

Bruno Tassan Din

Direttore Generale

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Luigi Jure

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADIS - Accertamenti Diffusione Stampa

